

INFORMATIVA DA PARTE DEGLI ENTI

AI SENSI DEL REGOLAMENTO (UE) 575/2013
AL 31 DICEMBRE 2017

Informativa da parte degli Enti
ai sensi del Regolamento (UE)

n. 575/2013

al 31 dicembre 2017

Indice

Introduzione.....	- 3 -
Requisito informativo generale	- 5 -
Ambito di applicazione.....	- 6 -
Fondi Propri.....	- 7 -
Requisiti di capitale	- 14 -
Riserve di capitale.....	- 20 -
Rettifiche di valore su crediti	- 22 -
Sistemi e prassi di remunerazione ed incentivazione	- 35 -
Leva finanziaria	- 78 -
Uso di tecniche di attenuazione del rischio.....	- 83 -
Glossario.....	- 87 -
Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	- 94 -

“FinecoBank Banca Fineco S.p.A.”

o in forma abbreviata “FinecoBank S.p.A.”, ovvero “Banca Fineco S.p.A.” ovvero “Fineco Banca S.p.A.”

Società controllata da UniCredit S.p.A., Gruppo Bancario Unicredit, iscritto all’Albo dei Gruppi Bancari n° 2008.1,

Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, codice ABI 03015,

Codice Fiscale e n° iscr. R.I. Milano 01392970404 – R.E.A. n° 1598155, P.IVA 12962340159

Introduzione

L'Informativa da parte degli Enti della Banca è redatta in conformità alla disciplina prudenziale per le banche e per le imprese di investimento, entrata in vigore il 1° gennaio 2014 e contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (Capital Requirements Directive, c.d. CRD IV) e nel Regolamento n. 575/2013/UE (Capital Requirements Regulation, c.d. CRR).

La Direttiva ed il Regolamento traspongono nella normativa dell'Unione Europea il framework noto come Basilea 3, definito dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria. La nuova disciplina comunitaria è stata raccolta ed attuata dalla Banca d'Italia tramite le "Disposizioni di vigilanza per le banche" (Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013).

Il CRR prevede che gli Enti pubblichino, almeno annualmente e congiuntamente ai documenti di bilancio, le informazioni richieste nel Titolo I Parte otto e che valutino la necessità di pubblicare alcune o tutte le informazioni più frequentemente, alla luce delle caratteristiche rilevanti delle loro attività.

L'Informativa da parte degli Enti è pubblicata sia a livello consolidato sia a livello di singola entità qualora la banca possieda la qualifica di "filiazione più importante" (art. 13 CRR, Applicazione degli obblighi in materia di informativa su base consolidata). La Banca, essendo stata individuata come "filiazione più importante" all'interno del Gruppo UniCredit ed inclusa da ECB/EBA nell'elenco dei "soggetti vigilati significativi", pubblica l'Informativa da parte degli Enti annualmente ed espone nel presente documento le informazioni specificate agli articoli 437, 438, 440, 442, 450, 451 e 453 del Regolamento.

Si precisa che la Banca, pur avendo assunto il ruolo di controllante in seguito alla costituzione di Fineco AM Limited in data 26 ottobre 2017, è una filiazione di UniCredit S.p.A., ente autorizzato nello stesso Stato membro, pertanto non è qualificata come "impresa madre in uno Stato membro" e non è tenuta a rispettare gli obblighi di cui alle parti da due a quattro e alla parte sette del CRR sulla base della situazione finanziaria consolidata. Non essendo tenuta alla produzione su base consolidata delle segnalazioni di vigilanza prudenziale armonizzate (Corep), le informazioni specificate agli articoli 437, 438, 440, 442, 450, 451 e 453 del CRR 575/2013 sono state pubblicate su base individuale.

In coerenza con le linee guida EBA "GL/2014/14" e successivo aggiornamento contenuto nelle linee guida EBA "GL/2016/11", le tabelle che seguono riportano il riferimento alla collocazione, nel presente documento, delle informazioni richieste.

Riferimento ai requisiti EBA (EBA/GL/2016/11)

Nome tabella	Capitolo
EU OV1 – Quadro di insieme sulle esposizioni ponderate per il rischio (RWA)	Requisiti di capitale
EU CRB-B – Valore totale e medio delle esposizioni nette	Rettifiche di valore su crediti
EU CRB-C – Ripartizione geografica delle esposizioni	Rettifiche di valore su crediti
EU CRB-D – Concentrazione delle esposizioni per settore o tipologia di controparte	Rettifiche di valore su crediti
EU CRB-E – Durata delle esposizioni	Rettifiche di valore su crediti
EU CR1-A – Qualità creditizia delle esposizioni per classe di esposizione e tipologia di strumento	Rettifiche di valore su crediti
EU CR1-B – Qualità creditizia delle esposizioni per settore o tipologia di controparte	Rettifiche di valore su crediti
EU CR1-C – Qualità creditizia delle esposizioni per area geografica	Rettifiche di valore su crediti
EU CR1-D – Distribuzione delle esposizioni per fasce di scadute	Rettifiche di valore su crediti
EU CR1-E – Esposizioni deteriorate e forborne	Rettifiche di valore su crediti
EU CR2-A – Variazioni delle rettifiche generiche e specifiche di valore su crediti	Rettifiche di valore su crediti
EU CR2-B – Variazioni dei finanziamenti e dei titoli di debito deteriorati e in stato di default	Rettifiche di valore su crediti
EU CR3 – Tecniche di CRM – Quadro d'insieme	Uso di tecniche di attenuazione del rischio
EU CR4 – Metodo standardizzato – Esposizioni al rischio di credito ed effetti della CRM	Uso di tecniche di attenuazione del rischio

Riferimento alle informazioni richieste dall'articolo 13 del CRR

Articolo	Contenuto	Capitolo
437	Fondi propri	Fondi propri
438	Requisiti di capitale	Requisiti di capitale
440	Riserve di capitale	Riserve di capitale
442	Rettifiche di valore su crediti	Rettifiche di valore su crediti
450	Politica di remunerazione	Sistemi e prassi di remunerazione e incentivazione
451	Leva finanziaria	Leva finanziaria
453	Uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito	Uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito

Requisito informativo generale

FinecoBank S.p.A. è una banca multicanale appartenente al Gruppo UniCredit e soggetta, pertanto, alla direzione e coordinamento di UniCredit S.p.A..

In considerazione dell'assetto proprietario ed al fine di garantire una efficace ed efficiente gestione dei rischi assunti, il processo di Risk Management della Banca è strutturato sia in coerenza con le scelte organizzative effettuate dal Gruppo UniCredit, sia con quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza per le Banche in materia di sistema dei controlli interni.

Il presidio ed il controllo dei rischi sono assicurati dalla funzione Risk Management della Banca in collaborazione con l'omologa funzione di Capogruppo che esercita il proprio ruolo di indirizzo, coordinamento e controllo dei rischi in ottica di Gruppo. Il modello organizzativo prevede uno specifico punto di riferimento per l'Italia nella funzione Chief Risk Officer (CRO) Italy della Capogruppo, cui sono assegnate le responsabilità relative ai rischi di credito, rischi operativi e rischi reputazionali del perimetro Italia, nonché del coordinamento manageriale delle funzioni di Risk Management presso le Entità italiane del Gruppo, tra cui FinecoBank.

Alla Banca è affidata la responsabilità dei presidi di primo e di secondo livello, con particolare riferimento alla verifica che il livello dei rischi, individualmente assunti, sia compatibile con le indicazioni della Capogruppo, con la dotazione patrimoniale e con le regole di vigilanza prudenziale.

La verifica del livello complessivo dei rischi è effettuata dalla Banca tramite il Risk Appetite Framework, strumento gestionale volto a definire e monitorare la propensione al rischio che meglio guidi l'attività commerciale della Banca, coerentemente con un adeguato livello di rischio.

Ambito di applicazione

Denominazione della banca cui si applicano gli obblighi d’informativa

Quanto riportato nel presente documento è riferito a FinecoBank Banca Fineco S.p.A., Società controllata da UniCredit S.p.A., Gruppo Bancario Unicredit.

FinecoBank è stata individuata dalla Capogruppo Unicredit S.p.A. tra le filiazioni più importanti del Gruppo ed è stata inclusa da ECB/EBA nell’elenco dei “soggetti vigilati significativi”, per questo motivo è tenuta ad applicare quanto disposto dall’articolo 13 del regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) in merito agli obblighi in materia di informativa da parte degli enti.

Il presente documento contiene le informazioni specificate agli articoli 437, 438, 440, 442, 450, 451 e 453 del regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) su base individuale.

Come descritto in precedenza, la Banca, pur avendo assunto il ruolo di controllante in seguito alla costituzione di Fineco AM Limited in data 26 ottobre 2017, è una filiazione di UniCredit S.p.A., ente autorizzato nello stesso Stato membro, pertanto non è qualificata come “impresa madre in uno Stato membro” e non è tenuta a rispettare gli obblighi di cui alle parti da due a quattro e alla parte sette del CRR sulla base della situazione finanziaria consolidata; di conseguenza, le informazioni riportate nel presente documento sono state predisposte su base individuale.

L’eventuale mancata quadratura tra i dati esposti nel presente documento dipende esclusivamente dagli arrotondamenti.

Fondi Propri

A partire dal 1° gennaio 2014 il calcolo dei requisiti di capitale tiene conto del quadro regolamentare denominato “Basilea 3”, trasposto nel Regolamento N. 575/2013/UE relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (Capital Requirements Regulation – “CRR”) e nella Direttiva 2013/36/UE sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento (Capital Requirements Directive 4 – “CRD 4”), secondo il recepimento nella normativa regolamentare Italiana.

Tale regolamentazione prevede la seguente articolazione dei Fondi Propri:

- Capitale di Classe 1 (Tier 1 Capital), composto a propria volta da:
 - Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) e
 - Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 – AT1);
- Capitale di Classe 2 (Tier 2 – T2);

la somma del Capitale di Classe 1 e del Capitale di Classe 2 compone i Fondi Propri totali (Total Capital).

Con riferimento all'ammontare degli aggiustamenti transitori al 31 dicembre 2017, si precisa che tali importi recepiscono le disposizioni introdotte dal Regolamento (EU) n. 2016/445 sull'esercizio delle opzioni e delle discrezionalità previste dal diritto dell'Unione emanato dalla Banca Centrale Europea, e riflettono anche la progressiva riduzione dell'aggiustamento transitorio per l'anno 2017, in particolare:

- gli utili non realizzati su titoli AFS sono esclusi al 20% (40% nel 2016);
- le perdite non realizzate su titoli AFS sono incluse al 80% (60% nel 2016);
- le perdite attuariali calcolate in coerenza con l'articolo 473 del CRR sono escluse al 40% (60% nel 2016).

I Fondi propri al 31 dicembre 2017 ammontano a 484.960 migliaia di euro e sono stati determinati applicando le vigenti disposizioni di vigilanza secondo gli standard di Basilea III.

Al 31 dicembre 2017 i Fondi propri sono costituiti esclusivamente da Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 – CET 1*), in quanto non sono presenti elementi di Capitale aggiuntivo di classe 1 ed elementi di Capitale di classe 2.

Modello transitorio per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri

	31-dic-17		31-dic-16	
	(A) Importo alla data dell'informativa	(C) - Importi soggetti al trattamento pre-regolamento (UE) No 575/2013 o importo residuo prescritto dal Regolamento (UE) No 575/2013	(A) Importo alla data dell'informativa	(C) - Importi soggetti al trattamento pre-regolamento (UE) No 575/2013 o importo residuo prescritto dal Regolamento (UE) No 575/2013
Capitale primario di classe 1 - strumenti e riserve				
1 Strumenti di capitale e relative riserve sovrapprezzo azioni (A) <i>di cui azioni ordinarie</i>	202.479 202.479		202.180 202.180	
2 Utili non distribuiti (B)	291.841		250.247	
3 Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (e altre riserve, include gli utili e le perdite non realizzati ai sensi della disciplina contabile applicabile) (C)	23.751		21.366	
5a Utili di periodo verificati da persone indipendenti al netto di tutti gli oneri o dividendi prevedibili (D)	40.888		41.684	
6 Capitale primario di classe 1 (CET1) prima delle rettifiche regolamentari	558.959		515.477	
Capitale primario di classe 1 (CET1): rettifiche regolamentari				
7 Rettifiche di valore supplementari (E)	(538)		(577)	
8 Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali) (F)	(73.766)		(74.055)	
9 Aggiustamento transitorio connesso allo IAS 19 (G)	3.807		3.853	
16 Strumenti propri di capitale primario di classe 1 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente (H)	(2.414)		(6.153)	
20a Importo dell'esposizione dei seguenti elementi, che possiedono i requisiti per ricevere un fattore di ponderazione del rischio pari al 1250%, quando l'ente opta per la deduzione (I)	(718)		-	
26a Rettifiche regolamentari relative agli utili e alle perdite non realizzate ai sensi degli articoli 467 e 468 (J) <i>di cui: filtro per utili (perdite) non realizzati su titoli di debito emessi da amministrazioni centrali appartenenti all'Unione Europea</i>	(295) (370)		182 (424)	
<i>di cui: filtro per utili non realizzati su titoli di debito e di capitale diversi da quelli emessi da amministrazioni centrali appartenenti all'Unione Europea</i>	75		606	
26b Importo da dedurre dal o da aggiungere al capitale primario di classe 1 in relazione ai filtri e alle deduzioni aggiuntivi previsti per il trattamento pre-CRR (K) <i>di cui: filtro per utili non realizzati su titoli di debito e di capitale diversi da quelli emessi da amministrazioni centrali appartenenti all'Unione Europea</i>	(75) (75)		(606) (606)	
28 Totale delle rettifiche regolamentari al capitale primario di classe 1 (CET1)	(73.999)		(77.356)	
29 Capitale primario di classe 1 (CET1)	484.960		438.121	
36 Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) prima delle rettifiche regolamentari2	-		-	
43 Totale delle rettifiche regolamentari al capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	-		-	
44 Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	-		-	
45 Capitale di classe 1 (T1= CET1 + AT1)	484.960		438.121	
51 Capitale di classe 2 (T2) prima delle rettifiche regolamentari	-		-	
57 Totale delle rettifiche regolamentari al capitale di classe 2 (T2)	-		-	

(Importi in migliaia)

segue nella pagina successiva

	31-dic-17		31-dic-16	
	(A) Importo alla data dell'informativa	(C) - Importi soggetti al trattamento pre-regolamento (UE) No 575/2013 o importo residuo prescritto dal Regolamento (UE) No 575/2013	(A) Importo alla data dell'informativa	(C) - Importi soggetti al trattamento pre-regolamento (UE) No 575/2013 o importo residuo prescritto dal Regolamento (UE) No 575/2013
58 Capitale di classe 2 (T2)	-		-	
59 Capitale totale (TC= T1+T2)	484.960		438.121	
60 Totale delle attività ponderate per il rischio	2.335.013		1.909.713	
Coefficienti e riserve di capitale				
61 Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	20,77%		22,94%	
62 Capitale di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	20,77%		22,94%	
63 Capitale totale (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	20,77%		22,94%	
64 Requisito della riserva di capitale specifica dell'ente (requisito relativo al capitale primario di classe 1 a norma dell'articolo 92 (1) (a)), requisiti della riserva di conservazione del capitale, della riserva di capitale anticiclica, della riserva di capitale a fronte del rischio sistemico, della riserva di capitale degli enti a rilevanza sistemica (riserva degli G-SII o O-SII), (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	5,750%		5,125%	
65 di cui: requisito della riserva di conservazione del capitale	1,250%		0,625%	
66 di cui: requisito della riserva di capitale anticiclica	0,0001%		0,0001%	
68 Capitale primario di classe 1 disponibile per le riserve (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	15,02%		17,82%	
Coefficienti e riserve di capitale				
72 Capitale di soggetti del settore finanziario detenuto direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	11.670		9.905	
75 Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo inferiore alla soglia del 10%, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38 paragrafo 3)	27.377		30.693	
Massimali applicabili per l'inclusione di accantonamenti nel capitale di classe 2				
Strumenti di capitale soggetti a eliminazione progressiva (applicabile soltanto tra il 1 gennaio 2013 e il 1 gennaio 2022)				

(Importi in migliaia)

- Note:**
Le voci e le sottovoci, diverse dalle voci di totale, valorizzate a zero ovvero non applicabili non sono riportate.
- A. La voce è costituita dal capitale sociale, composto da 607.713.345 azioni ordinarie del valore nominale di 0,33 euro, per un importo pari a 200.545 migliaia di euro e della riserva sovrapprezzo azioni, per un importo pari a 1.934 migliaia di euro.
- B. La voce è costituita dalla riserva legale, riserva straordinaria e altre riserve di utili.
- C. Le altre componenti di conto economico accumulate (OCI) sono costituite: dalla riserva netta positiva dei titoli di debito emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea, detenuti nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita" successivamente al 31 dicembre 2009, per 1.849 migliaia di euro; dalla riserva netta negativa dei titoli diversi da quelli sopra citata, detenuti nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita", per 377 migliaia di euro; dalla Riserva negativa IAS19 per 9.812 migliaia di euro e da Altre riserve per 32.091 migliaia di euro.
- D. L'ammontare riconosciuto nei Fondi Propri al 31 dicembre 2017 ai sensi dell'articolo 26 del CRR è stato calcolato sul risultato dell'esercizio 2017 al netto dei dividendi prevedibili, pari a 173.395 migliaia di euro.
- E. La voce include il filtro relativo agli aggiustamenti di valutazione supplementari (additional valuation adjustments - AVA) per un importo pari a 538 migliaia di euro calcolati sulle attività e passività di bilancio misurate al *fair value*.
- F. La voce comprende l'avviamento al netto della fiscalità differita per un importo pari a 65.857 migliaia di euro e le altre attività immateriali per un importo pari a 7.909 migliaia di euro.
- G. A partire dal 1° gennaio 2013, per effetto dell'entrata in vigore delle modifiche al principio IAS 19 (IAS 19R), l'eliminazione del metodo del corridoio – con conseguente iscrizione del valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti – ha determinato un impatto sul patrimonio netto

connesso alla rilevazione nelle riserve di valutazione delle perdite attuariali nette non precedentemente rilevate in applicazione di detto metodo. Tale riserva di valutazione – negativa per 9.812 migliaia di euro e ricompresa all'interno della voce "3. Altre componenti di conto economico complessivo accumulate" – è soggetta ad aggiustamento transitorio positivo per 3.807 migliaia di euro nella presente voce, pari al 40% dell'importo calcolato in coerenza con l'articolo 473 del CRR.

- H. La voce include le azioni proprie per un importo pari a 365 migliaia di euro, le azioni proprie detenute sinteticamente per 31 migliaia di euro e le quote di OICR presenti nel portafoglio di proprietà per 2.019 migliaia di euro.
- I. In riferimento alla dotazione dello Schema Volontario (strumento introdotto dal FITD per la soluzione delle crisi bancarie attraverso interventi di sostegno a favore di banche ad esso aderenti, al ricorrere delle specifiche condizioni previste dalla normativa), nel corso del 2017 l'Assemblea straordinaria delle banche aderenti ha approvato l'incremento della dotazione patrimoniale dello Schema per ulteriori 95 milioni di euro (da 700 milioni di euro a 795 milioni di euro), portando l'impegno della Banca a complessivi 13,3 milioni di euro, calcolato utilizzando la quota percentuale definita sulla base dei fondi rimborsabili al 31 marzo 2017. Nel mese di settembre e dicembre 2017 tale impegno si è tradotto in un esborso monetario per complessivi 13,6 milioni di euro, per il perfezionamento delle operazioni di acquisizione di Caricesena, Carim e Carismi da parte di Credit Agricole Cariparma, che ha comportato il riconoscimento di strumenti di capitale classificati nella "Attività finanziarie disponibili per la vendita", con conseguente riduzione dell'impegno verso lo Schema Volontario (impegno residuo 0,1 milioni di euro). La struttura dell'operazione complessiva delineata nell'Accordo Quadro firmato tra Credit Agricole Cariparma, lo Schema Volontario, Caricesena, Carim e Carismi prevedeva:
- Spin-off di un portafoglio di NPLs (composto da inadempienze probabili e sofferenze) e sottoscrizione da parte dello Schema Volontario di titoli mezzanine e junior;
 - ricapitalizzazione delle tre banche da parte dello Schema volontario;
 - cessione delle tre banche a Credit Agricole Cariparma, da effettuarsi contestualmente alle ricapitalizzazioni.
- Siccome l'ammontare delle ricapitalizzazioni rappresentano un costo non recuperabile per lo Schema Volontario, per effetto dell'avvenuta cessione delle banche a Credit Agricole CariParma, la Banca ha effettuato una cancellazione dei titoli di capitale dello Schema Volontario riconducibili a tali operazioni per un importo di 8,9 milioni euro (oltre ai 6,7 milioni di euro contribuiti nell'anno 2016 e già rilevati nelle rettifiche di valore nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2016). L'ammontare residuo dei titoli di capitale non oggetto di cancellazione, pari a 4,7 milioni di euro, relativi principalmente alla sottoscrizione da parte dello Schema Volontario dei titoli Junior e Mezzanine della cartolarizzazione, sono stati oggetto di riduzione di valore per un ammontare di 4 milioni di euro, per allineare il valore di iscrizione al *fair value* dei titoli fornito dallo Schema Volontario e risultante dalle analisi dell'advisor incaricato delle valutazioni dei crediti sottostanti, elaborate in funzione delle evidenze di un modello discounted cash flow basato sulle previsioni di recupero elaborate dagli special servicer. L'ammontare residuo dei titoli di capitale al netto delle riduzioni di valore rilevate nel conto economico, pari a 0,7 milioni di euro, è stato dedotto interamente dai Fondi Propri.
- J. Le rettifiche regolamentari recepiscono le disposizioni introdotte dal Regolamento (EU) n. 2016/445 sull'esercizio delle opzioni e delle discrezionalità previste dal diritto dell'Unione ("Regolamento BCE"), entrato in vigore il 1° ottobre 2016, con il quale è stato previsto per le banche sottoposte alla vigilanza diretta della BCE ("banche significative") di includere o dedurre dal CET 1, rispettivamente, i profitti e le perdite non realizzati derivanti da esposizioni verso amministrazioni centrali classificate nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita" nella misura dell'80% per il 2017. Pertanto è stato applicato un filtro prudenziale negativo ai profitti non realizzati al 31 dicembre 2017 relativi ai titoli classificati nella categoria AFS pari a 295 migliaia di euro (20% della riserva netta complessiva del portafoglio AFS, pari a 1.472 migliaia di euro).
- K. In virtù delle disposizioni transitorie nazionali, è stato applicato un filtro prudenziale negativo pari a 75 migliaia di euro, corrispondente al 20% della riserva netta negativa dei titoli AFS diversi da quelli emessi da Amministrazioni centrali. I profitti e perdite non realizzati relativamente alle esposizioni verso le Amministrazioni centrali continuano ad essere oggetto di sterilizzazione in base al regime nazionale in vigore al 31 dicembre 2013.

Riconciliazione dello Stato patrimoniale contabile e regolamentare con riconduzione agli elementi dei Fondi Propri

	Dati contabili*	Ammontari rilevanti ai fini dei Fondi propri **	Rif. Tavola Fondi Propri
VOCI DELL'ATTIVO			
130. Attività immateriali, di cui:	97.511	(73.766)	
<i>Avviamento</i>	89.602	(65.857)	8
<i>Altre immobilizzazioni immateriali</i>	7.909	(7.909)	8
140. Attività fiscali, di cui:	9.224	-	
<i>a) correnti</i>	1.765	-	-
<i>b) anticipate</i>	7.459	-	21
<i>di cui attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura</i>	3.633	-	21
VOCI DEL PASSIVO			
130. Riserve da valutazione, di cui:	(8.340)	(4.902)	
<i>Riserve da valutazione della attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	1.472	1.103	3, 26a, 26b
<i>Riserve da valutazione degli utili (perdite) attuariali nette</i>	(9.812)	(6.005)	3 e 9
160. Riserve	323.932	323.932	2 e 3
170. Sovrapprezzi di emissione	1.934	1.934	1
180. Capitale	200.545	200.545	1
190. Azioni Proprie	(365)	(365)	16
200. Utile (Perdita) d'esercizio	214.284	40.888	5a
ALTRI ELEMENTI A QUADRATURA DEI FONDI PROPRI			
Totale altri elementi, di cui:		(3.306)	
Filtri prudenziali (-) rettifiche di valore di vigilanza		(538)	7
Filtri prudenziali (-) deduzione esposizione in titoli di capitale Schema Volontario		(718)	
Deduzioni per impegni al riacquisto e posizioni indirette e sintetiche in propri strumenti di capitale primario di classe 1		(2.050)	16
Totale Fondi Propri		484.960	

(Importi in migliaia)

* I dati contabili del Perimetro di bilancio e del Perimetro prudenziale non presentano differenze, pertanto sono stati esposti in un'unica colonna.

** Il segno (+/-) rappresenta la contribuzione (positiva / negativa) ai Fondi Propri.

Evoluzione Fondi Propri (raccomandazione Enhanced Disclosure Task Force – EDTF)

1-gen-17/ 31-dic-17

1-gen-16 / 31-dic-16

Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)		
Inizio del periodo	438.121	390.977
Strumenti e Riserve		
Capitale, riserve di sovrapprezzo e altre riserve	4.140	6.237
Strumenti di CET1 propri	1.988	4.154
Impegni per acquisto di strumenti di CET1 propri	1.750	(1.750)
Altre componenti di conto economico accumulate (OCI)	(1.546)	(18.421)
Utile destinato a riserva	40.888	41.684
Rettifiche regolamentari		
Attività immateriali - Avviamento	467	467
Attività immateriali - Altre immobilizzazioni immateriali	(178)	481
Rettifiche di valore di vigilanza	40	(523)
Deduzione esposizione in titoli di capitale Schema Volontario	(718)	-
Altri aggiustamenti transitori al capitale primario di classe 1	8	14.815
Fine del periodo	484.960	438.121
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)		
Inizio del periodo	-	-
Fine del periodo	-	-
Capitale di classe 2 (TIER 2 – T2)		
Inizio del periodo	-	2.926
Altri aggiustamenti transitori al capitale di classe 2	-	(2.926)
Fine del periodo	-	-
Totale Fondi Propri	484.960	438.121

(Importi in migliaia)

I Fondi Propri si attestano a 484.960 migliaia di euro, evidenziando una variazione positiva di 46.839 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2016 riconducibile principalmente alla combinazione dei seguenti fattori:

- incremento della voce “Capitale, riserve di sovrapprezzo e altre riserve” per 4.140 migliaia di euro, riconducibile principalmente all’aumento della “Riserva connessa ai piani Equity settled” per effetto della contabilizzazione, durante il periodo di maturazione degli strumenti, degli effetti economici e patrimoniali degli accordi di pagamento basati su azioni e regolati con azioni ordinarie FinecoBank, per 8.075 migliaia di euro, al netto di 4.144 migliaia di euro utilizzati per l’assegnazione ai Consulenti Finanziari e Manager di Rete della Banca di azioni ordinarie FinecoBank detenute in portafoglio, nell’ambito della terza tranche del piano di stock granting “2014 Plan PFA”;
- quota degli utili 2017 che non saranno distribuiti, per un importo pari a 40.888 migliaia di euro, assumendo soddisfatte le condizioni previste dall’art. 26, paragrafo 2, del Regolamento Ue 575/2013 (CRR);
- decremento della voce “Altre componenti di conto economico accumulate (OCI)” per 1.546 migliaia di euro, per effetto dalla rilevazione di perdite attuariali contabilizzate nella Riserva negativa IAS19, per 3.473 milioni di euro, parzialmente compensate da variazioni positive di *fair value* registrate su titoli di debito e di capitale detenuti nel portafoglio “Attività finanziarie disponibili per la vendita”, per 1.927 migliaia di euro;
- decremento della voce “Strumenti di CET1 propri” per 1.988 migliaia di euro, per effetto, principalmente, dell’assegnazione di azioni ordinarie FinecoBank detenute in portafoglio ai Promotori Finanziari e Manager di Rete della Banca nell’ambito della terza tranche del piano di stock granting “2014 Plan PFA”, per 4.144 migliaia di euro, parzialmente compensato dall’acquisto di azioni proprie nell’ambito del piano “2016 Plan PFA”, per 172 migliaia di

euro, e dall'acquisto di quote di O.I.C.R., per 2.019 migliaia di euro, le quali si configurano come strumenti di CET1 propri detenuti indirettamente se l'ente non è a conoscenza delle esposizioni sottostanti e, pertanto, non è in grado di adottare il metodo look through;

- chiusura dell'impegno per l'acquisto di azioni proprie nell'ambito del piano "2016 Plan PFA", per 1.750 migliaia di euro;
- deduzione integrale dell'esposizione in titoli di capitale nei confronti dello Schema Volontario istituito dal Fondo Interbancario Tutela Depositi, per un importo pari a 718 migliaia di euro (per maggiori dettagli si rimanda alla nota I in calce alla tabella "Modello transitorio per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri").

Requisiti di capitale

La Banca assegna un ruolo prioritario alle attività volte alla gestione ed all'allocazione del capitale in funzione dei rischi assunti, ai fini dello sviluppo della propria operatività in ottica di creazione di valore. Le attività si articolano nelle diverse fasi del processo di pianificazione e controllo e, in particolare, nei processi di piano e budget e nei processi di monitoraggio (analisi delle performance previste e conseguite, analisi e controllo dei limiti, analisi e controllo andamentale dei ratio patrimoniali).

Nella gestione dinamica del capitale, la Banca elabora il piano finanziario ed effettua il monitoraggio dei requisiti patrimoniali di vigilanza anticipando gli opportuni interventi necessari all'ottenimento degli obiettivi.

Sulla base delle disposizioni comunitarie contenute nella Direttiva 2013/36/UE e nel Regolamento n. 575/2013/UE, raccolte ed attuate dalla Banca d'Italia tramite la Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche" e successivi aggiornamenti, la Banca deve soddisfare i seguenti requisiti in materia di Fondi Propri previsti dall'articolo 92 del CRR, espressi in percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio (RWA – Risk Weighted Assets):

- un coefficiente di capitale primario di classe 1 pari almeno al 4,5%;
- un coefficiente di capitale di classe 1 pari almeno al 6%;
- un coefficiente di capitale totale pari almeno all'8%.

Inoltre, le banche hanno l'obbligo di detenere, in aggiunta al patrimonio primario di classe 1 necessario per soddisfare i requisiti in materia di Fondi Propri previsti dall'articolo 92 del CRR, una riserva di conservazione del capitale pari, per l'anno 2017, all'1,25% dell'esposizione complessiva al rischio della Banca (1,875% per l'anno 2018 e 2,5% a partire dal 2019) e una riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente (CCyB buffer¹) in coerenza con l'articolo 160 della CRDIV (paragrafi da 1 a 4) che, per l'anno 2017, risulta pari allo 0,00005%.

Nel mese di dicembre 2016 la Banca Centrale Europea ha inviato alla Capogruppo UniCredit la decisione sull'adeguatezza patrimoniale come parte del processo di valutazione SREP. Con riferimento a FinecoBank, la Banca Centrale Europea e le altre autorità competenti hanno concluso che il livello dei Fondi propri e della Liquidità è adeguata e, pertanto, non è richiesto alcun requisito aggiuntivo per l'anno 2017 ai sensi dell'articolo 16 del regolamento (UE) n. 1024/2013 o della legislazione nazionale di attuazione dell'articolo 104 (1) (a) e dell'articolo 105 della Direttiva 2013/36/UE.

Anche con riferimento all'esercizio 2018 la Banca Centrale Europea, nel mese di dicembre 2017, ha comunicato che il livello dei Fondi propri e della Liquidità della Banca è adeguata e, pertanto, non è richiesto alcun requisito aggiuntivo ai sensi dell'articolo 16 del regolamento (UE) n. 1024/2013 o della legislazione nazionale di attuazione dell'articolo 104 (1) (a) e dell'articolo 105 della Direttiva 2013/36/UE.

Per il calcolo dei requisiti regolamentari a fronte dei rischi di credito e dei rischi di mercato, la Banca applica i metodi standardizzati, in conformità alla Parte Tre, Titolo II, Capo 2 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR).

¹ In applicazione del regime transitorio disposto da Banca d'Italia, per il 2017 la riserva di capitale anticiclica specifica della banca dovrà essere composta di Capitale primario di Classe 1 pari ad un massimo dell'1,25% dell'ammontare complessivo delle esposizioni ponderate per il rischio.

Per quanto riguarda i rischi operativi, la Banca ha ottenuto l'approvazione da parte della Banca d'Italia per l'utilizzo dei metodi avanzati (AMA) per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi a partire dal 30 giugno 2010.

Si precisa che le disposizioni di vigilanza Basilea III impongono agli enti che utilizzano i metodi basati sui rating interni per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito o i metodi avanzati di misurazione per il calcolo dei requisiti di Fondi Propri per il rischio operativo di detenere, fino al 31 dicembre 2017, Fondi Propri che siano in ogni momento pari o superiori all'80% dei requisiti Basilea I (CRR 575/2013 art. 500).

La Banca, allineandosi alle linee guida del Gruppo, valuta l'adeguatezza patrimoniale svolgendo le attività di gestione ed allocazione del capitale (regolamentare ed economico) in funzione dei rischi assunti e con la finalità di indirizzare la propria operatività in ottica di creazione di valore.

La Banca si pone l'obiettivo di generare un reddito superiore a quello necessario a remunerare i rischi (costo del capitale di rischio). Tale obiettivo è raggiunto attraverso l'allocazione del capitale alle differenti aree ed unità operative in funzione degli specifici profili di rischio e l'adozione di una metodologia basata sulla misurazione delle performance corrette per il rischio (risk-adjusted performance measurement, RAPM). A tale fine sono predisposti, a supporto dei processi di pianificazione e controllo, una serie di indicatori in grado di unire e sintetizzare tra loro le variabili economiche, patrimoniali e di rischio da considerare.

Il capitale e la sua allocazione, quindi, assumono un'importanza rilevante nella definizione delle strategie perché da un lato esso rappresenta l'investimento nella Banca da parte degli azionisti, che deve essere remunerato in modo adeguato, dall'altro è una risorsa scarsa soggetta a limiti esogeni, definiti dalla normativa di vigilanza.

Nel processo di allocazione, le definizioni di capitale utilizzate sono:

- capitale di rischio o impiegato: è la consistenza patrimoniale conferita dagli azionisti (capitale impiegato) che deve essere remunerata almeno pari alle aspettative (costo dell'equity);
- capitale a rischio: è la quota parte dei mezzi propri che fronteggia (a preventivo – capitale allocato) o ha fronteggiato (a consuntivo – capitale assorbito) i rischi assunti per perseguire gli obiettivi di creazione di valore.

Il capitale a rischio è misurato seguendo da una parte le tecniche di risk management, per cui il capitale a rischio è definito come capitale economico, dall'altra la normativa di vigilanza, per cui il capitale a rischio è definito come capitale regolamentare.

Il capitale economico ed il capitale regolamentare differiscono tra loro per definizione e per copertura delle categorie di rischio. Il primo discende dall'effettiva misurazione dell'esposizione assunta, il secondo da schemi definiti nella normativa di vigilanza. Il capitale economico è fissato ad un livello tale da coprire con una certa probabilità (intervallo di confidenza) gli eventi avversi, mentre il capitale regolamentare è quantificato in base ad un CET1 ratio target superiore a quello richiesto dalla normativa di vigilanza in vigore ed in linea con il target di Gruppo.

Il processo di allocazione del capitale è basato su una logica di "doppio binario", considerando sia il capitale economico, misurato attraverso la completa valutazione dei rischi tramite modelli di Risk Management, sia il capitale regolamentare quantificato applicando gli obiettivi interni di capitalizzazione ai requisiti di capitale regolamentari.

Il monitoraggio del capitale regolamentare è effettuato dalla Banca sia con riferimento al patrimonio secondo la definizione contabile e la definizione di vigilanza (Common Equity Tier 1, Additional Tier 1, Tier 2 Capital e Fondi propri), sia con riferimento alla pianificazione e all'andamento dei "risk weighted asset" (RWA).

La valutazione di adeguatezza del capitale economico della Banca è un processo dinamico che richiede un'attività continua di monitoraggio volta, da un lato, a controllare la capienza delle risorse disponibili rispetto al capitale impiegato e, dall'altro, a fornire riscontri agli organi decisionali. Al controllo si affianca un sistema di comunicazione efficiente ed adeguato, sia a fini gestionali sia di comunicazione alle autorità di vigilanza.

L'analisi congiunta del profilo rischio/rendimento è effettuata dalla Banca mediante misure della performance corretta per il rischio quali, in particolare, EVA (Economic Value Added) e RARORAC.

EU OV1 – Quadro di insieme sulle esposizioni ponderate per il rischio (RWA)

		RWA		Requisiti di capitale minimi
		31-dic-17	31-dic-16	31-dic-17
	1 Rischio di credito (escluso CCR)	1.328.387	815.719	106.272
Articolo 438 (c) e (d)	2 di cui con metodo standardizzato	1.328.387	815.719	106.272
Articolo 438 (c) e (d)	3 di cui con metodo IRB base (FIRB)	-	-	-
Articolo 438 (c) e (d)	4 di cui con metodo IRB avanzato (AIRB)	-	-	-
Articolo 438 (d)	5 di cui strumenti di capitale con IRB in base al metodo della ponderazione semplice o con l'Internal Model Approach (IMA)	-	0	-
Articolo 107 e Articolo 438 (c) e (d)	6 CCR	189.278	243.350	15.141
Articolo 438 (c) e (d)	7 di cui metodo del valore di mercato	1.542	1620	123
Articolo 438 (c) e (d)	8 di cui esposizione originaria	-	0	-
	9 di cui con metodo standardizzato	-	0	-
	10 di cui metodo dei modelli interni (IMM)	-	0	-
Articolo 438 (c) e (d)	11 di cui importo dell'esposizione al rischio per i contributi al fondo di garanzia di una controparte centrale (CCP)	379	381	30
Articolo 438 (c) e (d)	12 di cui aggiustamento della valutazione del credito (CVA)	593	1588	47
Articolo 438 (e)	13 Rischio di regolamento	24	3	2
Articolo 449 (o)(i)	14 Esposizioni verso le cartolarizzazioni incluse nel portafoglio bancario (tenendo conto del massimale)	-	-	-
	15 di cui con metodo IRB	-	-	-
	16 di cui con metodo della formula di vigilanza IRB (SFA)	-	-	-
	17 di cui con metodo della valutazione interna (IAA)	-	-	-
	18 di cui con metodo standardizzato	-	-	-
Articolo 438 (e)	19 Rischio di mercato	51.857	30.412	4.149
	20 di cui con metodo standardizzato	51.857	30.412	4.149
	21 di cui con l'Internal Model Approach (IMA)	-	-	-
Articolo 438 (e)	22 Grandi esposizioni	-	-	-
Articolo 438 (f)	23 Rischio operativo	697.025	743.496	55.762
	24 di cui con metodo base	-	-	-
	25 di cui con metodo standardizzato	-	-	-
	26 di cui con metodi avanzati di misurazione	697.025	743.496	55.762
Articolo 437 (2), Articolo 48 e Articolo 60	27 Importi al di sotto delle soglie per la deduzione (soggetti al fattore di ponderazione del rischio del 250%)	68.442	76.732	5.475
Articolo 500	28 Rettifiche per l'applicazione della soglia minima (Floor Basilea I)	-	-	-
	29 Totale	2.335.013	1.909.712	186.801

(Importi in migliaia)

La somma degli ammontari di RWA di cui alle righe 1, 6 e 27 (al netto della riga 12 “di cui: CVA”), pari a 1.585.514 migliaia di euro, è coerente con l’ammontare della voce A.1 “Importi ponderati” della tavola “Adeguatezza patrimoniale”.

Il totale degli RWA di cui alla riga 29, pari a 2.335.013 migliaia di euro, è coerente con la voce C.1 “Attività di rischio ponderate” della tavola “Adeguatezza patrimoniale”.

Rischio di credito e di controparte

Portafoglio di appartenenza	31-dic-17			31-dic-16		
	Esposizione al rischio di credito e controparte	Attività ponderate per il rischio	Requisito patrimoniale	Esposizione al rischio di credito e controparte	Attività ponderate per il rischio	Attività ponderate per il rischio
Totale con metodo IRB	-	-	-	-	-	-
Amministrazioni centrali e banche centrali	6.051.345	72.270	5.782	4.040.518	80.911	6.473
Organismi del settore pubblico	99.924	-	-	-	-	-
Enti	14.656.637	28.597	2.288	16.259.880	22.784	1.823
Imprese	194.078	194.064	15.525	138.486	137.209	10.977
Al dettaglio	1.347.655	1.010.741	80.859	1.034.666	776.000	62.080
Garantite da ipoteche su immobili	515.982	180.847	14.468	917	329	26
Esposizioni in stato di default	2.779	2.798	224	3.664	3.736	299
Strumenti di capitale	5.006	5.006	400	3.532	3.532	283
Altre posizioni	90.818	90.812	7.265	109.337	109.331	8.746
Totale con metodo standardizzato	22.964.224	1.585.135	126.811	21.591.003	1.133.832	90.707
Esposizioni verso Controparti centrali nella forma di contributi prefinanziati al fondo di garanzia		379	30		381	30
Attività di rischio - Rischio di credito e controparte	22.964.224	1.585.514	126.841	21.591.003	1.134.213	90.737

(Importi in migliaia)

Rischio di credito e di controparte – Suddivisione Rischio di credito e Rischio di controparte

Portafoglio di appartenenza	31-dic-17				31-dic-16			
	Rischio di credito		Rischio di controparte		Rischio di credito		Rischio di controparte	
	Attività ponderate per il rischio	Requisito patrimoniale	Attività ponderate per il rischio	Requisito patrimoniale	Attività ponderate per il rischio	Requisito patrimoniale	Attività ponderate per il rischio	Attività ponderate per il rischio
Totale con metodo IRB	-	-	-	-	-	-	-	-
Amministrazioni centrali e banche centrali	72.270	5.782	-	-	80.911	6.473	-	-
Amministrazioni regionali o autorità locali	-	-	-	-	-	-	-	-
Organismi del settore pubblico	-	-	-	-	-	-	-	-
Banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-	-	-	-	-
Organizzazioni internazionali	-	-	-	-	-	-	-	-
Enti	9.625	770	18.972	1.518	10.562	845	12.222	978
Imprese	166.069	13.285	27.995	2.240	98.215	7.857	38.994	3.120
Al dettaglio	869.405	69.552	141.336	11.307	585.835	46.867	190.165	15.213
Garantite da ipoteche su immobili	180.847	14.468	-	-	329	26	-	-
Esposizioni in stato di default	2.796	224	2	-	3.736	299	-	-
Posizioni associate a un rischio particolarmente elevato	-	-	-	-	-	-	-	-
Obbligazioni garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
Esposizioni verso enti e imprese con una valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-	-	-	-	-	-
Organismi di investimento collettivo del risparmio (O.I.C.R.)	-	-	-	-	-	-	-	-
Strumenti di capitale	5.006	400	-	-	3.532	283	-	-
Altre posizioni	90.812	7.265	-	-	109.331	8.746	-	-
Totale con metodo standardizzato	1.396.830	111.746	188.305	15.065	892.451	71.396	241.381	19.311
Esposizioni verso Controparti centrali nella forma di contributi prefinanziati al fondo di garanzia	379	30			381	30		
Attività di rischio - Rischio di credito e controparte	1.397.209	111.776	188.305	15.065	892.832	71.426	241.381	19.311

(Importi in migliaia)

Adeguatezza patrimoniale

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31-dic-17	31-dic-16	31-dic-17	31-dic-16
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	22.964.224	21.591.003	1.585.514	1.134.213
1. Metodologia standardizzata	22.964.224	21.591.003	1.585.514	1.134.213
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			126.841	90.737
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			47	127
B.3 Rischio di regolamento			2	-
B.4 Rischi di mercato			4.149	2.433
1. Metodologia standard			4.149	2.433
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			55.762	59.480
1. Metodo base			-	-
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			55.762	59.480
B.6 Altri elementi di calcolo			-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali			186.801	152.777
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			2.335.013	1.909.712
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			20,77%	22,94%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			20,77%	22,94%
C.3 Fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			20,77%	22,94%

(Importi in migliaia)

Come descritto in precedenza, la Banca utilizza i metodi avanzati di misurazione per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio operativo, pertanto, in base alle disposizioni di vigilanza Basilea III (CRR 575/2013 art. 500), deve detenere, fino al 31 dicembre 2017, Fondi Propri che siano in ogni momento pari o superiori all'80% dei requisiti Basilea I. Al 31 dicembre 2017 i requisiti di vigilanza Basilea I ammontano a 374.964 migliaia di euro, l'80% è pertanto pari a 299.971 migliaia di euro.

Requisiti patrimoniali totali

Tipologia di rischio	Metodologia utilizzata	Requisiti patrimoniali	
		31-dic-17	31-dic-16
1. Attività di rischio per cassa	Metodologia standardizzata	111.647	70.514
2. Garanzie rilasciate e impegni ad erogare fondi	Metodologia standardizzata	100	882
3. Contratti derivati	Metodo del valore corrente	123	130
4. Operazioni SFT	CRM - Metodo integrale con rettifiche di vigilanza per volatilità	14.941	19.181
Requisiti patrimoniali rischio di credito e controparte		126.811	90.707
Requisiti patrimoniali esposizioni verso controparti centrali nella forma di contributi prefinanziati al Fondo di Garanzia		30	30
Rischi di mercato			
1. Rischio di cambio	Metodologia standard	1.090	827
2. Rischio posizione titoli di debito	Metodologia standard	1.691	1.113
3. Rischio posizione titoli di capitale	Metodologia standard	722	493
4. Rischio di posizione su merci	Metodologia standard	-	-
5. Rischio di posizione in OIC	Metodologia standard	646	-
Requisiti patrimoniali rischi di mercato		4.149	2.433
1. Rischio di concentrazione	Metodologia standard	-	-
Requisiti patrimoniali rischio di concentrazione		-	-
1. Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	Metodologia standard	47	127
Requisiti patrimoniali rischio di aggiustamento della valutazione del credito		47	127
1. Rischio di regolamento	Metodologia standard	2	-
Requisiti patrimoniali rischio di regolamento		2	-
1. Metodo avanzato	Metodologia avanzata	55.762	59.480
Requisiti patrimoniali rischio operativo		55.762	59.480
Requisiti patrimoniali totali		186.801	152.777

(Importi in migliaia)

Riserve di capitale

L'art. 136 della direttiva UE/2013/36 (Capital Requirements Directive, CRD4) stabilisce l'obbligo per le autorità nazionali designate di attivare un quadro operativo per la definizione del coefficiente della riserva di capitale anticiclica (countercyclical capital buffer, CCyB) a decorrere dal 1° gennaio 2016. Il coefficiente è soggetto a revisione con cadenza trimestrale. La normativa europea è stata attuata in Italia con la Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia (Disposizioni di vigilanza per le banche), che contiene apposite norme in materia di CCyB. Il decreto legislativo 12 maggio 2015, n. 72 ha individuato nella Banca d'Italia l'autorità designata ad adottare le misure macroprudenziali nel settore bancario, incluso il CCyB. La disciplina si applica a livello individuale e consolidato alle banche e alle imprese di investimento.

La riserva di capitale anticiclica mira a garantire che i requisiti patrimoniali del settore bancario tengano conto del contesto macro-finanziario in cui le banche operano. Il suo fine primario è quello di utilizzare un buffer di capitale per raggiungere l'obiettivo macroprudenziale di proteggere il settore bancario dai periodi di eccesso di crescita del credito aggregato, che sono stati spesso associati con l'accumulo di rischio a livello di sistema. In periodi di recessione, il regime dovrebbe contribuire a ridurre il rischio che l'offerta di credito sia limitata dai requisiti patrimoniali che potrebbero minare l'andamento dell'economia reale e portare a perdite di credito aggiuntive nel sistema bancario.

Gli enti hanno pertanto l'obbligo di detenere una loro specifica riserva di capitale anticiclica equivalente all'importo complessivo della loro esposizione al rischio, calcolato conformemente all'articolo 92, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 575/2013, moltiplicato per la media ponderata dei coefficienti anticiclici. Il coefficiente anticiclico specifico dell'ente consiste nella media ponderata dei coefficienti anticiclici che sono applicati nei paesi in cui sono situate le esposizioni creditizie rilevanti dell'ente. Ai fini del calcolo della media ponderata, gli enti devono applicare ciascun coefficiente anticiclico al totale dei loro requisiti in materia di fondi propri a fronte del rischio di credito relativo alle esposizioni creditizie rilevanti nel territorio in questione, diviso per il totale dei loro requisiti in materia di fondi propri a fronte del rischio di credito relativo a tutte le loro esposizioni creditizie rilevanti.

L'introduzione del coefficiente di riserva anticiclica prevede un periodo di phase-in tra il 1° gennaio 2016 e fine 2018, diventando pienamente efficace il 1° gennaio 2019 (nel 2017 il coefficiente di riserva anticiclica non può essere superiore all'1,25%, 1,875% nel 2018 e 2,5% nel 2019).

Il coefficiente di riserva anticiclica specifico della Banca al 31 dicembre 2017 è pari allo 0,00005%, corrispondente a circa mille euro.

Importo della riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente

	Dati al 31 dicembre 2017
Importo complessivo dell'esposizione al rischio	2.335.013
Coefficiente anticiclico specifico dell'ente	0,00005%
Requisito di riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente	1

(Importi in migliaia)

Distribuzione geografica delle esposizioni creditizie rilevanti ai fini del calcolo della riserva di capitale anticiclica

	Esposizioni creditizie		Somma della posizione lunga e corta del portafoglio di negoziazione	Valore dell'esposizione e nel portafoglio di negoziazione per i modelli interni	Esposizioni verso la		Requisiti di fondi propri			Totale	Fattori di ponderazione dei requisiti di fondi propri	Coefficiente anticiclico
	Valore dell'esposizione e per il metodo SA	Valore dell'esposizione e per il metodo IRB			Valore dell'esposizione e per il metodo SA	Valore dell'esposizione e per il metodo IRB	Di cui: esposizioni creditizie generiche	Di cui: esposizioni nel portafoglio di negoziazione	Di cui: esposizioni verso la cartolarizzazione			
Ripartizione per paese												
Abu Dhabi	43	-	-	-	-	-	3	-	-	3	0,000%	0,000%
Arabia Saudita	146	-	7	-	-	-	9	-	-	9	0,000%	0,000%
Argentina	96	-	300	-	-	-	6	-	-	6	0,000%	0,000%
Australia	15	-	-	-	-	-	1	-	-	1	0,000%	0,000%
Austria	269	-	11	-	-	-	20	-	-	20	0,000%	0,000%
Belgio	59	-	225	-	-	-	4	-	-	4	0,000%	0,000%
Bermuda	277	-	29	-	-	-	22	-	-	22	0,000%	0,000%
Brasile	17	-	100	-	-	-	1	2	-	3	0,000%	0,000%
Bulgaria	6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,000%	0,000%
Canada	114	-	9	-	-	-	7	1	-	8	0,000%	0,000%
Cina	14	-	57	-	-	-	1	-	-	1	0,000%	0,000%
Cipro	26	-	-	-	-	-	2	-	-	2	0,000%	0,000%
Colombia	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,000%	0,000%
Corea del Sud	6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,000%	0,000%
Croazia	7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,000%	0,000%
Curacao	-	-	40	-	-	-	-	-	-	-	0,000%	0,000%
Danimarca	6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,000%	0,000%
Ecuador	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,000%	0,000%
Etiopia	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,000%	0,000%
Finlandia	1	-	48	-	-	-	-	2	-	2	0,000%	0,000%
Francia	3.037	-	3.798	-	-	-	242	2	-	244	0,000%	0,000%
Georgia	6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,000%	0,000%
Germania	518	-	35.584	-	-	-	40	50	-	90	0,000%	0,000%
Ghana	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,000%	0,000%
Giappone	1	-	6	-	-	-	-	-	-	1	0,000%	0,000%
Grecia	7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,000%	0,000%
Hong Kong	46	-	-	-	-	-	3	-	-	3	0,000%	0,000%
India	6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,000%	0,000%
Irlanda	1.333	-	7.111	-	-	-	109	1	-	110	0,000%	0,000%
Isole Cayman	3	-	1.944	-	-	-	-	25	-	25	0,000%	0,000%
Isole Vergini Britanniche	-	-	4	-	-	-	-	-	-	-	0,000%	0,000%
Israele	30	-	181	-	-	-	2	-	-	2	0,000%	0,000%
Italia	2.091.993	-	500.451	-	-	-	113.659	248	-	113.906	0,000%	0,000%
Jersey	-	-	3.360	-	-	-	-	-	-	-	0,000%	0,000%
Kazakistan	1	-	2	-	-	-	-	-	-	-	0,000%	0,000%
Kenya	8	-	-	-	-	-	1	-	-	1	0,000%	0,000%
Kuwait	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,000%	0,000%
Lettonia	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,000%	0,000%
Libano	1	-	117	-	-	-	-	-	-	-	0,000%	0,000%
Liberia	-	-	11	-	-	-	-	-	-	-	0,000%	0,000%
Lituania	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,000%	0,000%
Lussemburgo	41.858	-	8.179	-	-	-	3.348	-	-	3.348	0,000%	0,000%
Malaysia	282	-	-	-	-	-	8	-	-	8	0,000%	0,000%
Malta	6	-	152	-	-	-	-	-	-	-	0,000%	0,000%
Marocco	4	-	50	-	-	-	-	-	-	-	0,000%	0,000%
Messico	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,000%	0,000%
Moldavia	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,000%	0,000%
Namibia	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,000%	0,000%
Nigeria	3	-	15	-	-	-	-	-	-	-	0,000%	0,000%
Norvegia	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,000%	0,000%
Nuova Zelanda	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,000%	0,000%
Olanda	456	-	105.675	-	-	-	36	12	-	48	0,000%	0,000%
Panama	4	-	17	-	-	-	-	-	-	-	0,000%	0,000%
Paraguay	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,000%	0,000%
Polonia	28	-	-	-	-	-	2	-	-	2	0,000%	0,000%
Portogallo	19	-	-	-	-	-	1	-	-	1	0,000%	0,000%
Principato di Monaco	8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,000%	0,000%
Qatar	-	-	39	-	-	-	-	-	-	-	0,000%	0,000%
Regno Unito	9.035	-	1.085	-	-	-	719	2	-	721	0,000%	0,000%
Repubblica Ceca	29	-	-	-	-	-	2	-	-	2	0,000%	0,000%
Romania	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,000%	0,000%
Russia	358	-	12	-	-	-	22	-	-	22	0,000%	0,000%
San Marino	41	-	-	-	-	-	2	-	-	2	0,000%	0,000%
Serbia	3	-	40	-	-	-	-	-	-	-	0,000%	0,000%
Singapore	10	-	144	-	-	-	1	-	-	1	0,000%	0,000%
Siria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,000%	0,000%
Slovacchia	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,000%	0,000%
Spagna	146	-	2.096	-	-	-	9	-	-	9	0,000%	0,000%
Stati Uniti d'America	5.469	-	118.957	-	-	-	437	253	-	690	0,000%	0,000%
Sud Africa	17	-	800	-	-	-	1	1	-	2	0,000%	0,000%
Svezia	10	-	1	-	-	-	1	-	-	1	0,000%	0,000%
Svizzera	376	-	471	-	-	-	19	3	-	22	0,000%	0,000%
Thailandia	17	-	490	-	-	-	1	-	-	1	0,000%	0,000%
Tunisia	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,000%	0,000%
Turchia	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,000%	0,000%
Ucraina	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,000%	0,000%
Ungheria	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,000%	0,000%
Uruguay	7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,000%	0,000%
Venezuela	1	-	2	-	-	-	-	-	-	-	0,000%	0,000%
Vietnam	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,000%	0,000%
TOTALE	2.156.323	-	791.620	-	-	-	118.741	602	-	119.343		

(Importi in migliaia)

Rettifiche di valore su crediti

Sezione A – Informazioni qualitative generali sul rischio di credito

Definizioni di esposizioni deteriorate

Secondo le regole di Banca d'Italia, definite nella Circolare n. 272 del 30 luglio 2008 e successivi aggiornamenti, le esposizioni deteriorate, ossia quelle che presentano le caratteristiche di cui ai parr. 58-62 dello IAS 39, corrispondono all'aggregato Non-Performing Exposures di cui agli ITS EBA.

In particolare, l'EBA ha definito Non-Performing le esposizioni che soddisfano uno o entrambi i seguenti criteri:

- esposizioni materiali scadute da più di 90 giorni;
- esposizioni per le quali la banca valuta improbabile che il debitore possa adempiere interamente alle sue obbligazioni creditizie, senza procedere all'escussione e al realizzo delle garanzie, a prescindere dall'esistenza di esposizioni scadute e/o sconfinanti e dal numero dei giorni di scaduto.

In base alla Circolare n. 272 di Banca D'Italia, le attività deteriorate sono classificate nelle seguenti categorie:

- **sofferenze** - individuano l'area dei crediti formalmente deteriorati, costituiti dall'esposizione verso clienti che versano in uno stato di insolvenza anche non accertato giudizialmente o in situazioni equiparabili. La valutazione avviene generalmente su base analitica (anche attraverso il riscontro con livelli di copertura definiti statisticamente e in modo automatico per alcuni portafogli di crediti al di sotto di una soglia predefinita) ovvero, in caso di importi non significativi singolarmente, su base forfetaria per tipologie di esposizioni omogenee;
- **inadempienze probabili** ("unlikely to pay") - rappresentano le esposizioni per cassa e fuori bilancio per le quali non ricorrono le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze e per le quali sussiste una valutazione di improbabilità che, in assenza di azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore sia in grado di adempiere integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione viene operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati.

La classificazione tra le inadempienze probabili non è necessariamente legata alla presenza esplicita di anomalie (il mancato rimborso), ma è bensì legata alla sussistenza di elementi indicativi di una situazione di rischio di inadempimento del debitore. Le inadempienze probabili sono generalmente valutate analiticamente (anche attraverso il riscontro con livelli di copertura definiti statisticamente per alcuni portafogli di crediti al di sotto di una soglia predefinita) ovvero applicando percentuali determinate in modo forfetario per tipologie di esposizioni omogenee;

- **esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate** - rappresentano esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili che, alla data di riferimento, sono scadute o sconfinanti. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate possono essere determinate facendo riferimento, alternativamente, al singolo debitore o alla singola transazione. In particolare, esse rappresentano l'intera esposizione nei confronti di controparti, diverse da quelle classificate nella categoria delle inadempienze probabili, che alla data di riferimento presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni nonché i requisiti fissati dalla normativa prudenziale per l'inclusione degli stessi nelle "esposizioni scadute" (banche standardizzate).

Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono valutate in modo forfetario su basi storico/statistiche,

applicando laddove disponibile la rischiosità rilevata dall'appropriato fattore di rischio utilizzato ai fini del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento ("perdita in caso di inadempienza" o LGD - *Loss Given Default*).

La Banca determina le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate facendo riferimento al singolo debitore. L'esposizione complessiva viene rilevata qualora, alla data di riferimento, il maggiore tra i due seguenti valori sia pari o superiore alla soglia del 5%:

- o la quota scaduta e/o sconfinante sull'intera esposizione riferita alla data di riferimento
- e
- o la media delle quote scadute e/o sconfinanti sull'intera esposizione rilevate su base giornaliera nell'ultimo trimestre precedente.

L'ammontare di esposizioni scadute e/o sconfinanti da più di 90 giorni, ma sotto la citata soglia del 5%, ovvero classificate tra i crediti performing, ammontano a fine 2017 a 101 migliaia euro.

I citati standards EBA hanno introdotto la definizione di esposizioni oggetto di concessione ("forborne"), ossia esposizioni che sono state oggetto di concessione (forbearance) nei confronti di un debitore che si trova o è in procinto di affrontare difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari (financial difficulties).

Gli stessi standard EBA definiscono una concessione come:

- una modifica dei termini e delle condizioni precedenti di un contratto che il debitore è considerato incapace di rispettare a causa di difficoltà finanziarie ("debito problematico") che determinano un'insufficiente capacità di servizio del debito e che non sarebbe stata concessa se il debitore non si fosse trovato in difficoltà finanziarie;
- il rifinanziamento totale o parziale di un contratto di debito problematico che non sarebbe stato concesso se il debitore non si fosse trovato in difficoltà finanziarie.

Le esposizioni oggetto di concessioni possono essere classificate nelle categorie dei crediti deteriorati (sofferenze, inadempienze probabili, scaduti e sconfinati deteriorati) ovvero tra i crediti in bonis. Per quanto riguarda le valutazioni e gli accantonamenti delle esposizioni forborne, le politiche contabili seguono il criterio generale in linea con le disposizioni dello IAS 39, con le precisazioni sopra riportate in tema di crediti rinegoziati classificati come inadempienze probabili.

La Banca sta partecipando ai gruppi di lavoro coordinati da Capogruppo al fine di implementare le nuove norme ai sensi delle "EBA Guidelines on the application of the definition of default", che prevederà ad esempio l'abbassamento della soglia di cui sopra dal 5% all'1%.

Descrizione delle metodologie adottate per determinare le rettifiche di valore

I crediti sono costituiti da attività finanziarie verso clientela e verso banche, con pagamenti fissi o determinabili e che non sono quotate in un mercato attivo. I crediti sono iscritti alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione alla controparte. Tali voci comprendono anche titoli di debito aventi le medesime caratteristiche (ivi compresa la componente primaria degli strumenti strutturati dopo lo scorporo del derivato incorporato) od oggetto di riclassificazione di portafoglio secondo le regole previste dallo IAS 39.

Dopo l'iniziale rilevazione al *fair value*, che di norma corrisponde al corrispettivo pagato comprensivo dei costi e ricavi di transazione che sono direttamente attribuibili all'acquisizione o all'erogazione dell'attività finanziaria (ancorché non ancora regolati), i crediti sono valutati al costo ammortizzato eventualmente rettificato al fine di tener conto di riduzioni/riprese di valore risultanti dal processo di valutazione.

Gli utili (o le perdite) su crediti, ove non coperti, sono rilevati nel conto economico:

- quando l'attività finanziaria in questione è eliminata, alla voce 100.a) "Utili (perdite) da cessione di crediti";
ovvero
- quando l'attività finanziaria ha subito una riduzione di valore (o una ripresa successiva ad una riduzione), alla voce 130.a) "Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti".

Rettifiche specifiche

I crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Tali crediti deteriorati sono rivisti ed analizzati periodicamente, almeno una volta all'anno.

Un credito è considerato deteriorato quando si ritiene che, probabilmente, non si sarà in grado di recuperarne l'intero ammontare, sulla base delle condizioni contrattuali originarie, o un valore equivalente.

I criteri per la determinazione delle svalutazioni da apportare ai crediti si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi; ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati, delle relative scadenze e del tasso di attualizzazione da applicare.

In particolare, l'importo della perdita per le esposizioni deteriorate e classificate come sofferenze e inadempienze probabili, secondo le categorie precedentemente specificate, è ottenuto come differenza tra il valore di iscrizione e il valore attuale degli stimati flussi di cassa, scontati al tasso di interesse originario dell'attività finanziaria. Laddove il tasso originario non sia immediatamente reperibile, oppure il suo reperimento sia eccessivamente oneroso, si applica la sua migliore approssimazione.

Per tutte le esposizioni a tasso fisso, il tasso così determinato è mantenuto costante anche negli esercizi successivi, mentre per le posizioni a tasso variabile il tasso di interesse viene aggiornato relativamente alla componente di riferimento variabile mantenendo invece costante lo spread originariamente fissato.

I tempi di recupero sono stimati sulla base delle scadenze eventualmente concordate con i debitori ovvero di business plan o di previsioni basate sull'esperienza storica dei recuperi osservati per classi omogenee di finanziamenti, tenuto conto della forma tecnica, della tipologia di garanzia e di altri eventuali fattori ritenuti rilevanti.

Ogni cambiamento successivo nell'importo o nelle scadenze dei flussi di cassa attesi, che produca una variazione negativa rispetto alle stime iniziali, determina la rilevazione di una rettifica di valore alla voce di conto economico 130.a) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di crediti".

Le rettifiche di valore su esposizioni deteriorate sono classificate come specifiche nella citata voce di conto economico anche quando la metodologia di calcolo è di tipo forfetario/statistico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno determinato le rettifiche di valore e tale valutazione sia oggettivamente riconducibile ad un evento connesso al miglioramento nella solvibilità finanziaria del debitore occorso dopo la rettifica stessa, viene registrata, alla medesima voce di conto economico, una ripresa di valore nel limite massimo del costo ammortizzato che si sarebbe determinato in assenza di precedenti svalutazioni.

L'eliminazione integrale di un credito è effettuata quando lo stesso è considerato irrecuperabile o è stralciato nella sua interezza. Le cancellazioni sono imputate direttamente alla voce 130.a) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di crediti" di conto economico e sono rilevate in riduzione della quota capitale del credito. Recuperi di parte o di interi importi precedentemente cancellati sono iscritti alla medesima voce.

Rettifiche generiche

La valutazione collettiva dei crediti non deteriorati riguarda portafogli di attività per i quali non siano stati riscontrati singolarmente elementi oggettivi di perdita: a tali portafogli è attribuita, secondo la metodologia di seguito descritta, una perdita verificata latente misurabile anche tenendo conto dei fattori di rischio utilizzati ai fini dei requisiti della normativa prudenziale CRR. In particolare, a ciascuna attività con caratteristiche simili in termini di rischio di credito, commisurato alla tipologia di finanziamento, ossia alla forma tecnica, alla tipologia di garanzia o ad altri fattori rilevanti, è associata una "probabilità di inadempienza" (PD – Probability of Default) e una "perdita in caso di inadempienza" (LGD – Loss Given Default) omogenee per classi.

La metodologia adottata integra le disposizioni della normativa prudenziale CRR con quelle dei principi contabili internazionali. Questi ultimi, infatti, escludono le perdite su crediti attese ma non ancora verificate, e considerano invece quelle già sostenute benché non ancora manifeste alla data di valutazione, sulla base di esperienze storiche di perdite per attività con caratteristiche di rischio di credito simili a quelle considerate.

Il parametro che esprime, per le diverse categorie di esposizioni omogenee, il ritardo medio che intercorre tra il deterioramento delle condizioni finanziarie di un debitore e la sua classificazione tra le esposizioni deteriorate è l'"intervallo di conferma della perdita" (LCP - Loss Confirmation Period).

La valutazione collettiva viene quindi determinata come prodotto tra i fattori di rischio derivati dai parametri utilizzati ai fini dei requisiti della normativa prudenziale CRR (che hanno orizzonte temporale di un anno) e i citati intervalli di conferma della perdita (LCP - Loss Confirmation Period), espressi in frazione di anno e diversificati per classi di crediti in funzione delle caratteristiche dei segmenti di clientela / portafogli. La Banca assume che il Loss Confirmation Period sia pari al valore massimo di 12 mesi, valore che esprime l'equivalenza tra accantonamento contabile esistente e perdite attese.

Qualora non si abbiano a disposizione i suddetti indicatori, si utilizzano valori stimati e forfetari desunti da serie storiche interne e da studi di settore.

La Banca ha provveduto a definire il framework metodologico e l'infrastruttura operativa al fine di implementare il nuovo principio contabile IFRS 9 che entrerà in vigore dal 1° gennaio 2018.

Classificazione delle esposizioni nelle categorie di rischio

La classificazione nelle diverse categorie di rischio è operata seguendo le linee guida degli standard EBA (Implementing Technical Standard - Regolamento di esecuzione (UE) n. 680/2014 della Commissione Europea) e della Circolare 272 della Banca d'Italia.

Sezione B – Informazioni quantitative generali sul rischio di credito

EU CRB-B – Valore totale e medio delle esposizioni nette

	<i>Valore netto delle esposizioni al termine del periodo</i>	<i>Esposizioni nette medie nel periodo</i>
15 Totale con metodo IRB	-	-
16 Amministrazioni centrali e banche centrali	6.051.344	5.154.562
17 Amministrazioni regionali o autorità locali	-	-
18 Organismi del settore pubblico	99.924	47.459
19 Banche multilaterali di sviluppo	-	1
20 Organizzazioni internazionali	-	-
21 Enti	16.261.463	16.426.382
22 Imprese	185.405	141.903
23 di cui piccole e medie imprese	185	1.143
24 Al dettaglio	1.958.864	1.582.777
25 di cui piccole e medie imprese	-	43
26 Garantite da ipoteche su immobili	515.982	300.728
27 di cui piccole e medie imprese	-	10
28 Esposizioni in stato di default	2.905	3.709
29 Posizioni associate a un rischio particolarmente elevato	-	-
30 Obbligazioni garantite	-	-
Esposizioni verso enti e imprese con una valutazione del merito di		
31 credito a breve termine	-	-
32 Organismi di investimento collettivo del risparmio (O.I.C.R.)	-	-
33 Strumenti di capitale	5.006	4.281
34 Altre posizioni	90.818	114.248
35 Totale con metodo standardizzato	25.171.711	23.776.050
36 Totale	25.171.711	23.776.050

(Importi in migliaia)

Il valore netto delle esposizioni si riferiscono alle attività in bilancio o elementi fuori bilancio che danno origine al rischio di credito come definito dal CRR, sono pertanto escluse le esposizioni soggette al rischio di controparte.

EU CRB-C – Ripartizione geografica delle esposizioni

	Valore netto					Totale
	Europa	Italia	Spagna	Altri paesi europei	Altre aree geografiche	
6 Totale con metodo IRB	-	-	-	-	-	-
7 Amministrazioni centrali e banche centrali	5.986.673	3.565.208	2.362.769	58.696	64.671	6.051.344
8 Amministrazioni regionali o autorità locali	-	-	-	-	-	-
9 Organismi del settore pubblico	99.924	-	99.924	-	-	99.924
10 Banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-	-	-
11 Organizzazioni internazionali	-	-	-	-	-	-
12 Enti	16.261.463	16.251.268	-	10.195	-	16.261.463
13 Imprese	184.188	128.711	-	55.477	1.217	185.405
14 Al dettaglio	1.957.872	1.954.596	54	3.222	992	1.958.864
15 Garantite da ipoteche su immobili	515.700	515.575	-	125	282	515.982
16 Esposizioni in stato di default	2.904	2.895	-	9	1	2.905
17 Posizioni associate a un rischio particolarmente elevato	-	-	-	-	-	-
18 Obbligazioni garantite	-	-	-	-	-	-
Esposizioni verso enti e imprese con una valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-	-	-	-
20 Organismi di investimento collettivo del risparmio (O.I.C.R.)	-	-	-	-	-	-
21 Strumenti di capitale	505	5	-	500	4.501	5.006
22 Altre posizioni	90.818	90.748	-	70	-	90.818
23 Totale con metodo standardizzato	25.100.047	22.509.006	2.462.747	128.294	71.664	25.171.711
24 Totale	25.100.047	22.509.006	2.462.747	128.294	71.664	25.171.711

(Importi in migliaia)

Le colonne indicano le aree geografiche significative in corrispondenza delle quali FinecoBank presenta delle esposizioni rilevanti. Sono state ricondotte nella colonna “Altri paesi europei” e “Altre aree geografiche” le esposizioni pari o inferiori allo 0,5% del totale delle esposizioni.

Nella colonna “Altri paesi europei” sono state raggruppate le esposizioni nei confronti dei seguenti paesi: Polonia, Lussemburgo, Francia, Regno Unito, Svezia, Svizzera, Irlanda, Germania, Russia, Paesi Bassi, Austria, Bulgaria, Belgio, Portogallo, Georgia, San Marino, Principato di Monaco, Norvegia, Malta, Croazia, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Moldavia, Lituania, Repubblica Slovacca, Serbia, Ucraina, Lettonia, Finlandia, Cipro, Repubblica Ceca, Kosovo, Ungheria, Estonia, Citta' Del Vaticano, Slovenia, Bielorussia, Macedonia.

Nella colonna “Altre aree geografiche” sono state raggruppate le esposizioni nei confronti dei seguenti paesi: Stati Uniti d’America, Arabia Saudita, Malaysia, Bermuda, Canada, Argentina, India, Australia, Thailandia, Brasile, Rep. Sudafricana, Cina, Abu Dhabi, Nuova Zelanda, Uruguay, Hong Kong, Messico, Panama, Etiopia, Corea del Sud, Marocco, Singapore, Kenya, Cayman, Nigeria, Colombia, Tunisia, Kuwait, Ecuador, Israele, Paraguay, Kazakistan, Libano, Giappone, Vietnam, Ghana, Venezuela, Cile, Myanmar, Costa Rica, Qatar, Indonesia, Pakistan, Afghanistan, Isole Vergini Britanniche, Repubblica Dominicana, Egitto, Ruanda, Uganda, Perù e Uzbekistan.

EU CRB-D – Concentrazione delle esposizioni per settore o tipologia di controparte

	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Attività estrattive	Attività manifatturiere	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	Fornitura di acqua	Costruzioni	Commercio all’ingrosso e al dettaglio	Trasporto e magazzinaggio	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	Informazione e comunicazione	Attività immobiliari	Attività professionali, scientifiche e tecniche	Attività amministrative e di servizi di supporto	Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria	Istruzione	Attività dei servizi sanitari e di assistenza sociale	Arte, spettacoli e tempo libero	Altri servizi	Totale
6 Totale con metodo IRB	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7 Amministrazioni centrali e banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.051.344	-	-	-	-	6.051.344
8 Amministrazioni regionali o autorità locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9 Organismi del settore pubblico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	99.924	-	-	-	-	99.924
10 Banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11 Organizzazioni internazionali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12 Enti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13 Imprese	-	-	71	-	-	4	193	65	1	357	2	2	1.544	-	-	-	-	9	2.248
14 Al dettaglio	37	-	58	-	-	66	491	30	72	29	-	5	16.508	-	10	781	41	285	18.413
15 Garantite da ipoteche su immobili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.324	-	-	147	-	-	2.471
16 Esposizioni in stato di default	-	-	2	-	-	2	6	-	2	-	-	-	83	-	-	-	1	4	100
17 Posizioni associate a un rischio particolarmente elevato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
18 Obbligazioni garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esposizioni verso enti e imprese con una valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
19	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
20 Organismi di investimento collettivo del risparmio (O.I.C.R.)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
21 Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
22 Altre posizioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	572	-	-	-	-	-	572
23 Totale con metodo standardizzato	37	-	131	-	-	72	690	95	75	386	2	7	21.031	6.151.268	10	928	42	298	6.175.072
24 Totale	37	-	131	-	-	72	690	95	75	386	2	7	21.031	6.151.268	10	928	42	298	6.175.072

(Importi in migliaia)

Le esposizioni sopra riportate sono coerenti con le esposizioni riportate nella tavola EU CRB-B al netto delle esposizioni nei confronti di soggetti appartenenti al settore “Attività finanziarie e assicurative”, pari a 16.347.774 migliaia di euro, “Famiglie”, pari a 2.558.644 migliaia di euro, e “Unità non classificabili”, pari a 107 migliaia di euro, nonché le esposizioni non riconducibili ad una determinata controparte, pari a 90.114 migliaia di euro, quali ad esempio alcune attività che confluiscono in bilancio nella voce 150 dell’Attivo di Stato patrimoniale.

EU CRB-E – Durata delle esposizioni

	Valore netto dell'esposizione					Totale
	Su richiesta	<= 1 anno	> 1 anno < = 5 anni	> 5 anni	Nessuna durata stabilita	
6 Totale con metodo IRB	-	-	-	-	-	-
7 Amministrazioni centrali e banche centrali	251.208	12.169	3.533.105	2.253.926	936	6.051.344
8 Amministrazioni regionali o autorità locali	-	-	-	-	-	-
9 Organismi del settore pubblico	-	-	99.924	-	-	99.924
10 Banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-	-	-
11 Organizzazioni internazionali	-	-	-	-	-	-
12 Enti	2.010.562	2.603.393	7.440.209	1.676.145	150.084	13.880.393
13 Imprese	94.464	78.517	2	-	-	172.983
14 Al dettaglio	546.988	268.674	256.737	117.458	994	1.190.851
15 Garantite da ipoteche su immobili	-	-	-	515.981	-	515.981
16 Esposizioni in stato di default	696	633	1.356	34	59	2.778
17 Posizioni associate a un rischio particolarmente elevato	-	-	-	-	-	-
18 Obbligazioni garantite	-	-	-	-	-	-
Esposizioni verso enti e imprese con una valutazione del merito						
19 di credito a breve termine	-	-	-	-	-	-
20 Organismi di investimento collettivo del risparmio (O.I.C.R.)	-	-	-	-	-	-
21 Strumenti di capitale	-	-	-	-	5.006	5.006
22 Altre posizioni	6	-	-	-	90.812	90.818
23 Totale con metodo standardizzato	2.903.924	2.963.386	11.331.333	4.563.544	247.891	22.010.078
24 Totale	2.903.924	2.963.386	11.331.333	4.563.544	247.891	22.010.078

(Importi in migliaia)

Il valore netto delle esposizioni si riferiscono alle attività in bilancio che danno origine al rischio di credito come definito dal CRR, sono pertanto esclusi gli elementi fuori bilancio e le esposizioni soggette al rischio di controparte.

Nella colonna “Nessuna durata stabilita” sono state riportate le esposizioni che, per loro natura, non hanno una scadenza stabilita, quali, ad esempio, alcune attività che confluiscono in bilancio nella voce 150 dell’Attivo di Stato patrimoniale.

Per analogia informativa relativa alle passività finanziarie si rimanda alla Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura del Bilancio dell’impresa al 31 dicembre 2017.

EU CR1-A – Qualità creditizia delle esposizioni per classe di esposizione e tipologia di strumento

	Valori lordi di		Rettifiche specifiche di valore su crediti (c)	Rettifiche generiche di valore su crediti (d)	Cancellazioni cumulate (e)	Oneri per rettifiche di valore su crediti registrate nel periodo (f)	Valori netti (a+b-c-d-e)
	Esposizione in stato di default (a)	Esposizione non in stato di default (b)					
15 Totale con metodo IRB	-	-	-	-	-	-	-
16 Amministrazioni centrali e banche centrali	-	6.051.344	-	-	-	-	6.051.344
17 Amministrazioni regionali o autorità locali	-	-	-	-	-	-	-
18 Organismi del settore pubblico	-	99.924	-	-	-	-	99.924
19 Banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-	-	-	-
20 Organizzazioni internazionali	-	-	-	-	-	-	-
21 Enti	-	16.261.463	-	-	-	-	16.261.463
22 Imprese	-	185.503	98	-	-	1	185.405
23 di cui piccole e medie imprese	-	185	-	-	-	-	185
24 Al dettaglio	24.365	1.968.663	31.259	-	-	7.199	1.961.769
25 di cui piccole e medie imprese	-	-	-	-	-	-	-
26 Garantite da ipoteche su immobili	-	517.158	1.176	-	-	-	515.982
27 di cui piccole e medie imprese	-	-	-	-	-	-	-
28 Esposizioni in stato di default	24.365	-	21.460	-	-	5.142	2.905
29 Posizioni associate a un rischio particolarmente elevato	-	-	-	-	-	-	-
30 Obbligazioni garantite	-	-	-	-	-	-	-
Esposizioni verso enti e imprese con una valutazione del merito							
31 di credito a breve termine	-	-	-	-	-	-	-
32 Organismi di investimento collettivo del risparmio (O.I.C.R.)	-	-	-	-	-	-	-
33 Strumenti di capitale	-	5.006	-	-	-	-	5.006
34 Altre posizioni	-	90.818	-	-	-	-	90.818
35 Totale con metodo standardizzato	24.365	25.179.879	32.533	-	-	7.200	25.171.711
36 Totale	24.365	25.179.879	32.533	-	-	7.200	25.171.711
37 Di cui: crediti	24.232	4.931.864	32.533	-	-	-	4.923.563
38 Di cui: titoli di debito	6	16.707.766	-	-	-	7.200	16.707.772
39 Di cui: esposizioni fuori bilancio	127	3.161.504	-	-	-	-	3.161.631

(Importi in migliaia)

Precisiamo che l'importo indicato nella riga 28 non è incluso nella riga 35 "Totale con metodo standardizzato", in quanto le esposizioni in stato di default sono state ricondotte nelle esposizioni originarie prima del default", che si riferiscono esclusivamente alla classe di esposizione "Al dettaglio".

La voce "Altre posizioni" include, principalmente, le esposizioni contabilizzate nella voce 150 "Altre attività" (al netto delle attività fiscali), 110 "Attività materiali" e 90 "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" dell'Attivo di Stato patrimoniale.

EU CR1-B – Qualità creditizia delle esposizioni per settore o tipologia di controparte

	Valori lordi di		Rettifiche specifiche di valore su crediti (c)	Rettifiche generiche di valore su crediti (d)	Cancellazioni cumulate (e)	Oneri per rettifiche di valore su crediti registrate nel	Valori netti (a+b-c-d-e)
	Esposizione in stato di default (a)	Esposizione non in stato di default (b)					
1 Agricoltura, silvicoltura e pesca	1	37	1	-	-	14	37
2 Attività estrattive	-	-	-	-	-	-	-
3 Attività manifatturiere	6	130	5	-	-	4	131
4 Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	-	-	-	-	-	-	-
5 Fornitura di acqua	-	-	-	-	-	-	-
6 Costruzioni	10	70	8	-	-	4	72
7 Commercio all'ingrosso e al dettaglio	35	686	31	-	-	14	690
8 Trasporto e magazzinaggio	1	95	1	-	-	-	95
9 Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	6	73	4	-	-	4	75
10 Informazione e comunicazione	-	386	-	-	-	-	386
11 Attività immobiliari	-	2	-	-	-	-	2
12 Attività professionali, scientifiche e tecniche	1	6	-	-	-	-	7
13 Attività amministrative e di servizi di supporto	359	24.279	3.607	-	-	249	21.031
Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale							
14 obbligatoria	-	6.151.268	-	-	-	-	6.151.268
15 Istruzione	2	10	2	-	-	-	10
16 Attività dei servizi sanitari e di assistenza sociale	-	930	2	-	-	-	928
17 Arte, spettacoli e tempo libero	5	41	4	-	-	-	42
18 Altri servizi	44	294	40	-	-	3	298
19 Totale	470	6.178.307	3.705	-	-	292	6.175.072

(Importi in migliaia)

Le esposizioni sopra riportate sono coerenti con le esposizioni riportate nella tavola “EU CRB-D – Concentrazione delle esposizioni per settore o tipologia di controparte”.

EU CR1-C – Qualità creditizia delle esposizioni per area geografica

	Valori lordi di		Rettifiche specifiche di valore su crediti (c)	Rettifiche generiche di valore su crediti (d)	Cancellazioni cumulate (e)	Oneri per rettifiche di valore su crediti registrate nel	Valori netti (a+b-c-d-e)
	Esposizione in stato di default (a)	Esposizione non in stato di default (b)					
1 Europa	24.364	25.108.213	32.531	-	-	7.198	25.100.046
2 Italia	24.334	22.517.177	32.507	-	-	7.183	22.509.004
3 Spagna	2	2.462.747	2	-	-	2	2.462.747
4 Altri paesi europei	28	128.289	22	-	-	13	128.295
5 Altre aree geografiche	1	71.666	2	-	-	1	71.665
6 Totale	24.365	25.179.879	32.533	-	-	7.199	25.171.711

(Importi in migliaia)

Le esposizioni sopra riportate sono coerenti con le esposizioni riportate nella tavola “EU CRB-C – Ripartizione geografica delle esposizioni”, alla quale si rimanda per le modalità di determinazione delle aree geografiche significative in corrispondenza delle quali FinecoBank presenta delle esposizioni rilevanti.

EU CR1-D – Distribuzione delle esposizioni per fasce di scadute

	Valori lordi:					
	<= 30 giorni	> 30 giorni <= 60 giorni	> 60 giorni <= 90 giorni	> 90 giorni <= 180 giorni	> 180 giorni <= 1 anno	> 1 anno
1 Crediti	5.174.417	850	1.526	1.095	1.858	20.747
2 Titoli di debito	16.707.766	-	-	-	-	-
3 Totale esposizioni	21.882.183	850	1.526	1.095	1.858	20.747

(Importi in migliaia)

Nella tabella sopra riportata sono espone le esposizioni lorde rilevate in bilancio suddivise per fasce di scaduto.

EU CR1-E – Esposizioni deteriorate e forborne

	Valore lordo delle esposizioni non deteriorate e deteriorate							Riduzioni di valore accumulate o variazioni accumulate del fair value (valore equo) dovute al rischio di credito e accantonamenti				Garanzie reali e finanziarie ricevute	
	di cui non deteriorate ma scadute > 30 giorni e <= 90 giorni	di cui forborne non deteriorate	di cui deteriorate			Su esposizioni non deteriorate		Su esposizioni deteriorate		Su esposizioni deteriorate	di cui esposizioni forborne		
			di cui in stato di default	di cui deteriorate	di cui forborne	di cui forborne	di cui forborne						
1 Titoli di debito	16.707.766	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2 Finanziamenti	5.200.494	1.764	183	24.313	24.313	24.313	298	(11.073)	(1)	(21.460)	(218)	81	-
3 Esposizioni fuori bilancio	3.327.618	-	-	127	127	-	-	-	-	-	-	-	-

(Importi in migliaia)

EU CR2-A – Variazioni delle rettifiche generiche e specifiche di valore su crediti

	<i>Rettifiche specifiche di valore su crediti accumulate</i>	<i>Rettifiche generiche di valore su crediti accumulate</i>
1 Saldo iniziale	18.711	-
2 Aumento dovuti a rettifiche di valore accantonate per perdite stimate su crediti durante il periodo	5.147	-
3 Diminuzioni dovute a riprese di valore su crediti registrate durante il periodo	(1.459)	-
4 Diminuzioni dovute a cancellazioni effettuate a fronte di rettifiche di valore complessive su crediti	(939)	-
5 Trasferimenti tra rettifiche di valore su crediti	-	-
6 Impatto delle differenze di cambio	-	-
7		
Aggregazioni aziendali, comprese acquisizioni e cessioni di società controllate	-	-
8 Altre rettifiche	-	-
9 Saldo finale	21.460	-
10 Riprese relative a rettifiche di valore su crediti rilevate direttamente nel conto economico	(22)	-
11 Rettifiche specifiche di valore su crediti rilevate direttamente nel conto economico	-	-

(Importi in migliaia)

Le variazioni delle rettifiche di valore accumulate sopra esposte si riferiscono a crediti rilevati a fronte di finanziamenti e titoli di debito in stato di default o impaired.

EU CR2-B – Variazioni dei finanziamenti e dei titoli di debito deteriorati e in stato di default

	<i>Valore lordo delle esposizioni in stato di default</i>
1 Saldo iniziale	22.370
Finanziamenti e titoli di debito in stato di default o deteriorati dall'ultimo periodo di	
2 segnalazione	6.538
3 Ritornati allo stato di non default	(1.327)
4 Importi cancellati	(939)
5 Altre variazioni	(2.329)
6 Saldo di chiusura	24.313

(Importi in migliaia)

Le variazioni delle consistenze sopra esposte si riferiscono a crediti rilevati a fronte di finanziamenti e titoli di debito in stato di default o impaired.

La voce "Altre variazioni" comprende gli incassi registrati nell'anno 2017 per un ammontare pari a 3.593 migliaia di euro.

Sistemi e prassi di remunerazione ed incentivazione

Informativa qualitativa

1. Governance & Compliance

1.1 Comitato Remunerazione

Il Comitato Remunerazione, costituito con delibera del Consiglio di Amministrazione dell'11 aprile 2017, svolge un ruolo fondamentale nel sostenere il Consiglio di Amministrazione nella supervisione della Politica Retributiva di FinecoBank e nel disegno dei sistemi retributivi.

In linea con quanto previsto dal regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione che disciplina le modalità di funzionamento e le competenze degli organi aziendali della Società ed i relativi flussi informativi (di seguito, il "Regolamento degli Organi Aziendali"), il Comitato è composto da 3 membri non esecutivi, i Sigg. Gianmarco Montanari, Elena Biffi ed Enrico Cotta Ramusino.

Come previsto dalla normativa, almeno un componente del Comitato possiede una conoscenza ed esperienza in materia contabile e finanziaria.

Il Consiglio di Amministrazione ha verificato la sussistenza dei requisiti di indipendenza degli Amministratori ai sensi dell'art. 148 del TUF e dell'art. 3 del Codice di Autodisciplina. In tale contesto, con riferimento ai componenti del Comitato Remunerazione:

- i Sigg. Gianmarco Montanari ed Elena Biffi sono risultati Amministratori indipendenti ai sensi dell'art. 148 del TUF e dell'art. 3 del Codice di Autodisciplina;
- il Sig. Enrico Cotta Ramusino è risultato indipendente ai sensi dell'art. 148 del TUF.

I lavori del Comitato Remunerazione svoltisi nel corso dell'esercizio 2017² sono stati coordinati dal Presidente Sig. Gianmarco Montanari.

Nell'ambito delle proprie attribuzioni e laddove ritenuto importante e opportuno anche avvalendosi di consulenti esterni, il Comitato Remunerazione:

- A. formula proposte o esprime pareri al Consiglio per la definizione di una politica generale per la remunerazione dell'Amministratore Delegato, del Direttore Generale, degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche e dell'altro Personale più rilevante anche con riferimento al relativo processo di identificazione, nonché al fine della predisposizione, da parte del Consiglio, della Relazione sulla Remunerazione da presentare all'Assemblea con cadenza annuale e valuta periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica generale in materia di remunerazione approvata dal Consiglio;
- B. formula proposte o esprime pareri al Consiglio sulla remunerazione complessiva dell'Amministratore Delegato, del Direttore Generale, degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche e dell'altro Personale più

² Dal 1 gennaio 2017 al 10 aprile 2017 le funzioni del Comitato Remunerazione sono state assolte dal Comitato Remunerazione e Nomine, presieduto dal Sig. Gianluigi Bertolli.

rilevante, e per la determinazione dei criteri per la remunerazione dell'alta direzione della Società, compresi i relativi obiettivi di performance correlati alla componente variabile di tale remunerazione;

- C. monitora l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di performance;
- D. esamina gli eventuali piani di incentivazione azionaria o monetaria destinati ai dipendenti e ai consulenti finanziari della Società e le politiche di sviluppo strategico delle risorse umane;
- E. vigila direttamente sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo, in stretto raccordo con l'organo di controllo;
- F. collabora con gli altri comitati interni al Consiglio di Amministrazione, in particolare con il Comitato Rischi e Parti Correlate il quale, nell'ambito delle politiche di remunerazione e incentivazione, esamina se gli incentivi forniti dal sistema di remunerazione tengono conto dei rischi, del capitale e della liquidità restando inteso che ciò non pregiudica i compiti assegnati al Comitato Remunerazione, con il quale deve essere assicurato un adeguato coordinamento;
- G. assicura il coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti nel processo di elaborazione e controllo delle politiche e prassi di remunerazione e incentivazione;
- H. fornisce adeguato riscontro sull'attività svolta dagli organi aziendali, compresa l'Assemblea dei soci.

Nel corso dell'esercizio 2017 il Comitato Remunerazione si è riunito 11 volte³. Gli incontri hanno avuto una durata media di circa due ore. Dall'inizio del 2018 e fino alla data di approvazione della presente Politica Retributiva 2018 si sono tenute 3 riunioni del Comitato. Di ogni riunione sono stati redatti i verbali a cura del Segretario designato dal Comitato stesso. A far data dalla approvazione del Regolamento degli Organi Aziendali, il Presidente ha provveduto a fornire di volta in volta l'informativa sulle riunioni del Comitato al primo Consiglio di Amministrazione utile.

A far data dal dicembre 2014 il Comitato si avvale della collaborazione di un consulente esterno - di cui è stata preventivamente verificata l'indipendenza - ricorrendo alle risorse economiche previste dal budget assegnato (pari ad Euro 30.000 per l'esercizio 2017). Tale consulente ha presenziato agli incontri su richiesta del Comitato.

Per lo svolgimento delle attività di competenza, è facoltà del Comitato Remunerazione, nel caso lo ritenga opportuno, di invitare altri soggetti interni alla Società in relazione alle funzioni aziendali interessate dalle materie trattate, ivi compresi i componenti di altri comitati interni al Consiglio di Amministrazione o esterni. Il Comitato si riunisce a seguito di convocazione del suo Presidente, ogniqualevolta questi lo ritenga opportuno o su richiesta di uno dei suoi componenti. In ogni caso, il Comitato ha sempre avuto la possibilità di accedere alle informazioni e alle Funzioni Aziendali necessarie per lo svolgimento delle proprie attività.

Nel 2017 il Responsabile Risorse Umane ha sempre presenziato agli incontri del Comitato. Il Presidente ha, inoltre, invitato il Responsabile Legal & Corporate Affairs per la presentazione delle tematiche afferenti la Corporate Governance (vedasi ad es. l'autovalutazione del Consiglio di Amministrazione⁴), ed il Responsabile Direzione Controlli Rete, Monitoraggio e Servizi Rete in relazione alle tematiche attinenti alla popolazione dei Consulenti Finanziari (vedasi ad esempio i Sistemi Incentivanti e relativi Regolamenti destinati alla popolazione dei PFA). Oltre alle Funzioni citate, l'invito del Presidente è stato formulato - per specifiche sedute del Comitato e per gli aspetti di competenza - a

³ Di cui 5 come Comitato Remunerazione e Nomine, e 6 come Comitato Remunerazione

⁴ Sottoposta al Comitato Remunerazione e Nomine, operante sino ad aprile 2017.

CRO, CFO e Responsabile di Compliance di FinecoBank. In particolare il CRO ed il CFO sono intervenuti in relazione alla valutazione dei Sistemi Incentivanti 2017, mentre il Responsabile di Compliance è stato invitato, tra l'altro, alle discussioni inerenti all'Identificazione del Personale più rilevante. Il Presidente ha inoltre invitato la funzione Internal Audit⁵ a partecipare alla seduta avente ad oggetto la verifica ispettiva annuale condotta sui sistemi retributivi della Banca.

Nel corso del 2017 il Comitato è stato chiamato ad esprimere il proprio parere in merito a:

PRINCIPALI ATTIVITA' DEL COMITATO NEL CORSO DEL 2017	
Gennaio (come Comitato Remunerazione e Nomine)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ identificazione del Personale dipendente più rilevante 2017 e Sistema Incentivante 2017 per i Dipendenti appartenenti al Personale più rilevante; ▪ Sistema Incentivante 2017 per i PFA appartenenti al Personale più rilevante; ▪ Nuovo Contest "Qualità".
Febbraio (come Comitato Remunerazione e Nomine)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Bonus Pool 2016 ed esecuzione del Sistema Incentivante 2016 e degli anni precedenti per i Dipendenti appartenenti al Personale più rilevante ▪ Obiettivi di Performance 2017 per i Dipendenti Identified Staff ▪ Esecuzione dei piani azionari "2014-2017 Multi-year Plan Top Management" e "2014 Plan Key People" ed aggiornamento del Regolamento del Piano "2014-2017 Multi-year Plan Top Management" ▪ Identificazione dei Consulenti Finanziari appartenenti al Personale più rilevante 2017 ▪ Bonus Pool 2016 ed esecuzione del Sistema Incentivante 2016 e degli anni precedenti per i Consulenti Finanziari appartenenti al Personale più rilevante ▪ Esecuzione Piano Stock Granting rete "2014 Plan PFA" e informativa su andamento indicatori Piano Stock Granting rete "2015-2017 Plan PFA" ▪ Esecuzione "Piani di Incentivazione 2016" e "Additional Future Program" riservati ai Consulenti Finanziari e ai Manager della Rete ed aggiornamento dei regolamenti relativi al piano "Additional Future Program" riservati ai Consulenti Finanziari e ai Manager della Rete ▪ Sistemi Incentivanti 2017 per i Consulenti Finanziari e Manager della Rete e relativi regolamenti ▪ Verifica dei requisiti degli esponenti aziendali
Marzo (come Comitato Remunerazione e Nomine)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Politica Retributiva 2017 ▪ Politica dei Pagamenti di Fine Rapporto 2017 ▪ Regolamenti del Sistema Incentivante 2017 per i Dipendenti appartenenti al Personale più rilevante ▪ Regolamento del Sistema Incentivante 2017 per i Consulenti Finanziari appartenenti al Personale più rilevante ▪ Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari – per la sezione relativa alla Remunerazione degli Amministratori ▪ Nomina del nuovo Chief Audit Executive di FinecoBank ▪ Proposte di revisione retributiva per gli Identified Staff; ▪ Proroga Nuovo Contest "Qualità". ▪ liste di candidati alla carica di Amministratore di FinecoBank
Maggio (come Comitato Remunerazione)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Nuova edizione del "Contest Qualità"
Giugno (come Comitato Remunerazione)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Metodologia di calcolo della CRO Dashboard ai fini della determinazione dei Bonus Pool 2017 ▪ proposta di revisione retributiva per il Responsabile Information Security and Fraud Management ▪ regolamento di dettaglio delle Linee Guida per il Possesso Azionario
Luglio (come Comitato Remunerazione)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ nuova edizione del "Contest Qualità"

⁵ La funzione Internal Audit è accentrata presso UniCredit e opera sulla base dello specifico contratto di servizio.

Gli argomenti esaminati dal Comitato vengono inoltre portati a conoscenza del Collegio Sindacale, prima di essere sottoposti al Consiglio di Amministrazione. Inoltre, a tutte le riunioni del Comitato Remunerazione del 2017, è stato presente almeno un membro del Collegio Sindacale.

Si segnala che gli Amministratori si astengono dal partecipare alle riunioni del Comitato in cui vengono formulate le proposte al Consiglio relative alla propria remunerazione.

La tavola che segue riassume la composizione del Comitato nel corso del 2017 (sia come Comitato Remunerazione e Nomine, che come Comitato Remunerazione) e, oltre alle informazioni sull'indipendenza dei membri del Comitato, fornisce i dettagli della loro partecipazione alle riunioni che si sono tenute nel corso dell'anno.

Nominativo	Esecutivo	Non esecutivo	Indip. Codice	Indip. TUF	% (*)	(**)
Gianmarco Montanari		X	X	X	100% a far data dall'11 aprile 2017, ossia dalla sua nomina ad amministratore	P
Elena Biffi		X	X	X	100% a far data dall'11 aprile 2017, ossia dalla sua nomina ad amministratore	M
Enrico Cotta Ramusino		X		X	100% a far data dall'11 aprile 2017, ossia dalla sua nomina ad amministratore	M
----- Componenti cessati durante l'esercizio -----						
Gianluigi Bertolli		X	X	X	100% sino all'11 aprile 2017, data di cessazione del suo mandato	P
Mariangela Grosoli		X	X	X	80% sino all'11 aprile 2017, data di cessazione del suo mandato	M
Girolamo Ielo		X	X	X	100% sino all'11 aprile 2017, data di cessazione del suo mandato	M
N. riunioni del Comitato: 11						
(*) In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori alle riunioni del Comitato (n. di presenze / n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato nel corso dell'Esercizio).						
(**) In questa colonna è indicata la qualifica del consigliere all'interno del Comitato ("P": Presidente; "M": membro).						

1.2 Il ruolo delle Funzioni Aziendali di Controllo: Compliance, Risk Management e Audit

I contributi fondamentali del 2017 della funzione Compliance di FinecoBank, per la parte di competenza hanno riguardato:

- la validazione della Politica Retributiva di FinecoBank 2017 sottoposta al Consiglio di Amministrazione per la successiva approvazione dell'Assemblea degli Azionisti del 11 aprile 2017;
- la validazione del Sistema Incentivante 2017 per i dipendenti appartenenti al Personale più rilevante di FinecoBank;

- la validazione del Sistema Incentivante 2017 per i PFA appartenenti al Personale più rilevante di FinecoBank; la redazione – in collaborazione con la funzione Risorse Umane – e la diffusione delle linee guida per la predisposizione e gestione dei sistemi premianti per la popolazione non appartenente al Personale più rilevante (rif. Ods 10/2017);
- la partecipazione a iniziative della funzione Risorse Umane (ad esempio: revisione del processo di definizione del Personale più rilevante per l'applicazione dei Sistemi Incentivanti);

Nel 2018, la funzione Compliance continuerà a operare in stretto coordinamento con la funzione Risorse Umane al fine di supportare il disegno e la definizione della politica e processi retributivi ed effettuare la validazione per i profili di competenza.

Il legame tra la retribuzione e rischio è stato mantenuto nel 2017 attraverso il coinvolgimento della funzione Risk Management nel disegno e nella definizione di un quadro esplicito su cui basare la retribuzione rispetto alla struttura del Fineco Risk Appetite Framework, che è coerente con il Group Risk Appetite Framework, così che gli incentivi ad assumere i rischi siano adeguatamente bilanciati dagli incentivi a gestire i rischi. In particolare, il Consiglio di Amministrazione e il Comitato Remunerazione si avvalgono del contributo delle funzioni coinvolte per definire il legame tra profittabilità, rischio e remunerazione all'interno dei sistemi retributivi di FinecoBank.

Relazione di Audit sulle politiche e le pratiche del sistema di remunerazione di FinecoBank relativo all'anno 2017

La Funzione Internal Audit ha effettuato l'annuale verifica del sistema di remunerazione variabile della Banca, che ha avuto per obiettivo la verifica del disegno, dell'implementazione e degli effetti del processo di remunerazione, nonché la conformità dello stesso ai requisiti normativi di riferimento ed alla politica retributiva della Banca.

La fase di pagamento e differimento relativa al sistema incentivante dell'anno precedente è stata oggetto di valutazione, così come il processo di definizione e distribuzione del bonus pool ed il rispetto dei limiti al rapporto fra remunerazione variabile e fissa previsti dalla politica retributiva della Banca.

Inoltre è stato esaminato il processo di identificazione delle risorse appartenenti alla categoria del personale più rilevante, al fine di riscontrarne la conformità ai requisiti stabiliti dal Regolamento Delegato (UE) n. 604/2014.

Infine, è stata svolta un'attività di follow up delle raccomandazioni derivanti dal precedente audit.

I risultati dell'audit sono stati presentati al Comitato Remunerazione in data 28 Febbraio 2018.

Le verifiche sono state condotte su una popolazione che includeva le seguenti categorie di personale, a cui è applicabile la politica retributiva di FinecoBank:

1. tutti i dipendenti appartenenti alla categoria del "personale più rilevante";
2. un campione di n. 177 dipendenti non appartenenti alla categoria del "personale più rilevante" (cd. below executive), selezionati fra le risorse che hanno percepito nell'anno 2017 un premio superiore a € 5.000 (circa il 16% della popolazione totale al 31/12/17);
3. i membri degli Organi Sociali;

4. i Consulenti Finanziari della Banca, con particolare riferimento alle tipologie di remunerazione “non ricorrente” denominate “bonus sulla raccolta netta” e “additional future program”, pari a circa il 65% del totale incentivi di competenza dell’anno 2017.

La valutazione “buono” espressa dall’Internal Audit si è fondata sull’implementazione generalmente corretta dell’approccio basato sul bonus pool, come definito dalla politica retributiva e dalle pertinenti decisioni del Comitato Remunerazione e del Consiglio di Amministrazione della Banca.

Per quanto concerne la rete di vendita, il processo ha previsto l’individuazione, nella categoria di personale più rilevante, dei Consulenti Finanziari che presentano una remunerazione complessiva, ricorrente e non, superiore a 750.000 Euro, nonché i Manager che coordinano Consulenti con un patrimonio complessivo pari o superiore al 5% del patrimonio totale riferibile alla rete, sulla base dell’applicazione dei criteri quantitativi previsti dal Regolamento UE e di un criterio qualitativo basato sul rischio di business (riduzione della redditività della Banca dovuta all’uscita di Consulenti dalla rete e alla conseguente perdita di portafogli clienti).

Le valutazioni condotte dalla Banca al fine di escludere dalla categoria di personale più rilevante le risorse con remunerazione complessiva compresa tra 500.000 e 750.000 Euro, oggetto di comunicazione nei confronti della BCE, sono risultate coerenti con le rilevazioni contabili interne e con i profili di rischio che caratterizzano l’operatività delle rete di Consulenti Finanziari.

In linea con quanto raccomandato dall’Internal Audit, sono in corso ulteriori miglioramenti del processo di remunerazione, la cui finalizzazione è attesa in tempo utile per esplicitare gli effetti sul prossimo ciclo di remunerazione.

2. Monitoraggio continuo di prassi e tendenze di mercato

Le principali evidenze di Politica Retributiva definite quest’anno con il supporto di un continuo confronto esterno e l’analisi delle tendenze di mercato fornite dal consulente esterno indipendente al Comitato Remunerazione comprendono:

- la definizione della Politica Retributiva per il Personale più rilevante, sia dipendenti che Consulenti Finanziari, con particolare riferimento al disegno dei sistemi retributivi per il 2018;
- le raccomandazioni basate su specifiche analisi di mercato, per il personale dipendente più rilevante, rispetto al nostro gruppo di confronto (peer group) al fine di avere informazioni necessarie per prendere le decisioni.

Il gruppo di confronto utilizzato per monitorare la politica e le prassi retributive, con particolare focus sulla popolazione del personale dipendente appartenente al Personale più rilevante, è stato definito dal Comitato Remunerazione su proposta del consulente indipendente esterno, sulla base di criteri tra cui: la confrontabilità in termini di dimensioni, complessità e modello di business, mercati di riferimento per clienti, talenti e capitali, il profilo di rischio e il contesto giuridico-socio-economico.

Il principale gruppo di confronto è soggetto a revisione annuale per assicurare la sua attualità. Per il 2018 il gruppo comprende:

- Gruppo Generali e Banca Generali
- Gruppo Mediolanum
- BNL
- BPER

- Credem
- Banco BPM
- Gruppo Mediobanca (CheBanca e Banca Esperia)
- Monte Paschi di Siena
- Intesa SanPaolo
- UBI Banca
- Carige
- Gruppo Banca Finint
- Banco Posta
- Gruppo Banca Iccrea

In aggiunta a quanto sopra, per l'Amministratore Delegato e Direttore Generale e per i Dirigenti con responsabilità strategiche verrà effettuato un confronto anche con il mercato europeo, basato su un campione di banche europee.

3. Compensi corrisposti ai componenti degli Organi di Amministrazione e di Controllo, ai Direttori Generali e agli altri Dirigenti con responsabilità strategiche

La remunerazione dei membri degli Organi amministrativi e di controllo di FinecoBank è rappresentata solo dalla componente fissa, determinata sulla base dell'importanza del ruolo e dell'impegno richiesto per lo svolgimento delle attività assegnate.

Questa politica si applica ai Consiglieri non esecutivi ed ai membri dell'Organismo di Vigilanza che non abbiano rapporto di lavoro dipendente con la Società o con altre Società del Gruppo, nonché ai membri del Collegio Sindacale.

I compensi corrisposti ai Consiglieri non esecutivi, ai membri dell'Organismo di Vigilanza e ai Sindaci non sono collegati ai risultati economici conseguiti da FinecoBank e nessuno di loro è beneficiario di piani di incentivazione basato su stock option o, in generale, basato su strumenti finanziari.

BENEFICIARI	COMPONENTE RETRIBUTIVA	APPROVATA DA	AMMONTARE (€)	NOTE
Amministratori non esecutivi	solo fissa	Assemblea degli Azionisti e Consiglio di Amministrazione del 11 aprile 2017	Ammontari per ogni anno di incarico: <ul style="list-style-type: none"> ▪ € 330.000 per il Consiglio di Amministrazione¹ ▪ € 50.000 per la partecipazione ai Comitati di emanazione consiliare ▪ € 20.000 e € 15.000 per il Presidente e Membro dell'Organismo di Vigilanza² ▪ € 300 come gettone di presenza per ogni partecipazione alle riunioni di³: <ul style="list-style-type: none"> - CdA - Comitati di emanazione consiliare 	La retribuzione è determinata sulla base dell'importanza del ruolo e dell'impegno richiesto per lo svolgimento delle attività assegnate.
		Consiglio di Amministrazione del 11 aprile 2017, ai sensi dell'articolo 2389, par. 3 del Codice Civile, e sentito parere favorevole del Collegio Sindacale	<ul style="list-style-type: none"> ▪ € 200.000 per ogni anno di incarico, ripartiti tra: <ul style="list-style-type: none"> - Presidente del CdA - Vicepresidente del CdA 	
Collegio sindacale	solo fissa	Assemblea degli Azionisti del 11 aprile 2017	Ammontari per ogni anno di incarico ⁴ : <ul style="list-style-type: none"> ▪ € 50.000 per il Presidente del Collegio Sindacale ▪ € 40.000 per ciascun componente effettivo ▪ € 300 come gettone di presenza per ogni partecipazione alle riunioni del CdA e del Collegio Sindacale³ 	
Dirigenti con responsabilità strategiche ⁵	Fissa e variabile	Consiglio di Amministrazione	Ammontari complessivi assegnati con riferimento alla performance 2017: <ul style="list-style-type: none"> ▪ € 850.000 fisso + € 850.000 variabile per L'Amministratore Delegato e Direttore Generale ▪ € 1.647.976 fisso + € 1.487.976 per gli altri 5 Dirigenti con responsabilità strategiche 	La componente fissa e variabile della retribuzione dell'AD/DG e degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche sono bilanciate, attraverso la definizione ex-ante del rapporto massimo tra componente variabile e fissa della remunerazione

¹ L'ammontare complessivo per l'intero Consiglio di Amministrazione (comprensivo dell'Amministratore Esecutivo) approvato dall'Assemblea è pari a € 370.000.

² Con delibera del CdA della Banca del 11 aprile 2017 sono stati nominati quali membri esterni il Presidente e Membro del Organismo di Vigilanza 231/2001 in ottemperanza a quanto previsto dalle nuove linee guida emanate da Capogruppo relative all'aggiornamento del Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. 231/2001.

³ Con possibilità di cumulo in caso di partecipazione a più adunanze nella medesima giornata

⁴ I Membri supplenti del Collegio Sindacale non ricevono alcun compenso a meno che venga loro chiesto di partecipare al Collegio Sindacale in sostituzione stabile di un membro.

⁵ Il Consiglio di Amministrazione ha identificato quali "Dirigenti con responsabilità strategiche" – ai fini dell'applicazione di tutte le normative statuarie e regolamentari – L'Amministratore Delegato e Direttore Generale, il Vice Direttore Generale e Responsabile Direzione Global Banking Services, il Vice Direttore Generale e Responsabile Direzione Global Business, il Responsabile Direzione Commerciale Rete PFA, il Responsabile Direzione Servizi di Investimento e Private Banking nonché il Responsabile Direzione *Chief Financial Officer*.

Ulteriori dettagli sulla remunerazione dei Dirigenti con responsabilità strategiche

Per il 2017, conformemente alla Politica Retributiva adottata da FinecoBank, in linea con le previsioni normative vigenti, è stato definito ex-ante il rapporto massimo tra remunerazione variabile e fissa sia per l'Amministratore Delegato e Direttore Generale (unico amministratore esecutivo presente in Consiglio e dipendente della Società) sia per gli altri Dirigenti con responsabilità strategiche.

Il bilanciamento tra componente variabile e fissa è stato definito tenendo conto anche degli obiettivi strategici dell'azienda, delle politiche di gestione dei rischi e degli altri elementi caratterizzanti l'operatività dell'azienda.

Facendo riferimento alla tabella di cui sopra, per i Dirigenti con Responsabilità strategiche si specifica che:

- la componente fissa è definita sulla base di un appropriato allineamento e consapevolezza del mercato e in modo tale da essere sufficiente a remunerare le attività anche nel caso in cui la componente variabile non venisse erogata a causa del mancato raggiungimento degli obiettivi di performance;
- in linea con le richieste regolamentari, l'Amministratore Delegato e Direttore Generale – così come gli altri Dirigenti con responsabilità strategiche – hanno una parte bilanciata della loro retribuzione collegata alla profittabilità complessiva di FinecoBank e del Gruppo, ponderata per il rischio e il costo del capitale, oltre che a obiettivi di sostenibilità (sulla base di indicatori patrimoniali e di liquidità) di FinecoBank e del Gruppo.

La retribuzione variabile è collegata al raggiungimento di specifici obiettivi individuali che sono preventivamente approvati dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Remunerazione, avendo informato il Collegio Sindacale.

In particolare, le metriche definite ex-ante e che riflettono le categorie del Fineco Risk Appetite Framework, che è coerente con il Group Risk Appetite Framework, allineano la remunerazione dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale e degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche a una performance sostenibile e alla creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo. Sono assegnati obiettivi specifici individuali tenendo in considerazione le prassi di mercato e la posizione ricoperta all'interno della Banca, attraverso l'utilizzo sistematico di indicatori che mirano a rafforzare la sostenibilità del business, quali ad esempio indicatori di rischio e di solidità patrimoniale e misure di profittabilità⁶. Ulteriori informazioni sull'approccio alla gestione e misurazione della performance di breve termine vengono fornite nel paragrafo 4.3.1

E' inoltre previsto il differimento in denaro e in azioni di minimo il 60% dell'incentivo. Tutti gli importi sono soggetti, per quanto applicabili, a clausole di malus e/o claw-back. Il Sistema Incentivante 2017 prevede che il 50% dell'incentivo annuale venga corrisposto attraverso l'assegnazione di azioni Fineco nel corso dei cinque anni successivi al pagamento della prima tranche. Il numero di azioni viene determinato all'inizio del periodo di differimento, creando

⁶ Dal momento che il CFO - incluso nei Dirigenti con Responsabilità Strategiche copre anche l'attività di redazione dei documenti contabili societari – gli obiettivi individuali sono definiti in coerenza con i compiti assegnati.

così un collegamento tra l'andamento del titolo e l'effettivo valore dell'incentivo. Ulteriori informazioni sull'implementazione e i risultati del piano d'incentivazione 2017 vengono fornite nel paragrafo 4.2.

In aggiunta al Sistema Incentivante 2017 l'Amministratore Delegato e Direttore Generale beneficia inoltre dei seguenti piani:

- "2013 Group Incentive System – Executive Vice President & Above" (di seguito anche "Group Incentive System 2013")
- "Sistema Incentivante 2014" (di seguito anche "Group Incentive System 2014")
- "Sistema Incentivante 2015" (di seguito anche "Group Incentive System 2015")
- "Sistema Incentivante 2016" (di seguito anche "Group Incentive System 2016")
- "2014-2017 Multi-year Plan Top Management".

Ulteriori informazioni relative ai piani sopra citati vengono fornite nel capitolo 5 e negli Allegati alla Politica Retributiva 2018.

La misura e la durata del differimento sono allineati alle disposizioni definite dalle Autorità di Vigilanza e sono coerenti con le caratteristiche del business e i profili di rischio della Banca.

Per i Responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo, gli obiettivi individuali di performance, in conformità con le indicazioni di Banca d'Italia, vengono definiti dal Consiglio di Amministrazione coerentemente ai compiti assegnati ed evitando, salvo l'esistenza di valide ragioni, il collegamento alle performance della Banca.

Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera i), TUF)

Nessuno degli Amministratori non esecutivi ha contratti che contengano clausole che prevedano il pagamento di indennità, o il mantenimento di benefici dopo la cessazione, in caso di dimissioni o di licenziamento / revoca senza giusta causa o se il rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto. In caso di interruzione anticipata del mandato si applicano quindi le normali previsioni di legge.

Il contratto individuale di lavoro, quale Dirigente, dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale, Signor Alessandro Foti, risulta oggi regolato, anche con riferimento ai casi di dimissioni, licenziamento / revoca o cessazione, dalle normali previsioni di legge e del Contratto Nazionale di Lavoro per i Dirigenti del Credito. In tale contesto, la retribuzione annua considerata per determinare l'eventuale indennità pagabile nei casi di cui sopra sarebbe costituita dalla retribuzione fissa, da ogni altro compenso a carattere continuativo e dalla media delle retribuzioni variabili percepite negli ultimi tre anni (comprese le componenti pagate con strumenti azionari – ad esempio azioni gratuite, azioni vincolate, performance share – con la sola esclusione della valorizzazione delle stock option eventualmente assegnate nell'ambito di piani di incentivazione di lungo termine) precedenti la cessazione. L'effettiva entità di tale indennità – in termini di mensilità considerate – è poi destinata a variare in funzione degli eventi che hanno determinato la cessazione e della durata del rapporto ed è in ogni caso soggetta alla previsioni della "Politica dei Pagamenti di Fine Rapporto" di FinecoBank approvata dall'Assemblea degli Azionisti.

Gli Amministratori non esecutivi non partecipano ad alcun piano di incentivazione basato su stock option o, in generale, basato su strumenti finanziari. Per l'Amministratore Delegato e Direttore Generale non sono previste

clausole particolari relative al mantenimento, in caso di cessazione, delle azioni attribuite, risultando quindi applicabili le disposizioni previste dai relativi piani di incentivazione.

Per nessuno degli Amministratori non esecutivi attualmente in carica è prevista la stipula di contratti di consulenza, per un periodo successivo alla cessazione del rapporto, né è previsto il mantenimento di “post retirement perks”, come pure non esistono accordi che prevedano compensi per impegni di non concorrenza.

4. Sistemi retributivi

4.1 Popolazione di riferimento

FinecoBank a partire dal 2014 ha condotto, in linea con le norme specifiche, il processo annuale di auto-valutazione per definire la popolazione del Personale più rilevante, sia tra i dipendenti che tra i Consulenti Finanziari, a cui, in accordo con le normative, si applicano specifiche regole retributive.

L'identificazione del Personale più rilevante 2018, in linea con quanto previsto dagli standard europei definiti nei Regulatory Technical Standards (RTS) dell'European Banking Authority⁷, ha seguito uno strutturato e formalizzato processo di valutazione sia a livello di Gruppo sia a livello locale, declinato internamente tramite specifiche linee guida definite dalla funzione di Gruppo Risorse Umane con il contributo di Group Risk Management e Group Compliance, al fine di garantire uno standard di approccio uniforme a livello di Gruppo.

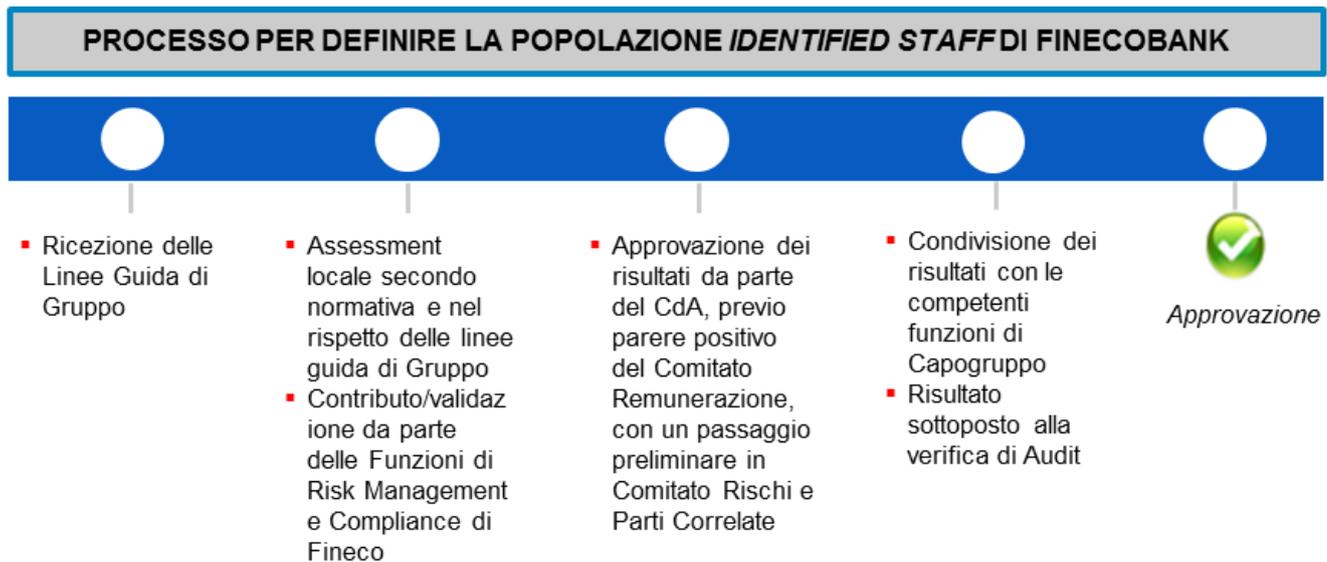
La ricognizione dei soggetti con impatto significativo sui rischi, oltre che essere finalizzata all'identificazione del Personale più rilevante della Banca, è soggetta anche al consolidamento da parte di Capogruppo, per la definizione degli Identified Staff di Gruppo.

Questo vale, in particolare per la popolazione dei Dipendenti, mentre i Consulenti Finanziari restano esclusi dal perimetro di consolidamento di Gruppo poiché considerati Identified Staff solamente a livello locale⁸

Come ogni anno, l'assessment effettuato ha tenuto conto del ruolo, del potere decisionale, delle effettive responsabilità dei membri del personale dipendente e dei Consulenti Finanziari e, in aggiunta, dei livelli di remunerazione totale.

⁷ Norme Tecniche di regolamentazione di EBA sui criteri per identificare le categorie di personale le cui attività hanno un impatto sul profilo di rischio dell'istituto, ai sensi dell'Articolo 94 (2) della Direttiva 2013/36/EU.

⁸ La qualifica di *Identified Staff* a livello di Gruppo, ovvero a livello locale non pregiudica l'applicazione di tutti i criteri definiti dalla normativa per la remunerazione del Personale più rilevante.



Il risultato del processo di valutazione, sottoposto allo scrutinio di Audit e documentato all'interno della Politica Retributiva di FinecoBank, ha portato all'individuazione per l'anno 2018⁹ di un numero totale di 16 dipendenti e 7 Consulenti Finanziari.

Per quanto riguarda il personale dipendente, in linea con i risultati dell'analisi e come approvato dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Remunerazione e previa verifica da parte del Comitato Rischi e Parti Correlate sono state individuate per il 2018 le seguenti categorie di dipendenti quale Personale più rilevante: Amministratore Delegato e Direttore Generale; Dirigenti con responsabilità strategiche, posizioni executive nelle Funzioni aziendali di Controllo (Compliance, Risk Management e Human Resources) e altre posizioni responsabili a livello locale delle decisioni strategiche che possono avere un impatto rilevante sul profilo di rischio della Banca.

Per quanto riguarda i Consulenti Finanziari, la Banca ha applicato un criterio qualitativo nell'individuazione del Personale più rilevante, basato sul rischio di business (rappresentato dal rischio di riduzione di redditività per la Banca conseguente all'uscita di Consulenti dalla Rete e alla connessa perdita di clienti e masse), unica tipologia di rischio che la Banca ritiene attribuibile all'operato dei PFA stante l'assenza di deleghe loro assegnate per l'assunzione di qualsiasi altra tipologia di rischio.

Gli strumenti utilizzati per la popolazione di riferimento nel 2017 sono riportati nel capitolo 5 e negli Allegati alla Politica Retributiva 2018.

In linea quindi con i risultati dell'analisi e come approvato dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato Remunerazione e previa verifica da parte del Comitato Rischi e Parti Correlate, sono state individuate per il 2018 le seguenti categorie di Consulenti Finanziari quale Personale più rilevante:

- a livello di singolo PFA il criterio evidenziato viene applicato individuando un reddito complessivo del Consulente maggiore/uguale ad Euro 750.000;
- per i PFA che ricoprono un ruolo manageriale sono stati individuati i Manager che coordinano Consulenti con un patrimonio complessivo maggiore/uguale al 5% del patrimonio totale riferibile alla Rete.

⁹ I dati sul personale più rilevante si riferiscono alla popolazione a febbraio 2018, mediante una identificazione *ex-ante*, in linea con le richieste dei regolatori.

Nel rispetto dei requisiti regolamentari e di processo definiti a livello europeo¹⁰, viene sottoposta alla Banca Centrale Europea e a Banca d'Italia l'esclusione dal Personale più rilevante di 17 Consulenti Finanziari la cui remunerazione totale nel 2017 è stata uguale o maggiore di Euro 500.000.

4.2 Implementazione e risultati dei Sistemi 2017

4.2.1 Sistema Incentivante 2017 per i dipendenti appartenenti al Personale più rilevante

Il Sistema 2017, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 9 gennaio 2017, si basa - in continuità con il Sistema 2016 - su una logica di bonus pool che collega direttamente i bonus ai risultati dell'azienda a livello di Gruppo e a livello locale e assicura il collegamento tra profittabilità, rischio e remunerazione.

Il Sistema, implementato all'interno del framework della nostra politica e governance, prevede l'allocazione di un incentivo in denaro e/o in azioni ordinarie gratuite su un orizzonte temporale fino a massimo 6 anni.

Dimensione del Bonus Pool

La dimensione del bonus pool è data dalla misura di profittabilità effettiva moltiplicata per la percentuale di "funding rate" definita preliminarmente in sede di budget.

Questo calcolo determina il "bonus pool teorico" che nel corso dell'anno di performance si è adeguato all'andamento effettivo della performance della Banca.

Condizioni di accesso 2017 a livello di Gruppo e locale

Ai fini dell'allineamento con i requisiti normativi, vengono definiti sia a livello locale che di Gruppo specifici indicatori atti a misurare la profittabilità, la solidità e la liquidità su base annuale che fungono da condizioni di accesso. In particolare, gli indicatori e le soglie che sono definite come condizioni di accesso per il Sistema Incentivante 2017 – che confermano, riducono o cancellano i pagamenti immediati e differiti – sono le seguenti:

A livello di Gruppo	A livello locale
Net Operating Profit adjusted ≥ 0 e	Net Operating Profit adjusted ≥ 0 e
Net Profit ≥ 0 e	Net Profit ≥ 0 e
Common Equity Tier 1 ratio transitional $\geq 10,25\%$ e	Common Equity Tier 1 ratio transitional $\geq 10,25\%$ e
Liquidity Coverage Ratio $\geq 100\%$ e	Liquidity Coverage Ratio $\geq 100\%$
Net Stable Funding Ratio $\geq 100\%$	

- **Net Operating Profit adjusted** per misurare la profittabilità, è il NOP rettificato escludendo i proventi da riacquisto di passività di propria emissione e da valutazione al fair value di proprie passività.
- **Net Profit** per misurare la profittabilità considerando i risultati riportati nel bilancio escludendo ogni elemento straordinario come considerato dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato Remunerazione.
- **Common Equity Tier 1 Ratio Transitional** per misurare la solidità della Banca in termini della più alta qualità del capitale introdotta dal framework di Basilea 3, coerentemente con i limiti normativi e margini conservativi.
- **Liquidity Coverage Ratio:** garantisce il mantenimento di un livello adeguato di "attività liquide di alta qualità" ("High Quality Liquid Assets") non vincolante in quantità tale da coprire il totale dei "deflussi netti di liquidità"

¹⁰ Decisione (EU) 2015/2218 della Banca Centrale Europea del 20 Novembre 2015; EBA RTS art. 4 sez. 4

(“*Net Cash Outflows*”) nell’arco di 30 giorni di calendario in uno scenario di stress particolarmente acuto specificato dalle autorità di vigilanza.

- **Net Stable Funding Ratio:** rappresenta il rapporto tra l’ammontare di provvista stabile disponibile e l’ammontare di provvista stabile obbligatoria.

In base ai risultati effettivi approvati dal Consiglio di Amministrazione di FinecoBank del 6 febbraio 2018, le condizioni di accesso sono state soddisfatte sia a livello locale, sia a livello di Gruppo, confermando il bonus pool “teorico”¹¹ di Fineco.

GRUPPO	CONDIZIONI DI ACCESSO		RISULTATO
	Net Profit ≥ 0 €/mln		✓
	NOP Adjusted ≥ 0 €/mln		✓
	CET 1 Ratio Transitional $\geq 10,25\%$		✓
	Liquidity Coverage Ratio $\geq 100\%$		✓
	NSFR $\geq 100\%$		✓

FINECO	CONDIZIONI DI ACCESSO		RISULTATO
	Net Profit ≥ 0 €/mln		✓
	NOP Adjusted ≥ 0 €/mln		✓
	CET 1 Ratio Transitional $\geq 10,25\%$		✓
	Liquidity Coverage Ratio $\geq 100\%$		✓

Il diagramma illustra i livelli di Gruppo e Locale. A livello di Gruppo, il risultato è D (Aperto 100%), indicato da un checkmark verde. A livello Locale, il risultato è B (Parzialmente aperto 50%), indicato da un checkmark verde. I livelli A (ZERO FACTOR) e C (0 - Floor) sono indicati da un X rosso, mentre il livello D è indicato da un checkmark verde.

Aggiustamento del Bonus Pool per il Rischio

Una volta verificate le condizioni di accesso, il bonus pool effettivo per i Dipendenti di FinecoBank è stato confermato, anche alla luce della valutazione complessiva dell’andamento degli indicatori della c.d. “CRO dashboard”¹², effettuata dal CRO di Fineco sulla base di una specifica metodologia definita a livello di Gruppo ed approvata dal Consiglio di Amministrazione di Fineco a luglio 2017.

Tale metodologia prevede il monitoraggio trimestrale dell’andamento degli indicatori inseriti nella Dashboard e un assessment annuale.

Valutazione e pagamento del Personale più rilevante

In linea con la governance di FinecoBank, le valutazioni e i pagamenti del 2017 per l’Amministratore Delegato e Direttore Generale, i Vice Direttori Generali, gli altri Dirigenti con responsabilità strategiche e l’altro Personale più rilevante sono state approvate dal Consiglio di Amministrazione, tenuto conto del parere favorevole del Comitato Remunerazione

Il Consiglio di Amministrazione di FinecoBank del 6 febbraio 2018 ha deliberato l’attribuzione di un numero complessivo di azioni pari a 142.290 da assegnarsi nel 2020, 2021, 2022 e 2023.

In pari data il Consiglio di Amministrazione ha deliberato anche l’esecuzione – nel 2018 – dei Sistemi Incentivanti 2014, 2015, 2016 e del Piano “2014-2017 Multi-year Plan Top Management”.

¹¹ Calcolato applicando la percentuale di *funding rate* ai risultati di profittabilità.

¹² La CRO *Dashboard* 2017 è un set di indicatori selezionati tra i KPIs di *Risk Appetite Framework*, oltre ad un singolo indicatore sui rischi operativi, i cui valori soglia sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione all’inizio dell’esercizio (gennaio 2017).

Focus sulla valutazione di performance dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale.

Il Consiglio di Amministrazione di FinecoBank, previo parere positivo del Comitato Remunerazione, ha valutato la performance 2017 dell'Amministratore Delegato come Exceeds Expectations. Di seguito le risultanze della scheda individuale di valutazione.

GOAL	RESULT	ASSESSMENT				
		Below	Almost meets	Meets	Exceeds	Greatly exceeds
ROAC <i>vs. budget</i>	Bdg: 53,7% - Result ACT: 62,6%					
EVA <i>vs. budget</i>	Bdg: 162.423 k€ - Result: 193.901 k€					
Operating Costs <i>vs. budget</i>	Bdg: -241.205 k€ - Result: -233.100 k€					
Net New Clients <i>vs target</i>	Target: IN 103.593 OUT -38.559 NET 65.034 STOCK EOP 1.184.231 Result: IN 114.509 OUT -30.744 NET 83.765 STOCK EOP 1.199.828					
Net Sales of Guided Products <i>vs. budget</i>	Bdg 4.500.000 k€ - Result: 4.589.314 k€					
New business EL <i>vs. budget</i>	Bdg 0,38% - Result: 0,27%					
Sustain value through people <i>Qualitative assessment based on:</i> - Y/Y delta on Pay for Performance metrics on variable and fix pay - Y/Y delta on Gender Pay Gap / Gender Balance dashboard / Gender Diversity Initiatives / Succession Planning / Building up a sustainable Talent Management Support - People Engagement Index	Outstanding results have been achieved in terms of: - pay for performance: fully consistent in 2017 - gender pay gap: no gap in 2017 Furthermore, Succession Plan presented to FinecoBank Board on 5/12/2017, shows full coverage of managerial positions. In addition several initiatives have been put in place in order to: • improve Executives capability to respond and communicate Gender Balance issues • ensure for all development/Training initiatives equal opportunity and exposure for all Female • ensure for all nomination for the managerial position balanced shortlist in terms of gender People Engagement Index results remain excellent 81% (previous year result 83%)					
Tone from the top on Compliance Culture <i>Qualitative assessment based on:</i> - Scope, kind and numbers of documented initiatives - pre-committed with CEO Office / Country's CEO, aimed at promoting staff integrity / customer protection / trustworthiness - The overall status of findings or proceedings in place (internal or external) considering the trend, type, severity and the timely completion of the related remediation actions	- Several initiatives and ad hoc communication on compliance culture within the Bank as well as on staff integrity and behavioral expectations - Overall 2017 finding # decreasing from 2016 by 33% with no major findings open					

In considerazione della valutazione della performance e dei risultati degli indicatori nelle Condizioni di Accesso, il Consiglio di Amministrazione di FinecoBank ha approvato per l'Amministratore Delegato e Direttore Generale un bonus di Euro 850.000.

4.2.2 Sistema Incentivante 2017 per i Consulenti Finanziari appartenenti al Personale più rilevante

Il Sistema 2017 PFA, approvato dal Consiglio di Amministrazione il 9 gennaio 2017, tiene in considerazione tutti i requisiti normativi nazionali e internazionali concernenti l'incentivazione delle reti di vendita e collega direttamente i bonus agli obiettivi di crescita nel medio e lungo periodo dell'azienda, in un generale quadro di sostenibilità

complessiva. In analogia a quanto avviene per il Personale dipendente, il Sistema 2017 PFA si basa su un concetto di Bonus Pool che collega direttamente i bonus ai risultati dell'azienda a livello di Gruppo e a livello locale e assicura il collegamento tra profittabilità, rischio e remunerazione.

Il Sistema, implementato all'interno del framework della nostra politica e governance, prevede l'allocazione di un bonus collegato alla performance in denaro e/o azioni su un orizzonte temporale di 5 anni.

Dimensione del Bonus Pool

La dimensione del bonus pool è data dalla misura di profittabilità effettiva moltiplicata per la percentuale di "funding rate" definita preliminarmente in sede di budget.

Questo calcolo determina il "bonus pool teorico" che nel corso dell'anno di performance si è adeguato all'andamento effettivo della performance del singolo segmento.

Condizioni di accesso 2017 a livello di Gruppo e locale

Ai fini dell'allineamento con i requisiti normativi, vengono definiti sia a livello locale che di Gruppo specifici indicatori atti a misurare la profittabilità, la solidità e la liquidità su base annuale che fungono da condizioni di accesso. In particolare, gli indicatori le soglie che sono definite come condizioni di accesso per il Sistema 2017 PFA – che confermano, riducono o cancellano i pagamenti immediati e differiti – sono le seguenti:

A livello di Gruppo	A livello locale
	Net Operating Profit adjusted ≥ 0 e
	Net Profit ≥ 0 e
Common Equity Tier 1 ratio transitional $\geq 10,25\%$ e	Common Equity Tier 1 ratio transitional $\geq 10,25\%$ e
Liquidity Coverage Ratio $\geq 100\%$ e	Liquidity Coverage Ratio $\geq 100\%$
Net Stable Funding Ratio $\geq 100\%$	

In base ai risultati effettivi approvati dal Consiglio di Amministrazione di FinecoBank del 6 febbraio 2018, le condizioni di accesso sono state soddisfatte sia a livello locale, sia a livello di Gruppo confermando il bonus pool "teorico"¹³ per i Consulenti Finanziari.

	CONDIZIONI DI ACCESSO	RISULTATO
GRUPPO	CET 1 Ratio Transitional $\geq 10,25\%$	✓
	Liquidity Coverage Ratio $\geq 100\%$	✓
	NSFR $\geq 100\%$	✓
	CONDIZIONI DI ACCESSO	RISULTATO
FINECO	Net Profit ≥ 0 €/mln	✓
	NOP Adjusted ≥ 0 €/mln	✓
	CET 1 Ratio Transitional $\geq 10,25\%$	✓
	Liquidity Coverage Ratio $\geq 100\%$	✓



¹³ Calcolato applicando la percentuale di *funding rate* ai risultati di profittabilità.

Aggiustamento del Bonus Pool per il Rischio

Una volta verificate le condizioni di accesso, il bonus pool effettivo per i Consulenti Finanziari è stato confermato, anche alla luce della valutazione complessiva dell'andamento degli indicatori della c.d. "CRO dashboard"¹⁴, effettuata dal CRO di Fineco sulla base di una specifica metodologia definita a livello di Gruppo ed approvata dal Consiglio di Amministrazione di Fineco a luglio 2017.

Valutazione e pagamento del Personale più rilevante

In linea con la governance di FinecoBank, le valutazioni e i pagamenti del 2017 per i Consulenti Finanziari appartenenti al Personale più rilevante sono state approvate dal Consiglio di Amministrazione, tenuto conto del parere favorevole del Comitato Remunerazione.

Il Consiglio di Amministrazione di FinecoBank del 6 febbraio 2018 ha deliberato l'attribuzione di un numero complessivo di azioni pari a 27.644 da assegnarsi nel 2020, 2021, 2022.

In pari data il Consiglio di Amministrazione ha deliberato anche l'esecuzione – nel 2018 – dei Sistemi Incentivanti 2015 e 2016.

4.2.3 Piano azionario "2015 – 2017 PFA Plan" per i Consulenti Finanziari

Nel 2014, in occasione della richiesta di ammissione alla Quotazione presso Borsa Italiana da parte della Società e subordinatamente al buon esito della stessa, l'Assemblea degli Azionisti di FinecoBank ha approvato il "2015-2017 Plan PFA", che prevede l'attribuzione nel 2018 di un numero di azioni Fineco da assegnare in tre tranches rispettivamente nel 2018, 2019 e 2020, previa verifica:

- delle condizioni di accesso valide di anno in anno (per il 2017 Net Profit \geq 0 e Common Equity Tier 1 \geq 10,25%);
- delle condizioni individuali di compliance e di sussistenza del rapporto di agenzia;
- dei risultati della performance dei beneficiari in termini di Raccolta Netta e di Raccolta in Gestito Diversificato¹⁵ cumulati nel triennio di durata del Piano (2015-2017).

Valutazione e pagamento del Personale più rilevante

In linea con la governance di FinecoBank, e sulla base dei presupposti sopra elencati, le valutazioni e i pagamenti riferiti al Piano per i Consulenti Finanziari sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione del 6 febbraio 2018, tenuto conto del parere favorevole del Comitato Remunerazione.

4.3 Sistema Incentivante 2018 per il personale dipendente appartenente al Personale più rilevante

In continuità rispetto al passato, il Sistema 2018 di FinecoBank approvato dal Consiglio di Amministrazione del 10 gennaio 2018, si basa su un approccio bonus pool che tiene conto dei requisiti normativi nazionali e internazionali e che collega direttamente i bonus con i risultati aziendali a livello di Gruppo e a livello locale, garantendo una stretta connessione tra profittabilità, rischio e remunerazione.

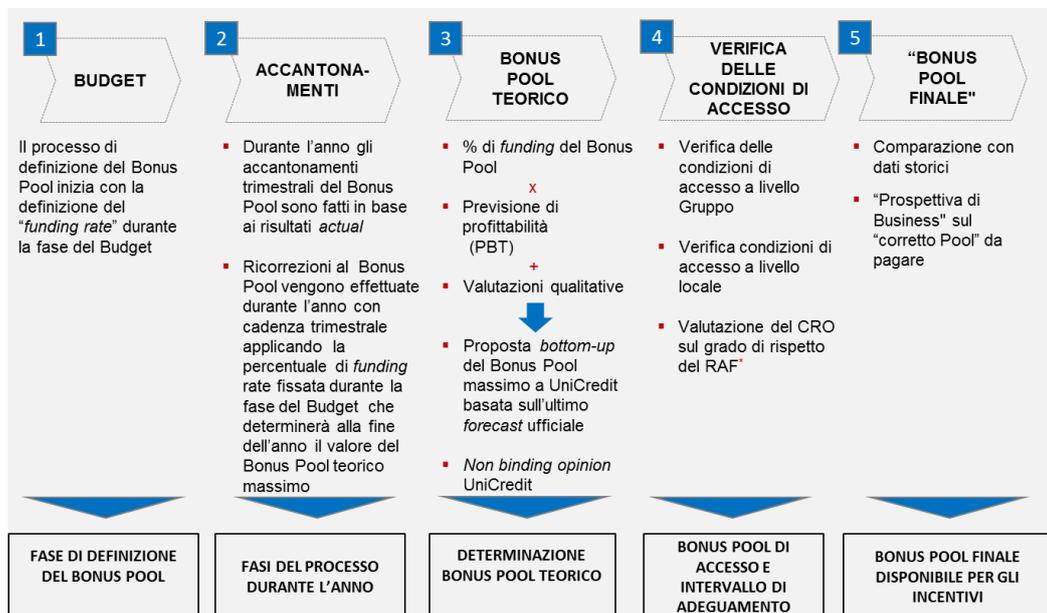
In particolare, tale sistema prevede:

¹⁴ La CRO *dashboard* 2017 è un set di indicatori selezionati tra i KPIs di Risk Appetite Framework, oltre ad un singolo indicatore sui rischi operativi, i cui valori soglia sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione all'inizio dell'esercizio (gennaio 2017). La metodologia di valutazione della CRO Dashboard è analoga a quella utilizzata per la popolazione dei Dipendenti

¹⁵ *Guided products and services*, si riferiscono a prodotti e a servizi evoluti ad alto valore aggiunto, considerando i diversi profili di rischio dei clienti

- l'attribuzione di un incentivo variabile definito sulla base del bonus pool stabilito, della valutazione della prestazione individuale e del benchmark interno per specifici ruoli nonché in coerenza con il rapporto tra componente fissa e variabile stabilito dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti;
- la definizione di una struttura bilanciata di pagamenti "immediati" (effettuati cioè al momento della valutazione della performance) e "differiti", sotto forma di denaro e/o di azioni¹⁶, da pagare in un arco temporale fino a massimo 6 anni;
- la distribuzione di pagamenti in azioni in coerenza con le vigenti disposizioni normative applicabili che richiedono periodi di indisponibilità sulle azioni. Infatti, la struttura di pagamento definita prevede l'assegnazione differita di azioni (di due anni per il pagamento "immediato" e di un anno per il pagamento "differito");
- misure ponderate per il rischio al fine di garantire la sostenibilità di lungo termine con riferimento alla posizione finanziaria dell'azienda e di assicurare la conformità con la normativa;
- una clausola di malus (Zero Factor) che si applica nel caso in cui specifiche soglie (di profittabilità, capitale e liquidità) non siano raggiunte sia a livello di Gruppo che a livello di FinecoBank. In particolare verrà azzerato il bonus pool relativo alla performance 2018, mentre i differimenti relativi ai sistemi incentivanti degli anni precedenti potranno essere ridotti per una percentuale che varia dal 50% al 100% in base ai risultati effettivi.

Il *bonus pool* è un processo che prevede le seguenti fasi:



* Risk Appetite Framework

BUDGET

- Il processo di definizione del *bonus pool* inizia con la definizione del "funding rate" durante la fase del Budget. Per FinecoBank il *funding rate* corrisponde ad una percentuale definita del *Net Operating Profit* (considerato al netto delle *Provisions for Risk and Charges*, corrispondente al *Profit Before Tax*) e tiene in considerazione l'analisi dei

¹⁶ La Società si riserva la facoltà di assegnare strumenti diversi dalle azioni ordinarie gratuite di FinecoBank, qualora ciò sia richiesto dalla normativa

dati storici, la profittabilità attesa, la strategia di business e il valore del pool dell'anno precedente. Il *bonus pool* viene sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione di FinecoBank.

ACCANTONAMENTI

- Durante l'anno di performance, gli accantonamenti trimestrali del *bonus pool* sono fatti in base ai risultati *actual*;
- riorrezioni al *bonus pool* vengono effettuate durante l'anno con cadenza trimestrale applicando la percentuale di *funding rate* fissata durante la fase del Budget che determinerà alla fine dell'anno il valore del bonus pool teorico massimo.

BONUS POOL TEORICO, VERIFICA DELLE CONDIZIONI DI ACCESSO E RISK ADJUSTMENT

- La coerenza con la performance e la sostenibilità di FinecoBank è garantita mediante specifiche condizioni di accesso (*Entry Conditions*) definite a livello di Gruppo e a livello locale;
- è prevista l'applicazione di una clausola di *Zero Factor/malus* nel caso in cui specifiche soglie di profittabilità, capitale e liquidità non vengano raggiunte sia a livello di Gruppo che a livello locale;
- la distribuzione è ponderata per il rischio al fine di garantire la coerenza con il Risk Appetite Framework di FinecoBank;
- il *bonus pool* viene proposto da parte di FinecoBank sulla base dei dati previsionali dell'anno – ponderati per il rischio – sia a livello di Gruppo che a livello locale.

Le condizioni di accesso sono il meccanismo che determina la possibile applicazione della clausola di *Zero Factor* sulla base degli indicatori di performance in termini di profittabilità, capitale e liquidità definiti sia a livello di Gruppo che a livello locale. Le condizioni di accesso definite per il 2018 – che fungono da condizioni di malus per i differimenti dei sistemi incentivanti degli anni precedenti - sono rappresentate nella tabella seguente.

Livello di Gruppo	Livello Locale
<i>Net Operating Profit adjusted</i> ≥ 0 e	<i>Net Operating Profit adjusted</i> ≥ 0 e
<i>Net Profit</i> ≥ 0 e	<i>Net Profit</i> ≥ 0 e
<i>Common Equity Tier 1 Ratio Transitional</i> > 10,43%* e	<i>Common Equity Tier 1 Ratio Transitional</i> > 10,43%** e
<i>Liquidity Coverage Ratio</i> > 101%* e	<i>Liquidity Coverage Ratio</i> > 101%** e
<i>Net Stable Funding Ratio</i> > 101%*	<i>Net Stable Funding Ratio</i> > 101%**

* In linea con il RAF 2018 di Gruppo (Trigger per CET1, Limit per LCR e NSFR). In caso di modifiche ai parametri del RAF, le soglie definite verranno aggiornate di conseguenza

** Valori allineati a quelli di Gruppo. In caso di modifiche ai parametri del RAF, le soglie definite verranno aggiornate di conseguenza

Vengono, in particolare, evidenziati gli indicatori (o le relative soglie) che sono stati oggetto di modifica o aggiunti rispetto al Sistema 2017.

A questo riguardo si evidenzia l'aggiunta – a livello di Fineco - di un ulteriore indicatore di Liquidità (Net Stable Funding Ratio) specularmente a quello utilizzato a livello di Gruppo.

Si evidenzia inoltre che le soglie per gli indicatori di capitale e liquidità sono state modificate in senso più restrittivo aumentate rispetto allo scorso anno.

La matrice delle condizioni di accesso ed i relativi effetti sul Bonus Pool di Fineco segue le stesse logiche del 2017, come di seguito rappresentato.



- A.** Nel caso in cui le Condizioni di Accesso non siano raggiunte a livello sia locale che di Gruppo, si determina l'applicazione dello *Zero Factor* agli *Identified Staff*, mentre per il resto della popolazione potrà essere eventualmente mantenuta una porzione del pool a fini di retention o per garantire la competitività sul mercato
- B.** Nel caso in cui le Condizioni di Accesso non siano raggiunte a livello di Gruppo, c'è la possibilità di avere un *pool* per il livello locale che ha raggiunto i risultati, considerando anche l'effetto del moltiplicatore e della discrezionalità di Comitato Remunerazione e CdA
- C.** Nel caso in cui le Condizioni di Accesso non siano raggiunte a livello locale, ma lo siano a livello di Gruppo, può essere stanziato per finalità di *retention* un bonus pool minimo ("floor")
- D.** Nel caso in cui le Condizioni di Accesso siano raggiunte sia a livello di Gruppo che a livello locale, il bonus pool può essere confermato o aumentato, con la possibilità di premiare l'extra performance, considerando – anche in questo caso – l'effetto del moltiplicatore e della discrezionalità di Comitato Remunerazione e CdA

Nell'ambito della logica "a matrice", nelle ipotesi di cui ai quadranti A e B (Entry Conditions non soddisfatte a livello di Gruppo) è previsto l'azzeramento del bonus per l'Amministratore Delegato e Direttore Generale di FinecoBank.

Ai fini dell'attivazione del "moltiplicatore", viene confermato l'utilizzo della CRO dashboard, secondo la metodologia definita.

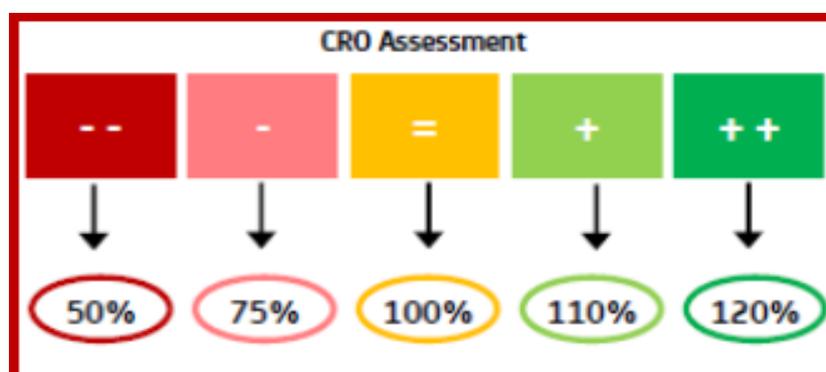
La CRO *dashboard* (definita in coerenza con il Risk Appetite Framework di Fineco e del Gruppo) include indicatori estrapolati dal Risk Appetite Framework di Fineco (e un indicatore aggiuntivo di rischio operativo) misurati con riferimento alle rispettive soglie rilevanti (*limit*, *trigger* e *target*). Di seguito, un'esemplificazione grafica del contenuto della dashboard.

DIMENSIONE	2018			
	INDICATORI	Target	Trigger	Limit
Capital	CET1 Ratio (%)			
Liquidity	LCR (%)			
	NSFR (%)			
Risk & Return	ROAC Return on Allocated Capital (%)			
Credit	EL stock (%)			
	EL new business (%)			
	Coverage on Impaired (%)			
Interest Rate Risk on Banking Book	EV Sensitivity (%)			
Operational	Op. Losses / Operating income			

ESEMPIO

L'effetto "moltiplicatore" derivante dalla valutazione complessiva dei risultati della dashboard effettuata dal CRO di FinecoBank - e verificata dal Comitato Remunerazione e dal Consiglio di Amministrazione - si applica al bonus pool nei casi del quadrante D e B. La valutazione della Dashboard avviene secondo una metodologia definita a livello di Gruppo dalla funzione Risk Management ed approvata dal Consiglio di Amministrazione di Fineco.

I range di correzione del bonus pool derivante dall'assessment della CRO Dashboard non vengono modificati rispetto al Sistema Incentivante 2017, come rappresentato di seguito.



Come per il Sistema 2017, è prevista l'applicazione di un possibile ulteriore range di discrezionalità, sino a +20%, che viene lasciata alla facoltà del Comitato Remunerazione e del Consiglio di Amministrazione, mentre non è previsto nessun limite alla possibilità di riduzione del bonus pool rispetto al valore teorico.

In ogni caso, come richiesto dalla normativa ai sensi delle disposizioni di Banca d'Italia, la valutazione finale dei parametri di performance sostenibile e l'allineamento tra rischio e remunerazione saranno esaminati dal Comitato Remunerazione e definiti sotto la responsabilità e la governance del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione non tiene conto per la determinazione del bonus di "voci straordinarie" del bilancio che non hanno impatto sulla performance operativa, sul capitale regolamentare e sulla liquidità (ad esempio goodwill impairment, contributi straordinari ai sistemi di garanzia, etc).

Inoltre, a seguito di eventuali modifiche delle leggi vigenti e/o in relazione a eventuali circostanze straordinarie e/o imprevedibili che possono influenzare il Gruppo, la Società o il mercato in cui opera, il Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Comitato Remunerazione, si riserva il diritto di modificare il Sistema Incentivante e le relative regole.

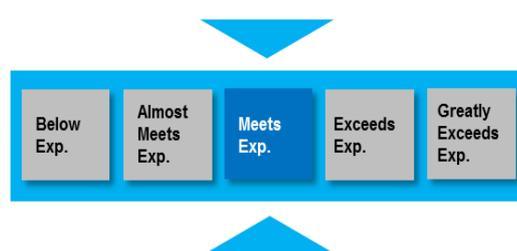
ATTRIBUZIONE INDIVIDUALE DEL BONUS

- I bonus individuali saranno attribuiti ai beneficiari sulla base del *bonus pool*, della valutazione individuale della prestazione, del *benchmark* interno per specifici ruoli e del tetto sui bonus definito dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti;
- la valutazione individuale della prestazione è basata sulla *Performance screen 2018*: un minimo di 5 ed un massimo di 8 obiettivi di cui 4-6 selezionati dal catalogo dei principali indicatori di performance ("*KPI Bluebook*") e legati ai "*5 Fundamentals*" del *Group Competency Model*¹⁷. Gli obiettivi scelti dal KPI Bluebook riflettono la strategia della Banca e del Gruppo ed hanno un peso del 70% sulla scheda individuale. Nella scheda individuale possono anche essere inseriti fino a due ulteriori obiettivi "individuali", legati cioè in modo specifico all'attività della persona. Gli obiettivi "individuali" hanno un peso del 30% sulla scheda. Le competenze e i comportamenti ritenuti rilevanti possono essere considerati dal manager per la valutazione complessiva della *performance*. Ulteriori dettagli nel capitolo 4.3.1
- il sistema di valutazione degli obiettivi individuali si basa su una scala di 5 valori con un giudizio descrittivo (da "*Below Expectations*" a "*Greatly Exceeds Expectations*").

Esempio di Performance Screen 2018

GOAL NAME	PERIMETER	REFERENCE TARGET	LINK TO 5 FUNDAMENTALS	KPI BB/ CUSTOM	RISK CORRELATION SUSTAINABILITY GOAL
GOAL 1	FinecoBank	vs budget	Execution & Discipline	KPI BB	S 
GOAL 2	FinecoBank	vs budget	Risk Management	KPI BB	S 
GOAL 3	FinecoBank	vs budget	People Development	KPI BB	S
GOAL 4	FinecoBank	vs qualitative assessment	Customers First	KPI BB	S
GOAL 5	FinecoBank	vs previous years	Cooperation and Synergies	Custom	
GOAL 6	FinecoBank	vs target	Risk Management	Custom	

Esempio di valutazione 2018



Ai fini dell'attribuzione individuale dei bonus, il Sistema Incentivante 2018 prevede una verifica del completamento – da parte dei beneficiari – della formazione obbligatoria di Compliance.

¹⁷ Il *Competency Model* di UniCredit rappresenta la base su cui gli *Executive* sono valutati nei processi di *Executive Development Plan*. I 5 *Fundamental* sono: *Customers First, Execution & Discipline, Cooperation and Synergies, Risk Management, People Development*.

PAGAMENTO DEL BONUS

- Come approvato dal Consiglio di Amministrazione del 10 gennaio 2018, rispetto alla struttura di pagamento, la popolazione degli Identified Staff sarà differenziata in 2 gruppi usando un approccio combinato tra banding e remunerazione:
 - AD/DG e altri ruoli previsti dalla normativa: schema di differimento di 5 anni
 - Altro personale più rilevante: schema di differimento di 3 anni

REQUISITI NORMATIVI

in coerenza con le previsioni regolamentari vigenti:

- il periodo di differimento di 5 anni dovrà essere mantenuto solo per il Top Management e per alcuni ruoli selezionati. In generale, si esige un periodo di differimento tra 3 e 5 anni e la richiesta dei 5 anni è limitata agli "high earner", Top Management e Responsabili delle principali aree di business nonché i diretti riporti degli organi con funzione di supervisione strategica, gestione e controllo
- una quota pari ad almeno il 50% del bonus deve essere allocato in azioni o altri strumenti di capitale
- una quota pari ad almeno il 40% del bonus deve essere differita (minimo 60% per specifiche posizioni e particolari importi elevati)
- un periodo minimo di 2 anni di retention sulle azioni immediate e un periodo minore (1 anno) per le azioni differite

- Il pagamento degli incentivi sarà effettuato attraverso tranches immediate e differite – in denaro o in azioni ordinarie Fineco – in un arco temporale fino a massimo 6 anni:
 - nel 2019 verrà pagata in denaro la prima quota dell’incentivo complessivo (“1a tranche”), dopo aver verificato il rispetto e l’aderenza a livello individuale di norme di *compliance* e principi di condotta e comportamento¹⁸;
 - nel periodo 2020–2024 il restante ammontare dell’incentivo complessivo verrà pagato in più tranches in denaro e/o azioni ordinarie gratuite Fineco; ogni singola tranche sarà soggetta all’applicazione dello *Zero Factor* relativo all’anno di competenza e alla verifica del rispetto da parte di ciascun beneficiario delle norme di *compliance* e dei principi di condotta e comportamento;

	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
AD/DG E ALTRI RUOLI PREVISTI DALLA NORMATIVA	ANNO DI PERFORMANCE	20% IMMEDIATO MONETARIO	10% DIFFERITO MONETARIO	20% IMMEDIATO AZIONI	10% DIFFERITO AZIONI	10% DIFFERITO AZIONI	20% DIFFERITO MONETARIO 10% DIFFERITO AZIONI
ALTRO PERSONALE PIÙ RILEVANTE	ANNO DI PERFORMANCE	30% IMMEDIATO MONETARIO	10% DIFFERITO MONETARIO	30% IMMEDIATO AZIONI	10% DIFFERITO MONETARIO 10% DIFFERITO AZIONI	10% DIFFERITO AZIONI	

- tutte le tranches sono soggette all’applicazione di condizioni di *claw back*,

¹⁸ Considerando anche la gravità di eventuali rilievi ispettivi interni/esterni (i.e. Audit, Banca d’Italia, Consob e/o analoghe autorità).

- in coerenza con il 2017, è prevista l'introduzione di una soglia minima¹⁹ al di sotto della quale non verrà applicato alcun differimento;
- il numero delle azioni da corrispondere nelle rispettive tranches verrà determinato nel 2019 sulla base della media aritmetica dei prezzi ufficiali di chiusura delle azioni ordinarie Fineco rilevati nel mese precedente la delibera consiliare di verifica dei risultati conseguiti nel 2018;
- le azioni ordinarie gratuite Fineco che verranno assegnate saranno liberamente trasferibili;
- la struttura di pagamento è stata definita in linea con le indicazioni di Banca d'Italia riguardo al periodo di vincolo alla vendita delle azioni per le azioni immediate ("upfront") e differite. In particolare, l'implementazione di un periodo di vincolo alla vendita delle azioni potrà avvenire in linea con il contesto fiscale vigente, mediante l'allocatione di azioni vincolate ("restricted shares") o la promessa di azioni che verranno assegnate al termine del periodo di vincolo stabilito;
- il Sistema Incentivante 2018 prevede un impatto massimo atteso sul capitale sociale di FinecoBank di circa 0,08%, ipotizzando che siano assegnate tutte le azioni gratuite ai dipendenti. L'attuale diluizione complessiva per tutti i piani azionari sia per i Dipendenti che per i Consulenti Finanziari è pari a 1,14%;
- i beneficiari non possono attivare programmi o accordi che specificatamente tutelino il valore di strumenti finanziari indisponibili assegnati all'interno dei piani incentivanti. Qualsiasi forma di copertura sarà considerata una violazione delle regole di compliance comportando le conseguenze previste dai regolamenti, norme e procedure.

4.3.1 Misurazione complessiva della performance

Il Sistema Incentivante di FinecoBank 2018, descritto nel paragrafo 4.3, è supportato da un processo di misurazione annuale della performance che garantisce coerenza, consistenza e chiarezza degli obiettivi di performance con la strategia aziendale e che incoraggia e premia i comportamenti attesi e l'attenzione al rischio. Il nostro processo di gestione della performance garantisce che a tutti gli *Identified Staff* vengano assegnati all'inizio dell'anno i propri obiettivi individuali e include una revisione attenta del raggiungimento degli stessi.

Uno specifico processo è seguito annualmente a livello di Gruppo con il coinvolgimento delle principali funzioni chiave (*Human Resources, Finance, Risk Management, Compliance, Group Sustainability, Audit, Group Stakeholder and Service Intelligence*) al fine di aggiornare il cosiddetto *KPI Bluebook*.

Il *KPI Bluebook* funge da struttura per la definizione di obiettivi di performance coerenti, di elevata qualità, allineati alla strategia di business, conformi alle richieste regolamentari e coerenti al nostro modello di competenze e ai valori aziendali. Pertanto supporta i dipendenti e i rispettivi responsabili nella definizione delle Performance Screen individuali.

Oltre a contenere una lista di indicatori certificati a livello di Gruppo, il *KPI Bluebook* prevede linee guida specifiche per:

- la selezione di obiettivi basati sulle priorità annuali e obiettivi personalizzabili per Business/Divisione

¹⁹ Pari ad Euro 75.000 che verranno corrisposti in denaro.

- l'utilizzo - tra gli indicatori selezionati dal *KPI Bluebook* - di obiettivi rettificati per il rischio (es. selezionare almeno un obiettivo legato alla categoria "Risk" o inerente alla gestione del rischio o alla redditività ponderata per il rischio)
- l'utilizzo - tra gli indicatori selezionati dal *KPI Bluebook* - di obiettivi di sostenibilità (es. almeno la metà degli obiettivi devono essere di sostenibilità)
- la definizione del target di riferimento nel caso in cui vengano selezionati obiettivi non inclusi nella lista certificata (es. utilizzare parametri di riferimento chiari e predefiniti per la futura valutazione della performance)
- la selezione degli indicatori per le Funzioni Aziendali di Controllo, al fine di assicurarne l'indipendenza (es. non utilizzare indicatori legati ai risultati economici)

Il *KPI Bluebook* mappa 11 categorie di indicatori di performance chiave che includono una lista di obiettivi (*KPI Dashboard*):



Le 11 categorie rappresentano indicatori finanziari e non-finanziari della performance e sono mappati nei diversi gruppi di business del Gruppo (tra cui *Asset Gathering*) per aiutare a identificare i KPI standard più appropriati (tutti certificati dalle relative funzioni di Capogruppo) per ogni ruolo assegnato, con un focus specifico sulle misure ponderate per il rischio, metriche attente alla sostenibilità e indicatori economici. Per ogni KPI inserito nel catalogo viene pre-definito il legame con uno dei "5 fundamentals" del *Group Competency Model*²⁰ (come sopra rappresentati), che conferiscono una specifica connotazione qualitativa all'obiettivo stesso.

Performance Screen 2018 dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale

Gli obiettivi 2018 definiti e approvati dal Consiglio di Amministrazione di FinecoBank quali indicatori principali della performance per l'Amministratore Delegato e Direttore Generale di FinecoBank comprendono obiettivi legati alla redditività della Banca, con particolare attenzione al rischio, alla coerenza con il RAF e a indicatori di sostenibilità. In continuità con il 2017, anche nel 2018 è previsto uno specifico obiettivo che riguarda il "Tone from the top" inerente all'integrità nella condotta e alla diffusione della compliance culture all'interno dell'organizzazione.

²⁰ Il *Competency Model* di UniCredit rappresenta la base su cui gli *Executive* sono valutati nei processi di *Executive Development Plan*. I 5 *Fundamental* sono: *Customers First, Execution & Discipline, Cooperation and Synergies, Risk Management, People Development*.

#	GOAL NAME	PERIMETER	REFERENCE TARGET	LINK TO 5 FUNDAMENTALS	RISK CORRELATION SUSTAINABILITY GOAL
1	ROAC	FinecoBank	vs. budget	Execution & Discipline	 
2	EVA	FinecoBank	vs budget	Risk Management	 
3	Operating Costs	FinecoBank	vs. budget Operating costs as reported in reclassified P&L, i.e.: Staff expenses + Other Administrative Expenses (direct + indirect) - Expenses Recovery + Depreciations.	Execution & Discipline	
4	Net new clients	FinecoBank	vs. previous years	Customers First	
5	Net sales of Guided Products	FinecoBank	vs budget	Execution & Discipline	
6	New Business EL %	FinecoBank	vs. target	Risk Management	 
7	Sustain value through People	FinecoBank	vs. qualitative assessment based on: • Y/Y delta on Pay for Performance metrics on variable and fix pay • Y/Y delta on Gender Pay Gap / Gender Balance dashboard / Gender Diversity Initiatives • Succession Planning / Building up a sustainable Talent Management Support • Retention rate or voluntary turnover	People Development	
8	Tone from the top on conduct and compliance culture	FinecoBank	vs. qualitative assessment based on: • Scope, kind and numbers of documented initiatives - pre-committed with EMC, aimed at promoting staff integrity / customer protection / trustworthiness • The overall status of findings or proceedings in place (internal or external) considering the trend, type, severity and the timely completion of the related remediation actions	Risk Management	

Per il resto del Personale più rilevante di FinecoBank, gli indicatori che rappresentano la redditività e la gestione del rischio si riflettono anche nelle loro Performance Screen, con differenze relative alle specifiche attività svolte. Resta ferma, in ogni caso, la regola secondo cui non sono previsti obiettivi economici per le Funzioni Aziendali di Controllo.

4.4 Piano azionario di incentivazione di Lungo Termine (LTI) 2018 - 2020 per il Personale dipendente

Con l'obiettivo di incentivare, motivare e trattenere selezionati Dipendenti della Banca, in linea con gli obiettivi 2020 di FinecoBank in termini di creazione di valore, sostenibilità e rischio, è stato definito un piano azionario di lungo termine, anche al fine di allineare gli interessi di lungo periodo del Management della Banca con la creazione di valore di lungo periodo per gli azionisti.

I destinatari del Piano sono selezionati Dipendenti con "ruoli chiave" all'interno dell'organizzazione (ca. 65 risorse, ivi inclusi i Dirigenti con Responsabilità Strategiche).

Sono esclusi dai Beneficiari del Piano i Responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo (CRO, Responsabile di Compliance, Responsabile Human Resources).

La struttura del Piano, descritta di seguito in dettaglio, prevede:

- obiettivi di performance a livello di banca quali l'EVA, il Cost/Income e il Cost of Risk sui crediti commerciali;
- condizioni di accesso e di *malus* di profittabilità, capitale e liquidità definite a livello di FinecoBank e di Gruppo;
- specifiche condizioni individuali di conformità e di clawback;

- una ponderazione per il rischio legata all’andamento annuale della CRO Dashboard, valutata secondo la metodologia definita dal Risk Management di Gruppo;
- bonus individuali definiti tenendo conto dei ruoli dei beneficiari;
- una struttura di pagamento in un arco pluriennale definita secondo le categorie di beneficiari, in linea con le previsioni normative

OBIETTIVI DI PERFORMANCE

Gli obiettivi di performance, come sopra definiti, saranno valutati in relazione a specifici target ed avranno uno specifico peso percentuale sul bonus totale e la loro valutazione (ad eccezione del Cost of Risk per cui si prevede una soglia "on-off") sarà basata su soglie progressive, cui corrisponderanno percentuali crescenti di bonus da 0 a 100% con una progressione lineare²¹, come rappresentato di seguito.

	KPI	PERIMETRO	PESO	TARGET	PARAMETRI	
					Soglia	Pagamento
VALUE CREATION	EVA	FINECO	50%	2020	≥ 200 € Mio	100%
					180 – 200 € Mio	0 - 100%
					≤ 180 € Mio	0%
INDUSTRIAL SUSTAINABILITY	COST/ INCOME RATIO	FINECO	35%	2020	≤ 39%	100%
					42% - 39%	0 - 100%
					≥ 42%	0%
RISK	CoR*	FINECO	15%	2020	≤ 40 bps	100%

*Calcolato sui crediti commerciali

CONDIZIONI DI ACCESSO E DI MALUS

Al fine di adeguarsi alle disposizioni normative vigenti, vengono definite

- apposite *Entry Condition* (“Condizioni di Accesso”) di Fineco e di Gruppo che verranno misurate nell’ambito del periodo di performance del Piano e potranno confermare, ridurre o azzerare il bonus individuale secondo quanto dettagliato di seguito, e
- apposite condizioni di *malus* di Fineco e di Gruppo misurate nel periodo di differimento del bonus, che potranno confermare, ridurre o azzerare le quote differite, secondo quanto dettagliato di seguito

Nel pieno rispetto della normativa vigente, ed ai fini di cui sopra, sono stati individuati specifici indicatori di Gruppo e di Fineco, atti a misurare la profittabilità, la solidità di capitale e la liquidità.

²¹ Ad esempio, con EVA al 31/12/2020 pari a 190 Mio, il pagamento della porzione di bonus corrispondente sarebbe pari al 50% di quanto previsto per il raggiungimento della soglia EVA dei 200 Mio.

Gli indicatori di capitale e liquidità (Common Equity Tier 1 Ratio Fully Loaded²², Liquidity Coverage Ratio e Net Stable Funding Ratio) verranno calcolati annualmente, mentre si prevede una verifica “cumulata” degli indicatori di profittabilità.

Performance		Differimento	
← Entry Conditions →		← Malus →	
Gruppo	Fineco	Gruppo	Fineco
Σ 2018-2020 NOP Adj >0	Σ 2018-2020 NOP Adj >0	Σ NOP Adj >0	Σ NOP Adj >0
Σ 2018-2020 NP >0	Σ 2018-2020 NP >0	Σ NP >0	Σ NP >0
CET 1 Ratio Fully loaded > 10,4%*	CET 1 Ratio Fully loaded > 10,4%**	CET 1 Ratio Fully loaded > 10,4%*	CET 1 Ratio Fully loaded > 10,4%**
LCR > 101%*	LCR > 101%**	LCR > 101%*	LCR > 101%**
NSFR > 101%*	NSFR > 101%**	NSFR > 101%*	NSFR > 101%**

1) In caso di mancato raggiungimento delle condizioni di accesso annuali a livello di Gruppo, si prevede una riduzione dei bonus del 10% per anno (riduzione del 30% in caso di mancato raggiungimento delle condizioni di Gruppo cumulate). Pertanto la riduzione massima prevista per il mancato raggiungimento delle condizioni di Gruppo – annuali e/o cumulate – è pari al 30%.

2) In caso di mancato raggiungimento delle condizioni cumulate di Fineco, si prevede l'azzeramento del bonus

3) In caso di mancato raggiungimento delle condizioni annuali di Fineco, si prevede una riduzione pro-quota dei bonus

1) In caso di mancato raggiungimento delle condizioni a livello di Gruppo (sia cumulate che annuali), si prevede una riduzione della porzione differita, in ogni caso non superiore al 30%

2) In caso di mancato raggiungimento delle condizioni cumulate di Fineco, si prevede l'azzeramento della porzione differita

3) In caso di mancato raggiungimento delle condizioni annuali di Fineco, si prevede l'azzeramento della porzione differita per l'anno di competenza.

* In linea con il RAF 2018 di Gruppo (Trigger per CET1, Limit per LCR e NSFR). In caso di modifiche più restrittive a livello regolamentare negli anni di performance del Piano, le soglie definite verranno aggiornate di conseguenza

** Valori allineati a quelli di Gruppo. In caso di modifiche più restrittive a livello regolamentare negli anni di performance del Piano, le soglie definite verranno aggiornate di conseguenza

Ogni pagamento relativo al Piano è soggetto alla previa verifica della conformità dei comportamenti a livello individuale.

Il pagamento del bonus è soggetto a *clawback*.

CORREZIONE PER IL RISCHIO

Ai fini dell'opportuna correzione del Piano per i rischi della Banca, verranno presi in considerazione - per ogni anno di performance del Piano - i risultati degli *assessment* annuali della CRO Dashboard ai fini dei Sistemi Incentivanti di breve termine. La presenza di più *assessment* annuali 'neutri' o di *assessment* negativi comporterà una riduzione proporzionale dei bonus individuali, come rappresentato di seguito

²² È il capitale primario di classe 1 dell'ente espresso in percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio. Requisito di CET1 raccomandato dalla BCE nella sua comunicazione in merito alle remunerazioni variabili

% BONUS	100%	75%	50%	25%	0%
CRO DB ASSESSMENT	1 assessment 'neutro' e 2 assessment positivi (oppure 3 assessment positivi)	≥2 assessment 'neutri'	1 assessment negativo	2 assessment negativi	3 assessment negativi

PAGAMENTO DEL BONUS

Sono stati definiti dei bonus massimi sulla base delle categorie dei beneficiari del Piano. Gli importi sono stati stabiliti coerentemente con quanto previsto dalle disposizioni regolamentari applicabili e dalla Politica Retributiva di FinecoBank.

I bonus individuali - in particolare - confermano il rispetto dei limiti massimi di incidenza della remunerazione variabile previsti per i Beneficiari del Piano, tenendo anche conto della remunerazione variabile di breve termine attribuibile in ogni anno di performance.

Entro i predetti limiti, è prevista, nel dettaglio:

- per l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, un'incidenza massima percentuale del bonus relativo al Piano pari al 50% della remunerazione variabile massima attribuibile in ogni anno di performance;
- per gli altri Dirigenti con Responsabilità Strategiche, un'incidenza massima del percentuale del bonus relativo al Piano pari al 30% della remunerazione variabile massima attribuibile in ogni anno di performance.

Per gli altri Beneficiari il bonus target è definito individualmente, sempre nel rispetto dei limiti massimi previsti dalla normativa e dalla Politica Retributiva di FinecoBank

Come detto, i bonus saranno corrisposti interamente in azioni ordinarie gratuite Fineco²³, secondo gli schemi di pagamento rappresentati di seguito

		2018 - 2020	2021	2022	2023	2024	2025
AD/DG	ANNI DI PERFORMANCE				40% IMMEDIATO AZIONI		60% DIFFERITO AZIONI
PERSONALE PIÙ RILEVANTE	ANNI DI PERFORMANCE				40% IMMEDIATO AZIONI 20% DIFFERITO AZIONI	20% DIFFERITO AZIONI	20% DIFFERITO AZIONI
ALTRI BENEFICIARI	ANNI DI PERFORMANCE		40% IMMEDIATO AZIONI	20% DIFFERITO AZIONI	20% DIFFERITO AZIONI	20% DIFFERITO AZIONI	

²³ La Società si riserva la facoltà di assegnare strumenti diversi dalle azioni ordinarie gratuite di FinecoBank, qualora ciò sia richiesto dalla normativa

Per i Beneficiari del Piano inclusi nel Personale più rilevante sono previsti periodi di indisponibilità sulle azioni, pari a due anni per gli strumenti attribuiti immediatamente al termine del periodo di performance, ed a un anno per gli strumenti differiti.

Per gli altri Beneficiari le assegnazioni delle azioni e la disponibilità delle stesse sono concomitanti durante il periodo di differimento.

La valutazione dei risultati e delle condizioni per l'assegnazione individuale delle azioni verrà effettuata dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Remunerazione, secondo la governance stabilita²⁴.

Il Consiglio di Amministrazione non tiene conto per la determinazione del bonus di "voci straordinarie" del bilancio che non hanno impatto sulla performance operativa, sul capitale regolamentare e sulla liquidità (ad esempio goodwill impairment, contributi straordinari ai sistemi di garanzia, etc).

Il numero massimo delle azioni da corrispondere nelle rispettive tranche, da assegnare al ricorrere delle condizioni sopra descritte, è determinato nel 2018 sulla base della media aritmetica dei prezzi ufficiali di chiusura delle azioni ordinarie FinecoBank rilevati nel mese precedente la delibera del Consiglio di Amministrazione di FinecoBank che darà esecuzione alla delibera assembleare relativa al Piano.

Il Piano prevede un impatto massimo atteso sul capitale sociale di FinecoBank di circa 0,3%, ipotizzando che siano assegnate tutte le azioni gratuite ai dipendenti. L'attuale diluizione complessiva per tutti i piani azionari sia per i Dipendenti che per i Consulenti Finanziari è pari a 1,14%.

I beneficiari non possono attivare programmi o accordi che specificatamente tutelino il valore di strumenti finanziari indisponibili assegnati all'interno dei piani incentivanti. Qualsiasi forma di copertura sarà considerata una violazione delle regole di compliance comportando le conseguenze previste dai regolamenti, norme e procedure.

Inoltre, a seguito di eventuali modifiche delle leggi vigenti e/o in relazione a eventuali circostanze straordinarie e/o imprevedibili che possono influenzare il Gruppo, la Società o il mercato in cui opera, il Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Comitato Remunerazione, si riserva il diritto di modificare il Piano e le relative regole.

4.5 Sistema Incentivante 2018 per i Consulenti Finanziari appartenenti al Personale più rilevante

Ferme restando le differenze in merito alla tipologia di remunerazione e alla modalità di generazione della stessa, anche per i Consulenti Finanziari Identified Staff di FinecoBank, specularmente a quanto accade per i Dipendenti, viene previsto un Sistema Incentivante basato su un approccio bonus pool, che tiene conto dei requisiti normativi nazionali e internazionali, e che collega direttamente i bonus con i risultati aziendali a livello di Gruppo e a livello locale, garantendo una stretta connessione tra profittabilità, rischio e remunerazione.

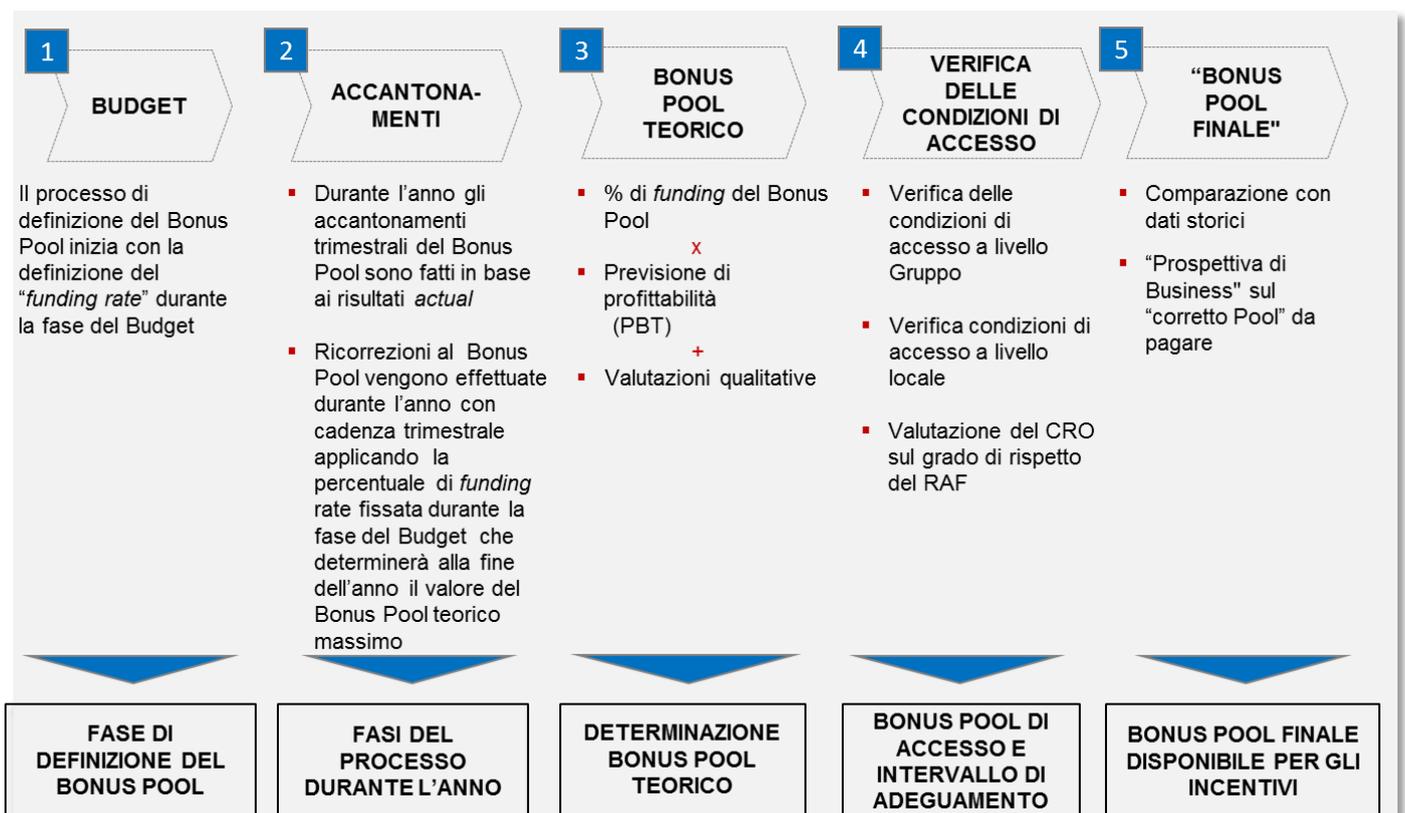
In particolare, Il Sistema Incentivante 2018 per i PFA Identified Staff – come approvato dal Consiglio di Amministrazione del 10 gennaio 2018 - prevede:

- l'attribuzione di un incentivo variabile definito sulla base del bonus pool stabilito, della valutazione della prestazione individuale, in coerenza con il rapporto tra componente fissa e variabile stabilito dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti;

²⁴ È prevista la possibilità per il Comitato Remunerazione ed il Consiglio di Amministrazione di incrementare i bonus fino al 20% (entro i bonus massimi previsti dal Piano) ovvero correggerli in negativo senza limiti, considerando indicatori come il *Total Shareholder Return* (assoluto e relativo) o altri indicatori, come il contesto e i trend di mercato in tema di remunerazione, ovvero eventi con impatti reputazionali. La correzione 'in positivo' non trova applicazione in caso di mancato raggiungimento delle entry condition di Gruppo, come descritte nel presente paragrafo.

- la definizione di una struttura bilanciata di pagamenti “immediati” (effettuati cioè al momento della valutazione della performance) e “differiti”, sotto forma di denaro e/o di azioni, da pagare in un arco temporale fino a massimo di 5 anni;
- la distribuzione di pagamenti in azioni²⁵ in coerenza con le vigenti disposizioni normative applicabili che richiedono periodi di indisponibilità sulle stesse. Infatti, la struttura di pagamento definita prevede l’assegnazione differita di azioni (di due anni per il pagamento “immediato” e di un anno per il pagamento “differito”);
- misure ponderate per il rischio al fine di garantire la sostenibilità di lungo termine con riferimento alla posizione finanziaria dell’azienda e di assicurare la conformità con la normativa; una clausola di malus (Zero Factor) che si applica nel caso in cui specifiche soglie (di profittabilità, capitale e liquidità) non siano raggiunte sia a livello di Gruppo che a livello di FinecoBank. In particolare verrà azzerato il bonus pool relativo alla performance 2018, mentre i differimenti relativi ai sistemi incentivanti degli anni precedenti potranno essere ridotti per una percentuale che varia dal 50% al 100% in base ai risultati effettivi.

In analogia a quanto descritto in precedenza per i Dipendenti, anche per i Consulenti Finanziari il processo di definizione del bonus pool prevede le seguenti fasi:



FASE DI BUDGET

- Il processo di definizione del *bonus pool* inizia con la definizione del “funding rate” durante la fase del Budget. Per FinecoBank il *funding rate* corrisponde ad una percentuale definita del *Net Operating Profit* (considerato al netto

²⁵ A differenza di quanto avviene per il Sistema Incentivante dei Dipendenti, le azioni FinecoBank utilizzate ai fini del pagamento degli Incentivi ai Consulenti Finanziari, non sono frutto di un aumento di capitale gratuito ma vengono acquistate direttamente sul mercato azionario, secondo quanto previsto dall’art. 2357 del Codice Civile.

delle *Provisions for Risk and Charges*, corrispondente al *Profit Before Tax*) e tiene in considerazione l'analisi dei dati storici, la profittabilità attesa, la strategia di business e il valore del pool dell'anno precedente. Il bonus pool viene sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione di FinecoBank.

FASE DI ACCANTONAMENTO

- Durante l'anno di performance, gli accantonamenti trimestrali del bonus pool sono fatti in base ai risultati *actual*;
- ricorrezioni al *bonus pool* vengono effettuate durante l'anno con cadenza trimestrale applicando la percentuale di *funding rate* fissata durante la fase del Budget che determinerà alla fine dell'anno il valore del bonus pool teorico massimo.

BONUS POOL TEORICO, VERIFICA DELLE CONDIZIONI DI ACCESSO E RISK ADJUSTMENT

- La coerenza con la performance e la sostenibilità di FinecoBank è garantita mediante specifiche condizioni di accesso (*Entry Conditions*) definite a livello di Gruppo e a livello locale;
- è prevista l'applicazione di una clausola di malus nel caso in cui specifiche soglie di profittabilità, capitale e liquidità non vengano raggiunte sia a livello di Gruppo che a livello locale;
- la distribuzione è ponderata per il rischio al fine di garantire la coerenza con il Risk Appetite Framework di FinecoBank
- il *bonus pool* viene proposto da parte di FinecoBank sulla base dei dati previsionali dell'anno – ponderati per il rischio – sia a livello di Gruppo che a livello locale.

Le condizioni di accesso sono il meccanismo che determina la possibile applicazione della clausola di Zero Factor sulla base degli indicatori di performance in termini capitale e liquidità definiti sia a livello di Gruppo che a livello locale (a livello locale si tiene conto anche della profittabilità). Le condizioni di accesso definite per il 2018 – che fungono da condizioni di malus per i differimenti dei sistemi incentivanti degli anni precedenti - sono rappresentate nella tabella seguente.

Livello di Gruppo	Livello Locale
	<i>Net Operating Profit adjusted</i> ≥ 0 e
	<i>Net Profit</i> ≥ 0 e
<i>Common Equity Tier 1 Ratio Transitional</i> > 10,43%* e	<i>Common Equity Tier 1 Ratio Transitional</i> > 10,43%** e
<i>Liquidity Coverage Ratio</i> > 101%* e	<i>Liquidity Coverage Ratio</i> > 101%** e
<i>Net Stable Funding Ratio</i> >101%*	<i>Net Stable Funding Ratio</i> >101%**

* In linea con il RAF 2018 di Gruppo (Trigger per CET1, Limit per LCR e NSFR). In caso di modifiche ai parametri del RAF, le soglie definite verranno aggiornate di conseguenza

** Valori allineati a quelli di Gruppo. In caso di modifiche ai parametri del RAF, le soglie definite verranno aggiornate di conseguenza

Vengono, in particolare, evidenziati gli indicatori (o le relative soglie) che sono stati oggetto di modifica o aggiunti rispetto al Sistema 2017.

A questo riguardo si evidenzia l'aggiunta – a livello di Fineco - di un ulteriore indicatore di Liquidità (Net Stable Funding Ratio) specularmente a quello utilizzato a livello di Gruppo.

Si evidenzia inoltre che le soglie per gli indicatori di capitale e liquidità sono state modificate in senso più restrittivo rispetto allo scorso anno.

La matrice delle condizioni di accesso ed i relativi effetti sul Bonus Pool di Fineco segue le stesse logiche del 2017, come di seguito rappresentato



- A.** Nel caso in cui le Condizioni di Accesso non siano raggiunte a livello sia locale che di Gruppo, si determina l'applicazione dello *Zero Factor* agli *Identified Staff*, mentre per il resto della popolazione potrà essere eventualmente mantenuta una porzione del pool a fini di retention o per garantire la competitività sul mercato
- B.** Nel caso in cui le Condizioni di Accesso non siano raggiunte a livello di Gruppo, c'è la possibilità di avere un *pool* per il livello locale che ha raggiunto i risultati, considerando anche l'effetto del moltiplicatore e della discrezionalità del Comitato Remunerazione e del CdA (vedi di seguito)
- C.** Nel caso in cui le Condizioni di Accesso non siano raggiunte a livello locale, ma lo siano a livello di Gruppo, può essere stanziato per finalità di *retention* un bonus pool minimo ("floor")
- D.** Nel caso in cui le Condizioni di Accesso siano raggiunte sia a livello di Gruppo che a livello locale, il bonus pool può essere confermato o aumentato, con la possibilità di premiare l'extra performance, considerando –anche in questo caso – l'effetto del moltiplicatore e della discrezionalità del Comitato Remunerazione e del CdA

In continuità con quanto definito per il Sistema Incentivante 2017, nel caso di quadrante "B" la percentuale di partenza del bonus pool è maggiore rispetto a quella prevista per il Sistema dei Dipendenti²⁶.

Ai fini dell'attivazione del "moltiplicatore", viene confermato l'utilizzo della CRO dashboard, secondo la metodologia definita.

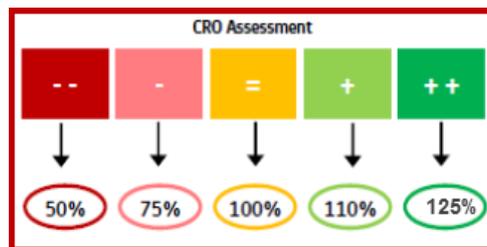
La CRO dashboard (definita in coerenza con il Risk Appetite Framework di Fineco e del Gruppo) include indicatori estrapolati dal Risk Appetite Framework di Fineco (e un indicatore aggiuntivo di rischio operativo) misurati con riferimento alle rispettive soglie rilevanti (limit, trigger e target).

L'effetto "moltiplicatore" derivante dalla valutazione complessiva dei risultati della dashboard effettuata dal CRO di FinecoBank - e verificata dal Comitato Remunerazione e dal Consiglio di Amministrazione - si applica al bonus pool nei casi del quadrante D e B. La valutazione della Dashboard avviene secondo una metodologia definita a livello di

²⁶ Tale scelta è dettata dalla necessità di *retention* dei Consulenti Finanziari (liberi professionisti non dipendenti e legati a FinecoBank da un rapporto di agenzia) e quindi dalla tutela di un patrimonio aziendale.

Gruppo dalla funzione Risk Management ed approvata dal Consiglio di Amministrazione di Fineco, analogamente a quanto avviene per il Sistema Incentivante dei Dipendenti.

I range di correzione del bonus pool derivante dall'assessment della CRO Dashboard non vengono modificati rispetto al Sistema Incentivante 2017, come rappresentato di seguito.



Come per il Sistema 2017, è prevista l'applicazione di un ulteriore range di discrezionalità, sino a +20%, che viene lasciato alla facoltà del Comitato Remunerazione e del Consiglio di Amministrazione, mentre non è previsto nessun limite alla possibilità di riduzione del bonus pool rispetto al valore teorico.

In ogni caso, come richiesto dalla normativa ai sensi delle disposizioni di Banca d'Italia, la valutazione finale dei parametri di performance sostenibile e l'allineamento tra rischio e remunerazione saranno esaminati dal Comitato Remunerazione e definiti sotto la responsabilità e la governance del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione non tiene conto per la determinazione del bonus di "voci straordinarie" del bilancio che non hanno impatto sulla performance operativa, sul capitale regolamentare e sulla liquidità (ad esempio goodwill impairment, contributi straordinari ai sistemi di garanzia, etc).

Inoltre, a seguito di eventuali modifiche delle leggi vigenti e/o in relazione a eventuali circostanze straordinarie e/o imprevedibili che possono influenzare il Gruppo, la Società o il mercato in cui opera, il Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Comitato Remunerazione, si riserva il diritto di modificare e/o cambiare il Sistema Incentivante e le relative regole.

PAGAMENTO DEL BONUS

Per i Consulenti finanziari appartenenti al Personale più rilevante viene utilizzato il meccanismo di pagamento che prevede un differimento a 3 anni. Il pagamento del potenziale bonus 2018 avverrà quindi in un arco temporale massimo di 5 anni. In particolare:

- nel 2019 verrà pagata in denaro la prima quota dell'incentivo complessivo ("1a tranche"), dopo aver verificato il rispetto e l'aderenza a livello individuale di norme di *compliance* e principi di condotta e comportamento²⁷;
- nel periodo 2020–2023 il restante ammontare dell'incentivo complessivo verrà pagato in più tranche in denaro e/o azioni ordinarie gratuite Fineco; ogni singola tranche sarà soggetta all'applicazione dello Zero Factor relativo

²⁷ Considerando anche la gravità di eventuali rilievi ispettivi interni/esterni (i.e. Audit, Banca d'Italia, Consob e/o analoghe autorità locali).

all'anno di competenza e alla verifica del rispetto da parte di ciascun beneficiario delle norme di compliance e dei principi di condotta e comportamento;

2018	2019	2020	2021	2022	2023
ANNO DI PERFORMANCE	30% IMMEDIATO MONETARIO	10% DIFFERITO MONETARIO	30% IMMEDIATO AZIONI	10% DIFFERITO MONETARIO 10% DIFFERITO AZIONI	10% DIFFERITO AZIONI

- tutte le tranches sono soggette all'applicazione di condizioni di claw back, legalmente applicabili;
- in coerenza con il 2017, è prevista l'introduzione di una soglia minima²⁸ al di sotto della quale non verrà applicato alcun differimento;
- il numero delle azioni da corrispondere nelle rispettive tranches verrà determinato nel 2019 sulla base della media aritmetica dei prezzi ufficiali di chiusura delle azioni ordinarie Fineco rilevati nel mese successivo alla delibera consiliare di verifica dei risultati conseguiti nel 2018;
- le azioni ordinarie gratuite Fineco che verranno assegnate saranno liberamente trasferibili;
- il Sistema Incentivante 2018 prevede un impatto massimo atteso sul capitale sociale di FinecoBank di circa 0,05%, ipotizzando che siano assegnate tutte le azioni ai Consulenti Finanziari. L'attuale diluizione complessiva per tutti i piani azionari sia per i Dipendenti che per i Consulenti Finanziari è pari a 1,14%. Ad ogni modo, si segnala che il Sistema Incentivante 2018 PFA non prevede un effetto diluitivo in senso stretto, in quanto le azioni FinecoBank assegnate vengono acquistate sul mercato e non sono frutto di un aumento gratuito di capitale.

I beneficiari non possono attivare programmi o accordi che specificatamente tutelino il valore di strumenti finanziari indisponibili assegnati all'interno dei piani incentivanti. Qualsiasi forma di copertura sarà considerata una violazione delle regole di compliance comportando le conseguenze previste dai regolamenti, norme e procedure.

4.5.1 Misurazione complessiva della performance

Tenendo conto delle particolarità del business dei Consulenti Finanziari ed in continuità con i Piani di incentivazione degli anni precedenti in termini di obiettivi e finalità, ai fini del Sistema Incentivante 2018 PFA la determinazione della performance dei Consulenti Identified Staff si baserà sui seguenti indicatori²⁹:

- obiettivo di raccolta netta totale (la differenza tra il patrimonio investito e quello disinvestito da parte dei clienti di FinecoBank)
- obiettivo di raccolta netta in gestito;
- attività di sviluppo (ad es. incontri programmati e strutturati con i clienti);
- percentuale di raggiungimento dell'obiettivo complessivo del gruppo dei Consulenti Finanziari coordinati e percentuale di raccolta in gestito diversificato³⁰ rispetto all'obiettivo di gruppo³¹;
- percentuale di raggiungimento dell'obiettivo individuale di raccolta netta e percentuale di raccolta in gestito rispetto all'obiettivo individuale³²;

²⁸ Pari ad Euro 75.000 che verranno corrisposti in denaro.

²⁹ Ferma restando la condizione di conformità individuale dei comportamenti, come sopra descritta

³⁰ *Guided products and services*, si riferiscono a prodotti e a servizi evoluti ad alto valore aggiunto, considerando i diversi profili di rischio dei clienti per i Consulenti Finanziari con posizioni manageriali con almeno 5 PFA coordinati

³² Per i PFA ed i Consulenti Finanziari con posizioni manageriali con meno di 5 PFA coordinati

- valore generato dalla riqualificazione delle masse in liquidità e amministrato in *Guided Products*.

4.6 Piano di incentivazione di Lungo Termine (LTI) 2018 - 2020 per i Consulenti Finanziari appartenenti al Personale più rilevante

Con l'obiettivo di incentivare, motivare e trattenere selezionati Consulenti Finanziari e Manager³³ della Rete, in linea con gli obiettivi commerciali del triennio 2018 – 2020 e in un'ottica di creazione di valore per gli Azionisti, è stato definito un piano di lungo termine in denaro e azioni Fineco.

Il Piano è dedicato ai Consulenti Finanziari che saranno identificati come Personale più rilevante nell'anno 2020. Al momento sono stimati 15 beneficiari³⁴.

Il Piano – le cui caratteristiche sono descritte di seguito nel dettaglio – prevede:

- obiettivi di performance triennali (2018–2020) legati alla Raccolta Netta Totale (RNT), alla Raccolta Netta in Gestito Diversificato (RNGD) e, per i PFA e i Group Manager, anche al rapporto tra Gestito Diversificato (GD) al 31 dicembre 2020, su Total Financial Asset (TFA) al 31 dicembre 2019;
- condizioni di accesso sulla base di performance individuali, di FinecoBank e di Gruppo;
- condizioni di di malus di capitale, liquidità e profittabilità di FinecoBank e di capitale e liquidità di Gruppo;
- specifiche condizioni individuali di conformità e claw-back;
- una ponderazione per il rischio legata all'andamento annuale della CRO Dashboard, valutata secondo la metodologia definita a livello di Gruppo
- una struttura bilanciata di pagamenti "immediati" e "differiti", sotto forma di denaro e/o di azioni (che saranno acquistate sul mercato).

OBIETTIVI DI PERFORMANCE

Gli obiettivi di performance sono definiti sulla base di target crescenti in percentuale rispetto ai budget cumulati nel triennio del Piano, in termini di Raccolta Netta Totale (RNT) e Raccolta Netta in Gestito Diversificato (RNGD). Tramite il sistema di valutazione, come descritto di seguito, il Piano mira ad incentivare l'extra performance rispetto agli obiettivi stabiliti.

Gli indicatori di performance agiscono in una generale logica a "matrice" con specificità diverse, a seconda della popolazione di riferimento (PFA/Group Manager e Area Manager) come esemplificato di seguito

Per la popolazione dei Group Manager e dei PFA si prevedono bonus crescenti fino ad un massimo teorico in corrispondenza del raggiungimento del 250% dei budget cumulati di Raccolta Netta Totale e Raccolta Netta in Gestito Diversificato³⁵.

³³ Group Manager e Area Manager (Consulenti Finanziari con incarichi accessori di coordinamento di altri PFA)

³⁴ Identificati secondo le norme tempo per tempo vigenti

³⁵ I Group Manager che abbiano conseguito al 31 dicembre 2020 i risultati personali come descritti nella matrice, per accedere al riconoscimento del Bonus dovranno aver raggiunto anche l'obiettivo di periodo del 100% di Raccolta Netta Totale e di Raccolta Netta in Gestito Diversificato del gruppo coordinato

RNT	250%	70%	80%	100%	} <i>Bonus Teorico</i>
	200%	60%	70%	80%	
	150%	50%	60%	70%	
		150%	200%	250%	RNGD

Vs 2018-20 budgets

Ai fini della determinazione del bonus massimo finale è previsto anche un “moltiplicatore” basato sul rapporto tra Gestito diversificato e Total Financial Asset, come rappresentato di seguito

<i>Bonus Finale</i>	
GD/TFA	
≥ 65%	1,5x
<65% ≥60%	1,25x
<60%	1x

Per la popolazione degli Area Manager la valutazione della performance segue le medesime logiche, con target “vs budget” misurati diversamente, come rappresentato di seguito. A differenza di Group Manager e PFA non è prevista l’applicazione dell’ulteriore moltiplicatore³⁶.

RNT	200%	70%	80%	100%	} <i>Bonus Finale</i>
	175%	60%	70%	80%	
	150%	50%	60%	70%	
		150%	175%	200%	RNGD

Vs 2018-20 budgets

CONDIZIONI DI ACCESSO E DI MALUS

Ai fini del Piano, vengono definite specifiche condizioni di accesso a livello individuale, di Banca e di Gruppo, come di seguito dettagliato.

³⁶ Il moltiplicatore non è previsto per gli Area Manager in considerazione dell’ampiezza del ruolo e ritenendo sfidante il raggiungimento dell’over performance a livello di RNT e di RNGD.

Condizioni di Accesso a livello individuale e di Banca

Ai fini della maturazione del diritto ad accedere al Bonus, è previsto a livello individuale il raggiungimento di determinate soglie in termini di Raccolta Netta in Gestito³⁷, nello specifico:

- RNG >150% del target individuale per i PFA e GM con portafoglio personale
- RNG >100% del target di raccolta del gruppo coordinato per AM e GM con portafoglio di gruppo

Oltre alle condizioni individuali di cui sopra, ai fini della maturazione del diritto ad accedere al Bonus, è previsto a livello di Banca il raggiungimento di una soglia di EVA pari o superiore ad €180 mln.

Condizioni di Accesso e di malus a livello di Banca e di Gruppo

Al fine di adeguarsi alle disposizioni normative vigenti, vengono definite:

- apposite “Condizioni di Accesso” di Fineco e di Gruppo che verranno misurate nell’ambito del periodo di performance del Piano e potranno confermare, ridurre o azzerare il bonus individuale secondo quanto dettagliato di seguito, e
- apposite condizioni di Malus di Fineco e di Gruppo misurate nel periodo di differimento del bonus, che potranno confermare, ridurre o azzerare le quote differite, secondo quanto dettagliato di seguito

A questi fini, sono stati individuati specifici indicatori di solidità di capitale e di liquidità di Gruppo e di Fineco ed indicatori di profittabilità di Fineco.

Gli indicatori di capitale e liquidità (Common Equity Tier 1 Ratio Fully Loaded, Liquidity Coverage Ratio e Net Stable Funding Ratio) verranno calcolati annualmente, mentre si prevede una verifica “cumulata” degli indicatori di profittabilità (Net Operating Profit Adjusted e Net Profit).

Di seguito viene rappresentato il meccanismo di funzionamento delle condizioni di accesso e di malus previste dal Piano

Performance		Differimento	
Condizioni di accesso		Malus	
Gruppo	Fineco	Gruppo	Fineco
	Σ 2018-2020 NOP Adj >0		Σ NOP Adj >0
	Σ 2018-2020 NP >0		Σ NP >0
CET 1 Ratio Fully loaded > 10,4%*	CET 1 Ratio Fully loaded > 10,4%**	CET 1 Ratio Fully loaded > 10,4%*	CET 1 Ratio Fully loaded > 10,4%**
LCR >101%*	LCR >101%**	LCR >101%*	LCR >101%**
NSFR >101%*	NSFR >101%**	NSFR >101%*	NSFR >101%**

1) In caso di mancato raggiungimento delle condizioni di accesso annuali a livello di Gruppo, si prevede una riduzione dei bonus del 5% per anno.
 2) In caso di mancato raggiungimento delle condizioni cumulate di Fineco, si prevede l'azzeramento del bonus
 3) In caso di mancato raggiungimento delle condizioni annuali di Fineco, si prevede una riduzione pro-quota dei bonus

* In linea con il RAF 2018 di Gruppo (Trigger per CET1, Limit per LCR e NSFR). In caso di modifiche più restrittive a livello regolamentare negli anni di performance del Piano, le soglie definite verranno aggiornate di conseguenza
 ** Valori allineati a quelli di Gruppo. In caso di modifiche più restrittive a livello regolamentare negli anni di performance del Piano, le soglie definite verranno aggiornate di conseguenza

³⁷ Misurato al 31/12/2020 come “cumulato” nei tre anni del Piano.

Ai fini dell'assegnazione dei bonus massimi previsti (compresi i differimenti) le condizioni dovranno essere tutte soddisfatte.

Resta ferma la verifica - in ogni anno di performance del Piano e in ogni anno di assegnazione dei bonus - della persistenza del rapporto di agenzia

Ogni pagamento relativo al Piano è soggetto alla previa verifica della conformità dei comportamenti a livello individuale.

Il pagamento del bonus è soggetto a *claw - back*.

CORREZIONE PER IL RISCHIO

Ai fini dell'opportuna correzione del Piano per i rischi della Banca, verranno presi in considerazione - negli anni di performance del Piano - i risultati degli assessment annuali della CRO Dashboard ai fini dei Sistemi Incentivanti di breve termine. La presenza di più assessment annuali 'neutri' o di assessment negativi comporterà una riduzione proporzionale dei bonus individuali, come rappresentato di seguito

% BONUS	100%	75%	50%	25%	0%
CRO DB ASSESSMENT	1 assessment 'neutro' e 2 assessment positivi (oppure 3 assessment positivi)	≥2 assessment 'neutri'	1 assessment negativo	2 assessment negativi	3 assessment negativi

PAGAMENTO DEL BONUS

E' stato definito un bonus target massimo erogabile di uguale importo per tutti i partecipanti del piano, coerentemente con quanto previsto dalle disposizioni regolamentari applicabili e dalla Politica Retributiva di FinecoBank.

I bonus individuali - in particolare - confermano il rispetto dei limiti massimi di incidenza della remunerazione variabile previsti per i Beneficiari del Piano, tenendo anche conto della remunerazione variabile di breve termine attribuibile in ogni anno di performance.

I bonus saranno corrisposti al 40% in denaro ed al 60% in azioni Fineco, secondo lo schema di pagamento rappresentato di seguito

2018 - 2020	<i>2021</i>	<i>2022</i>	<i>2023</i>	<i>2024</i>	<i>2025</i>
ANNI DI PERFORMANCE	20% IMMEDIATO CASH	20% DIFFERITO CASH	20% IMMEDIATO AZIONI	20% DIFFERITO AZIONI	20% DIFFERITO AZIONI

- nel 2021 verrà pagata in denaro la prima quota dell'incentivo complessivo dopo aver verificato il rispetto e l'aderenza a livello individuale di norme di compliance e principi di condotta e comportamento, considerando anche la gravità di eventuali rilievi ispettivi interni/esterni (i.e. Audit, Consob e/o analoghe autorità locali);
- nel periodo 2022-2025 il restante ammontare dell'incentivo complessivo verrà pagato in più tranches in denaro e azioni; ogni singola tranche sarà soggetta all'applicazione dello Zero Factor relativo all'anno di competenza e alla verifica del rispetto da parte di ciascun beneficiario delle norme di compliance e dei principi di condotta e comportamento.

Come da normativa, sono previsti periodi di indisponibilità sulle azioni assegnate pari a due anni per le azioni assegnate upfront e un anno per le azioni differite.

La valutazione dei risultati e delle condizioni per l'assegnazione individuale dei bonus³⁸ verrà effettuata dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Remunerazione, secondo la governance stabilita.

Il Consiglio di Amministrazione non tiene conto per la determinazione del bonus di "voci straordinarie" del bilancio che non hanno impatto sulla performance operativa, sul capitale regolamentare e sulla liquidità (ad esempio goodwill impairment, contributi straordinari ai sistemi di garanzia, etc).

Il numero massimo di azioni da assegnare con la terza, quarta e quinta tranche del Bonus è definito nell'anno 2021 sulla base della media aritmetica dei prezzi ufficiali di chiusura delle azioni ordinarie FinecoBank rilevati nel mese successivo alla delibera consiliare di verifica dei risultati conseguiti nel 2020.

Il Piano prevede un impatto massimo atteso sul capitale sociale di FinecoBank di circa 0,08%, ipotizzando che siano assegnate tutte le azioni. L'attuale diluizione complessiva per tutti i piani azionari sia per i Dipendenti che per i Consulenti Finanziari è pari a 1,14%. Ad ogni modo, si segnala che il Piano non prevede un effetto diluitivo in senso stretto, in quanto le azioni FinecoBank assegnate vengono acquistate sul mercato e non sono frutto di un aumento gratuito di capitale.

I beneficiari non possono attivare programmi o accordi che specificatamente tutelino il valore di strumenti finanziari indisponibili assegnati all'interno dei piani incentivanti. Qualsiasi forma di copertura sarà considerata una violazione delle regole di compliance comportando le conseguenze previste dai regolamenti, norme e procedure

Inoltre, a seguito di eventuali modifiche delle leggi vigenti e/o in relazione a eventuali circostanze straordinarie e/o imprevedibili che possono influenzare il Gruppo, la Società o il mercato in cui opera, il Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Comitato Remunerazione, si riserva il diritto di modificare il Piano e le relative regole.

³⁸ È prevista la possibilità per il Comitato Remunerazione ed il Consiglio di Amministrazione di incrementare i bonus fino al 20% (entro i bonus massimi previsti dal Piano) ovvero correggerli in negativo senza limiti, in presenza di condizioni straordinarie e tenendo conto di elementi quali ad esempio comportamenti con significativo impatto reputazionale. La correzione 'in positivo' non trova applicazione in caso di mancato raggiungimento delle entry condition di Gruppo, come descritte nel presente paragrafo.

Informativa quantitativa

5. Dati retributivi

5.1 Risultati retributivi 2017

Dipendenti

Euro/ 000												
Popolazione (al 31/12/2017)	Num.	Fisso	Variabile 2017 Breve Periodo				Variabile differito da esercizi precedenti***				Variabile pagata nel 2017 riferito ad esercizi precedenti ***	
			Diretto		Differito		Maturato nel 2017		Non maturato		€	Azioni
			€	Azioni	€	Azioni	€	Azioni	€	Azioni		
			€	Azioni	€	Azioni	€	Azioni	€	Azioni	€	Azioni
Amministratore Delegato e Direttore Generale (AD)*	1	850	170	-	255	425	56	2.371	282	4.041	395	1.425
Amministratori non esecutivi**	13	707	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Dirigenti con Responsabilità Strategiche	5	1.648	298	-	446	744	98	4.120	493	7.004	552	2.310
Altro Personale dipendente più rilevante	8	1.404	394	-	116	210	14	271	147	385	428	359

* Si segnala che il 10 % del costo è stato sostenuto da UniCredit S.p.A.

** Ricompresi i Membri la cui carica è cessata nel corso dell'anno 2017, i Membri nominati e confermati con CDA del 11/4/2017 fra cui i Dipendenti del Gruppo UniCredit. Per questi ultimi, la colonna "fisso" riporta il dato dell'emolumento corrisposto in conformità alla "Policy in materia di struttura, composizione e remunerazione degli Organi Sociali della Società di Gruppo", tempo per tempo vigente.

*** Per le quote azionarie relative ai Piani Group Incentive System di UniCredit riportati in tabella si precisa che il valore è espresso post raggruppamento azionario e aumento di capitale di Unicredit del 13 Marzo 2017

Euro/ 000												
Popolazione (al 31/12/2017)	Num.	Fisso	Variabile 2017 Breve Periodo				Variabile differito da esercizi precedenti **				Variabile pagata nel 2017 riferito ad esercizi precedenti **	
			Diretto		Differito		Maturato nel 2017		Non maturato		€	Azioni
			€	Azioni	€	Azioni	€	Azioni	€	Azioni		
			€	Azioni	€	Azioni	€	Azioni	€	Azioni	€	Azioni
Personale più rilevante addetto alle funzioni di business*	5	2.178	436	-	653	1.089	144	6.059	722	10.295	888	3.485
Personale più rilevante addetto alle funzioni di supporto	6	1.140	226	-	164	290	24	520	118	949	324	479
Personale più rilevante addetto alle funzioni di controllo	3	583	200	-	-	-	-	183	82	187	163	129

* Si segnala che il 10 % del costo dell' Amministratore Delegato/ Direttore Generale è stato sostenuto da UniCredit S.p.A.

** Per le quote azionarie relative ai Piani Group Incentive System di UniCredit riportati in tabella si precisa che il valore è espresso post raggruppamento azionario e aumento di capitale di Unicredit del 13 Marzo 2017

La componente "maturata" si riferisce a importi monetari e azionari per i quali il diritto è maturato nel 2017 in quanto sono state soddisfatte le condizioni di performance:

- gli ammontari in denaro maturati si riferiscono al piano Group Incentive System 2016;
- gli ammontari in azioni maturati si riferiscono ai piani Group Incentive System 2013, 2014, 2015 e al "2014-2017 Multi-year Plan Top Management".

La componente "non maturata" si riferisce a importi monetari e azionari per i quali il diritto non è maturato nel 2017 e per i quali qualsiasi potenziale guadagno futuro non è ancora stato realizzato e rimane soggetto alla performance futura:

- gli ammontari in denaro non maturati si riferiscono ai piani Group Incentive System 2015 e 2016;
- gli ammontari in azioni non maturati si riferiscono ai piani Group Incentive System 2014, 2015, 2016 e "2014-2017 Multi-year Plan Top Management".

Il valore delle azioni riportate come variabile 2017 di breve periodo e variabile differito da esercizi precedenti è calcolato considerando:

- per i piani Group Incentive System 2014, 2015, 2016, 2017 e “2014-2017 Multi-year Plan Top Management” la media aritmetica dei prezzi ufficiali di chiusura delle azioni Fineco nel periodo dal 5 gennaio al 5 febbraio 2018;
- per i piani Group Incentive System 2013 e 2014 basati su azioni UniCredit, la media aritmetica dei prezzi ufficiali di chiusura delle azioni UniCredit nel periodo dal 23 gennaio al 23 febbraio 2018.

La retribuzione differita erogata nel 2017 comprende pagamenti basati sui risultati di performance pluriennale effettivamente raggiunti riferiti ai piani Group Incentive System con sottostanti azioni Fineco e UniCredit, al Piano “2014-2017 Multi-year Plan Top Management e al piano “2014 Plan Key People”.

Tutte le stock option assegnate nell’ambito dei Piani LTI di Gruppo in essere non rappresentano alcuna opportunità di guadagno per i beneficiari finché le condizioni di accesso non ne permettano l’esercizio.

Si segnala che l’Amministratore Delegato e Direttore Generale e 3 dirigenti con Responsabilità Strategica sono stati remunerati nell’anno 2017 con più di 1 milione di Euro.

Si evidenzia inoltre che nell’esercizio 2017 non è stata pattuita od erogata alcuna forma di remunerazione variabile Non Standard ai dipendenti di FinecoBank appartenenti al Personale più rilevante

Si segnala infine che, nell’esercizio 2017 non è stata pattuita od erogata alcuna forma di Severance per il Personale più rilevante.

Consulenti Finanziari

Euro/ 000

Popolazione (al 31/12/2017)	Num.	Fisso *	Variabile** 2017 Breve Periodo				Variabile** differito da esercizi precedenti				Variabile** pagato nel 2017 riferito ad esercizi precedenti	
			Diretto		Differito		Maturato nel 2017		Non maturato			
			€	Azioni	€	Azioni	€	Azioni***	€	Azioni***	€	Azioni
Consulenti Finanziari identificati quali personale più rilevante	7	4.608	311	0	107	268	34	355	97	656	344	124

* Retribuzione ricorrente inclusi i benefit e gli altri compensi in natura

** Retribuzione non ricorrente

*** Azioni e Phantom Share

La componente “maturata” si riferisce a importi monetari, azionari e in Phantom Share per i quali il diritto è maturato nel 2017 in quanto sono state soddisfatte le condizioni di performance. In particolare:

- gli ammontari in denaro si riferiscono al piano “Group Incentive System 2016 PFA” per i Consulenti Finanziari e i Manager della Rete;
- gli ammontari in Phantom Share e in azioni si riferiscono al piano Group Incentive System 2015 PFA e al piano “2015-2017 Plan PFA” per i Consulenti Finanziari e i Manager della Rete;

La componente “non maturata” si riferisce a importi monetari, azionari e in Phantom Share per i quali il diritto non è maturato nel 2017 e per i quali qualsiasi potenziale guadagno futuro non è ancora stato realizzato e rimane soggetto alla performance futura. In particolare:

- gli ammontari in denaro si riferiscono al piano “Group Incentive System 2015 PFA” e al piano “Group Incentive System 2016 PFA” per i Consulenti Finanziari e i Manager della Rete;
- gli ammontari in Phantom Share si riferiscono al piano “Group Incentive System 2015 PFA” per i Consulenti Finanziari e i Manager della Rete e gli ammontare in azioni si riferiscono ai piani “Group Incentive System 2016 PFA” e “2015-2017 Plan PFA” per i Consulenti Finanziari e i Manager della Rete.

Il valore delle azioni / Phantom Share riportate come variabile 2017 di breve periodo e variabile differito da esercizi precedenti è calcolato considerando la media aritmetica dei prezzi ufficiali di chiusura delle azioni Fineco nel periodo dal 5 gennaio al 5 febbraio 2018.

La retribuzione differita erogata nel 2017 comprende pagamenti basati sui risultati di performance effettivamente raggiunti riferiti ai piani “2014 Plan PFA”, al “Group Incentive System 2015 PFA”, al Group Incentive System 2016 PFA e al piano “Contest 2014” per i Consulenti Finanziari e i Manager della Rete.

5.2 Politica retributiva 2017

La politica retributiva complessiva per i Consiglieri non esecutivi, il Personale più rilevante di FinecoBank e la popolazione complessiva della Società mostra in particolare che:

la retribuzione dei Consiglieri non esecutivi come approvata dall’Assemblea degli Azionisti non prevede remunerazione variabile correlata alla performance;

la remunerazione variabile del Personale più rilevante dipendente di FinecoBank è in linea con il loro ruolo strategico, i requisiti normativi e la nostra cultura di remunerazione correlata alla performance;

alla generalità dei dipendenti è offerta una struttura retributiva bilanciata in linea con il ruolo, le responsabilità nonché la tipologia di business e il contesto del mercato di riferimento.

PAY-MIX RETRIBUTIVO		
	RETRIBUZIONE FISSA E NON COLLEGATA A PERFORMANCE	RETRIBUZIONE VARIABILE COLLEGATA A PERFORMANCE
<i>CONSIGLIERI NON ESECUTIVI</i>		
Presidente e Vice presidente	100%	0%
Consiglieri	100%	0%
Collegio Sindacale	100%	0%
<i>POPOLAZIONE DIPENDENTE COMPLESSIVA DELLA SOCIETA'</i>		
Aree di business	77%	23%
Funzioni di supporto	92%	8%
Totale complessivo della Società	89%	11%

5.3 Dati sui Benefit

I nostri dipendenti usufruiscono di benefit migliorativi delle previsioni contrattuali e delle prestazioni pubbliche in materia di previdenza, di assistenza sanitaria e di supporto al life balance. I benefit sono strutturati in modo da fornire garanzie sostanziali per il benessere dei dipendenti e dei loro familiari nel corso della vita lavorativa e anche dopo il pensionamento.

In Italia, tra i piani di previdenza complementare, ci sono sia fondi a prestazione definita (le cui prestazioni, che si completano una volta raggiunti i requisiti di pensionamento, sono note in anticipo in quanto stabilite dallo statuto del fondo), sia piani a contribuzione definita (le cui prestazioni dipendono dai risultati della gestione patrimoniale).

I piani pensionistici complementari possono essere classificati come fondi pensione esterni o interni, dove i fondi esterni sono giuridicamente autonomi dal Gruppo, mentre i fondi interni fanno parte del bilancio di UniCredit S.p.A. e i cui creditori sono i dipendenti stessi (sia iscritti in servizio che iscritti pensionati).

Entrambe le categorie di piani pensionistici sono chiuse e quindi, come tali, non consentono nuove iscrizioni. L'unica eccezione è rappresentata dalla sezione a capitalizzazione individuale del Fondo Pensione per il Personale delle Aziende del Gruppo UniCredit. All'interno di questa sezione i dipendenti possono distribuire la loro contribuzione – in base alla propria propensione al rischio – scegliendo tra quattro linee di investimento (Assicurativo, a Breve, Medio e

Lungo termine) caratterizzate da differenti rapporti di rischio/rendimento. Inoltre, sempre all'interno di questa sezione, è stata resa operativa la possibilità, per i dipendenti iscritti, di attivare delle posizioni previdenziali a favore di familiari fiscalmente a carico.

Leva finanziaria

La regolamentazione prudenziale di Basilea 3 ha introdotto l'obbligo di calcolo, di segnalazione e di pubblicazione di un indice di leva finanziaria (Leverage Ratio) che rappresenterà un requisito regolamentare supplementare rispetto agli indicatori risk based.

L'indice di leva finanziaria persegue i seguenti obiettivi:

- contenere l'accumulo di leva finanziaria nel settore bancario;
- rafforzare i requisiti patrimoniali con una misura integrativa semplice e non basata sul rischio.

Il coefficiente è calcolato secondo le regole stabilite dal “Regolamento Delegato (UE) 2015/62 della Commissione del 10 ottobre 2014 che modifica il regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il coefficiente di leva finanziaria”.

La presente informativa viene resa, altresì, secondo quanto stabilito dal “Regolamento di Esecuzione (UE) 2016/200 della Commissione del 15 febbraio 2016 che stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda l'informativa sul coefficiente di leva finanziaria degli enti ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio.”

Contenuti

L'articolo 429 del CRR definisce il coefficiente di leva finanziaria come la misura del capitale della Banca divisa per la misura dell'esposizione complessiva della stessa, ed è espresso in percentuale come rapporto fra:

- il Capitale di classe 1;
- l'esposizione totale della Banca, calcolata come somma dei valori dell'esposizione di tutte le attività ed elementi fuori bilancio non dedotti dal Capitale di Classe 1.

In data 10 agosto 2016, la Banca Centrale Europea (BCE) ha pubblicato il documento “Addendum alla Guida della BCE sulle opzioni e sulle discrezionalità previste dal diritto dell'Unione” che definisce l'approccio BCE all'esercizio di alcune opzioni e discrezionalità previste dal Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio (CRR) e dalla Direttiva 2013/36/UE del Parlamento europeo e del Consiglio (CRD IV) e concesse alle autorità competenti. In particolare è stato definito che la BCE, nell'esercizio della discrezionalità di cui all'articolo 429, paragrafo 7 del CRR (esclusione delle esposizioni infragruppo dal calcolo del coefficiente di leva finanziaria), valuterà le richieste dei soggetti vigilati tenendo conto di alcuni aspetti specifici, evidenziati nel documento, per assicurare un'attuazione prudente del quadro regolamentare applicabile. In particolare la valutazione è intesa ad assicurare che il coefficiente di leva finanziaria misuri accuratamente il grado di leva, controlli il rischio di leva finanziaria eccessiva e costituisca un adeguato meccanismo di protezione per i requisiti patrimoniali ponderati per il rischio, tenendo in ogni caso in adeguata considerazione il flusso ordinato di capitali e di liquidità all'interno del gruppo a livello nazionale. Inoltre, quando viene concessa l'esenzione, si considera di importanza fondamentale evitare che il “rischio di leva finanziaria eccessiva” descritto nella normativa si concentri in capo a una filiazione del gruppo oggetto di valutazione.

Al 31 dicembre 2017, come previsto dalla Circolare n. 285 di Banca d'Italia Parte Seconda, Capitolo 12, Sezione III Esercizio delle discrezionalità nazionali, le esposizioni verso società del gruppo UniCredit aventi sede in Italia e ponderate allo 0% ai sensi dell'art. 113, par. 6 CRR sono state escluse nel calcolo dell'esposizione complessiva, ai

sensi dell'articolo 429 (7) del CRR 575/2013 modificato dal Regolamento Delegato (UE) 2015/62. Le scelte effettuate dalla Banca d'Italia aventi valenza generale trovano applicazione nei confronti delle banche diverse da quelle sottoposte alla supervisione diretta della Banca Centrale Europea (less significant institutions – LSI) e, fino a diversa indicazione da parte di quest'ultima, anche alle banche soggette alla sua supervisione diretta ("significant institutions – SI"), tra le quali FinecoBank. Resta chiaramente ferma la competenza della Banca Centrale Europea nei confronti delle banche significant per le discrezionalità il cui esercizio richiede una valutazione caso per caso (di norma effettuata nell'ambito di appositi procedimenti amministrativi).

L'esposizione totale include (gli articoli citati fanno riferimento al CRR):

- Derivati - valorizzati secondo il Metodo del valore di mercato di cui all'articolo 274;
- Security Financing Transactions (SFT) – la cui esposizione è misurata come somma del rischio di controparte, pari all'esposizione al netto della garanzia (e senza considerare l'effetto volatilità), ed il valore contabile dell'operazione;
- Esposizioni fuori bilancio – valorizzate al valore nominale, dopo la detrazione delle rettifiche di valore su crediti, convertite con fattori di conversione creditizia propri della leva finanziaria, così come disposto dall'articolo 111;
- Altre Attività diverse da derivati e SFT – valorizzate al valore contabile al netto delle rettifiche di valore supplementari e di altre riduzioni dei Fondi Propri relative ad elementi dell'attivo, così come disposto dall'articolo 111.

Si precisa che l'informativa qualitativa e quantitativa che segue viene resa secondo le regole e gli schemi previsti dalla versione finale degli ITS sulla Disclosure, sopra richiamati.

Le grandezze esposte sono relative all'indice di leva finanziaria secondo le disposizioni transitorie.

Informativa quantitativa

Informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria

La tabella riporta l'indicatore di leva finanziaria al 31 dicembre 2017, confrontato con i dati al 31 dicembre 2016, e l'apertura dell'esposizione totale nelle principali categorie, secondo quanto disposto dagli articoli 451(1)(a), 451(1)(b) e 451(1)(c).

	<i>Esposizione del coefficiente di leva finanziarie (CRR) 31-dic-17</i>	<i>Esposizione del coefficiente di leva finanziarie (CRR) 31-dic-16</i>
Esposizioni in bilancio (esclusi derivati e SFT)		
1 Elementi in bilancio (esclusi derivati, SFT e attività fiduciarie, ma comprese le garanzie reali)	22.132.423	20.895.413
2 (Importi delle attività dedotte nella determinazione del capitale di classe 1)	(77.041)	(74.633)
3 Totale Esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e attività fiduciarie) (somma righe 1 e 2)	22.055.382	20.820.780
Esposizioni su derivati		
4 Costo di sostituzione associato a tutte le operazioni su derivati (al netto del margine di variazione in contante ammissibile)	5.214	3.561
5 Maggiorazioni per le potenziali esposizioni future associate a tutte le operazioni su derivati (metodo del valore di mercato)	17.504	13.623
UE-5a Esposizione calcolata secondo il metodo dell'esposizione originaria	-	-
6 Lordizzazione delle garanzie reali fornite su derivati se dedotte dalle attività in bilancio in base alla disciplina contabile applicata	-	-
7 (Deduzione dei crediti per il margine di variazione in contante fornito in operazioni su derivati)	(11.061)	(7.849)
8 (Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente)	-	-
9 Importo nozionale effettivo rettificato dei derivati su crediti venduti	-	-
10 (Compensazione nozionali effettive rettificate e deduzione delle maggiorazioni per i derivati su crediti venduti)	-	-
11 Totale esposizione su derivati (somma righe da 4 a 10)	11.657	9.335
Esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli		
12 Attività SFT lorde (senza rilevamento della compensazione) previa rettifica per le operazioni contabilizzate come vendita	202.754	87.401
13 (Importi compensati risultanti dai debiti e crediti in contante delle attività SFT lorde)	-	-
14 Esposizione al rischio di controparte per le attività SFT	13.491	4.504
UE-14a Deroga per SFT: esposizione al rischio di controparte ai sensi dell'articolo 429ter, paragrafo 4 e dell'articolo 222 del Regolamento (UE) n. 575/2013	-	-
15 Esposizioni su operazioni effettuate come agente	-	-
UE-15a (Componente CCP esentata delle esposizioni su SFT compensate per conto del cliente)	-	-
16 Totale esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli (somma righe da 12 a 15a)	216.245	91.905
Altre esposizioni fuori bilancio		
17 Importo nozionale lordo delle esposizioni fuori bilancio	3.161.632	1.681.762
18 (Rettifica per conversione in importi equivalenti di credito)	(2.371.510)	(338.246)
19 Totale Altre Esposizioni fuori bilancio (somma righe da 17 a 18)	790.122	1.343.516
Esposizioni esentate a norma dell'articolo 429, paragrafi 7 e 14, del Regolamento (UE) n. 575/2013 (in e fuori bilancio)		
UE19-a (Esposizioni infragruppo (su base individuale) esentate a norma dell'articolo 429, paragrafo 7, del Regolamento (UE) n. 575/2013) (in e fuori bilancio)	(14.517.544)	(16.963.292)
UE19-b (Esposizioni esentate a norma dell'articolo 429, paragrafo 14, del Regolamento (UE) n. 575/2013) (in e fuori bilancio)	-	-
Capitale e misura dell'esposizione complessiva		
20 Capitale di classe 1	484.960	438.121
21 Misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di Leva Finanziaria (somma delle righe 3, 11, 16, 19, UE-19a ed UE-19b)	8.555.862	5.302.244
22 Coefficiente di Leva finanziaria	5,67%	8,26%
Scelta delle disposizioni transitorie ed importo degli elementi fiduciari eliminati		
UE-23 Scelta delle disposizioni transitorie per la definizione della misura del capitale	Transitorio	Transitorio
UE-24 Importo degli elementi fiduciari eliminati ai sensi dell'articolo 429, paragrafo 11, del Regolamento (UE) n. 575/2013	-	-

(Importi in migliaia)

Riepilogo della riconciliazione tra attività contabili ed esposizioni del coefficiente di leva finanziaria

La tabella fornisce la riconciliazione tra l'esposizione totale (denominatore dell'indicatore) ed i valori di bilancio, secondo quanto disposto dall'articolo 451(1)(b) del CRR.

	<i>Importi applicabili 31-dic-17</i>	<i>Importi applicabili 31-dic-16</i>
1 Attività totali come da bilancio pubblicato	22.340.391	20.986.376
2 Rettifica per i soggetti consolidati a fini contabili ma esclusi dall'ambito del consolidamento regolamentare	-	-
3 (Rettifica per attività fiduciarie contabilizzate in bilancio in base alla disciplina contabile applicabile, ma escluse dalla misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di Leva Finanziaria a norma dell'articolo 429, paragrafo 13, del Regolamento (UE) n. 575/2013)	-	-
4 Rettifica per gli strumenti finanziari derivati	6.443	5.774
5 Rettifica per le operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT)	13.491	4.504
6 Rettifica per gli elementi fuori bilancio (conversione delle esposizioni fuori bilancio in importi equivalenti di credito)	790.122	1.343.516
EU-6a (Rettifica per esposizioni infragruppo escluse dalla misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria a norma dell'articolo 429, paragrafo 7, del Regolamento (UE) n. 575/2013)	(14.517.544)	(16.963.292)
EU-6b (Rettifica per le esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di Leva Finanziaria a norma dell'articolo 429, paragrafo 14, del Regolamento (UE) n. 575/2013)	-	-
7 Altre rettifiche	(77.041)	(74.634)
8 Misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria	8.555.862	5.302.244

(Importi in migliaia)

La voce 7 "Altre rettifiche" include le deduzioni dal Capitale di Classe 1 relative ad attivi di bilancio (regime transitorio).

Disaggregazione delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT ed esposizioni esentate)

La tabella fornisce, per le esposizioni diverse da derivati ed SFT, la distribuzione per classe di controparte, secondo quanto disposto dall'articolo 451(1)(b) del CRR.

	<i>Esposizioni del coefficiente di leva finanziaria (CRR) 31-dic-17</i>	<i>Esposizioni del coefficiente di leva finanziaria (CRR) 31-dic-16</i>
UE-1 Totale esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT ed esposizioni esentate), di cui:	8.295.683	5.212.216
UE-2 esposizioni nel portafoglio di negoziazione	6.117	3.029
UE-3 esposizioni nel portafoglio bancario, di cui:	8.289.566	5.209.187
UE-4 obbligazioni garantite	-	-
UE-5 esposizioni trattate come emittenti sovrani	6.151.267	4.040.518
UE-6 esposizioni verso amministrazioni regionali, banche multilaterali di sviluppo, organizzazioni internazionali e organismi del settore pubblico non trattati come emittenti sovrani	-	3
UE-7 esposizioni verso enti	58.843	75.594
UE-8 esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili	515.982	917
UE-9 esposizioni al dettaglio	1.190.851	793.209
UE-10 esposizioni verso imprese	172.969	89.371
UE-11 esposizioni in stato di default	2.778	3.664
UE-12 altre esposizioni (ad es. in strumenti di capitale, cartolarizzazioni e altre attività diverse da crediti)	196.876	205.911

(Importi in migliaia)

I dati sono stati esposti al netto delle esposizioni infragruppo esentate.

Informativa qualitativa

Di seguito si fornisce l'informativa qualitativa secondo quanto disposto dall'articolo 451(1) lettere d) del CRR.

Descrizione dei fattori che hanno avuto un impatto sul coefficiente di leva finanziaria durante il periodo

La riduzione dell'indice di Leva finanziaria, calcolato considerando le disposizioni transitorie, è pari al 5,67%, in riduzione rispetto all'8,26% rilevato al 31 dicembre 2016.

La riduzione è dovuta alla crescita della raccolta da clientela, che determina un aumento dell'attivo di bilancio e alla riduzione delle esposizioni infragruppo oggetto di esenzione ai fini del calcolo dell'indicatore.

Processi per la gestione del rischio di eccessiva leva finanziaria

Il Framework di Risk Appetite di Gruppo rappresenta il fondamento per la gestione dei rischi nel Gruppo UniCredit e in FinecoBank. Questo Framework prevede meccanismi di governance, processi, strumenti e procedure per la gestione complessiva dei rischi della Banca. Il rischio di Leverage è incluso nel Framework di Risk Appetite e pertanto è sottoposto alle procedure e ai meccanismi di controllo in esso previste.

Gli strumenti quantitativi per valutare il Leverage risk provengono dal Framework di Risk Appetite che include anche l'indicatore di Leverage Ratio. Questo KPI ha i propri livelli di target, trigger e limit che sono monitorati regolarmente su base periodica attraverso un'attività di reporting. Il monitoraggio e il reporting periodico è presentato al Consiglio di Amministrazione.

Il processo di Risk Appetite identifica i meccanismi di governance, il coinvolgimento del management e i processi di escalation da attivare sia in condizioni operative normali sia di stress. I processi di escalation sono attivati al livello organizzativo appropriato al fine di assicurare una reazione adeguata quando i livelli di trigger o limit sono superati.

Gli aspetti di maturity mismatch e di asset encumbrance sono strettamente monitorati e gestiti. I meccanismi di controllo esistenti assicurano la tempestiva identificazione di potenziali rischi riguardanti, tra gli altri, anche il rischio di eccessiva leva finanziaria.

Il rischio riveniente da maturity mismatch è monitorato attraverso l'uso del Net Stable Funding Ratio (NSFR), calcolato su base trimestrale. Questo indicatore è dato dal rapporto tra l'ammontare disponibile di provvista stabile e il requisito di provvista stabile, calcolati applicando specifici pesi agli ammontari delle posizioni in e fuori bilancio. Le istruzioni per il calcolo di questo indicatore sono contenute nei documenti emessi dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (BCBS) "Basel III: the net stable funding ratio" e "Instructions for Basel III monitoring". Il Net Stable Funding Ratio è inserito nel Risk Appetite Framework e nel set di liquidity limits granulari e in quanto tale è soggetto ai relativi processi di escalation specifici.

Le dinamiche relative ad asset encumbrance sono monitorate attraverso la counterbalancing capacity. La somma tra counterbalancing capacity e la somma cumulata dei flussi di cassa in entrata e in uscita che scadono fino a un anno (primary gap) rappresenta l'operative maturity ladder che indica per ogni bucket di maturity l'eccesso degli unencumbered asset rispetto al bisogno cumulato di liquidità della banca.

L'operative maturity ladder è inserito nel set di liquidity limits granulari ed in quanto tale è soggetto ai relativi processi di escalation specifici.

Uso di tecniche di attenuazione del rischio

La Banca, in coerenza con quanto stabilito dal documento “Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali” (Basilea II e successivi aggiornamenti) in tema di tecniche di mitigazione del rischio di credito (di seguito “CRM”), persegue il pieno soddisfacimento dei requisiti necessari per il riconoscimento, ai fini prudenziali, dei diversi strumenti in relazione all’approccio Standardizzato.

A tal fine sono stati effettuati interventi e portati a compimento specifici progetti volti all’implementazione della normativa interna e all’adeguamento dei processi e dei sistemi informativi.

La Banca ha recepito i requisiti normativi in materia di CRM attraverso l’emanazione di specifiche Linee Guida interne, redatte in conformità alle disposizioni di vigilanza. Tale normativa persegue diversi obiettivi:

- favorire la gestione ottimale delle garanzie;
- massimizzare l’effetto di mitigazione delle garanzie reali e personali sui crediti in default;
- ottenere un impatto positivo sui requisiti patrimoniali, assicurando che le pratiche di CRM rispettino i requisiti minimi richiesti da Basilea III;
- definire regole generali per l’ammissibilità, la valutazione, il monitoraggio e la gestione delle garanzie reali e personali e dettagliare regole e requisiti specifici relativamente a determinate tipologie di garanzie.

Le garanzie reali e personali possono essere acquisite solo come supporto sussidiario del fido e non devono essere intese come elementi sostitutivi della capacità del debitore principale di far fronte alle proprie obbligazioni. Per tale ragione, le stesse sono oggetto di specifica valutazione all’interno della proposta creditizia, unitamente alla più ampia analisi del merito creditizio e dell’autonoma capacità di rimborso del debitore principale.

Qualsiasi garanzia, a prescindere dalla tipologia, può essere definita congrua qualora risulti adeguata rispetto all’entità ed all’articolazione dell’affidamento e, limitatamente alle garanzie personali, non sussistano rilevanti rischi in capo al garante.

In linea generale, le regole operative ed i relativi processi sono particolarmente rigorosi, al fine di assicurare la perfezione formale e sostanziale della garanzia acquisita.

Politiche e processi in materia di compensazione in bilancio e “fuori bilancio” con l’indicazione della misura in cui la Banca ricorre alla compensazione

Le compensazioni in bilancio di crediti reciproci tra l’ente creditizio e la sua controparte possono essere riconosciute come garanzie ammissibili, qualora siano giuridicamente valide ed opponibili in tutte le giurisdizioni rilevanti, anche nel caso di insolvenza o di fallimento della controparte, e soddisfino le seguenti condizioni operative:

- consentano la compensazione tra profitti e perdite sulle transazioni specificate nell’accordo quadro, così che vi sia un unico ammontare netto dovuto da una parte all’altra;
- soddisfino i requisiti minimi per il riconoscimento delle garanzie reali finanziarie (requisiti di valutazione e di monitoraggio).

La Banca utilizza strumenti di compensazione principalmente su operazioni fuori bilancio, quali pronti contro termine e prestito titoli con controparti Istituzionali.

L'efficacia degli accordi di copertura sottoscritti con le specifiche controparti dipende dalla selezione di asset adeguati ad essere considerati ammissibili ai fini di mitigazione. I rapporti con le controparti istituzionali sono regolati da contratti standardizzati e riconosciuti sul mercato quali ISDA Master Agreement e Global Master Repurchase Agreement.

Politiche e processi per la valutazione e la gestione delle garanzie reali

La Banca ha sviluppato un sistema di gestione delle garanzie reali al fine di assicurare un chiaro ed efficace processo di valutazione, monitoraggio e gestione di tutte le tipologie di garanzie finalizzate a mitigare il rischio di credito.

La valutazione della garanzia reale è basata sul valore corrente di mercato o sul prezzo al quale il bene sottostante può essere ragionevolmente venduto (vale a dire il “valore equo” dello strumento finanziario acquisito in pegno o dell'immobile posto a garanzia).

In particolare, per gli strumenti finanziari, i metodi di valutazione dipendono dalla loro tipologia:

- titoli quotati su mercati di borsa ufficiali, sono valutati ai prezzi di mercato (nello specifico, si considera il prezzo della più recente seduta di borsa);
- quote di OICR (Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio) sono valutate al prezzo corrispondente al valore giornaliero pubblicato dalla società di gestione per singola quota.

La valutazione delle garanzie pignoratorie deve essere rettificata al fine di essere sempre capiente anche in base alla volatilità di mercato degli strumenti sottostanti. Gli scarti inoltre possono tenere conto della possibile volatilità valutaria. In particolare, se la garanzia è denominata in una valuta locale diversa da quella del credito garantito (disallineamento di valuta) deve essere applicato un ulteriore scarto. Anche i disallineamenti di scadenza devono essere considerati nell'attività di valutazione della garanzia per tenere conto del minor valore della copertura.

Con riferimento ai margini accettati dalla Banca in garanzia, essi sono definiti secondo criteri formalizzati e differenziati per tipologia di prodotto:

- Strumenti azionari: sono accettati strumenti azionari quotati sui principali indici di borsa nazionali ed internazionali aventi adeguata capitalizzazione e liquidità; si considera un margine generalmente pari al 50%;
- Strumenti obbligazionari: sono accettati strumenti “investment grade” con sufficiente grado di liquidità; il margine applicato considera l'emittente, il rating e la scadenza dell'emissione; i margini variano da 65% a 85%;
- Mutui fondiari: l'haircut è pari al 80% (Loan to Value) e per i mutui liquidità (non fondiari) è pari al 60%.

La Banca è dotata di normative che dettagliano le regole per l'ammissibilità, la valutazione e la gestione delle garanzie, assicurandone la validità, l'opponibilità giuridica, la tempestività di realizzo in conformità con il sistema giuridico italiano. Il processo di primo livello di gestione e monitoraggio delle garanzie controlla giornalmente il valore delle garanzie. Per le garanzie immobiliari, i principi e le regole sono descritte dalla policy “Erogazioni di mutui residenziali con garanzia ipotecaria a correntisti di FinecoBank S.p.A”. La valutazione dei beni è effettuata da tecnici esterni inseriti in nell'Albo degli Ingegneri, degli Architetti, dei Geometri o periti industriali e non è quindi soggetta a conflitti di interesse.

Con riferimento al sistema di limiti sulle esposizioni creditizie, la Banca ha definito un framework di deleghe operative diversificato a seconda della tipologia di operazioni e della forma tecnica garantita o non garantita.

Descrizione delle principali tipologie di garanzie reali accettate

Le garanzie reali assunte a supporto delle linee di credito erogate dalla Banca sono rappresentate principalmente dal pegno su titoli di debito, azioni, quote di fondi comuni d'investimento ed, in via residuale, garanzie residenziali e commerciali.

Ai fini del relativo riconoscimento per la mitigazione del rischio tuttavia, rileva il rispetto dei requisiti generali previsti dalla normativa di vigilanza e dei requisiti specifici per l'approccio Standardizzato.

La Capogruppo fornisce specifiche linee guida per l'ammissibilità di ciascuna tipologia di garanzia, di conseguenza, la Banca è tenuta a definire la lista delle garanzie ammissibili, in conformità sia ai metodi ed alle procedure di Gruppo, sia alla normativa di vigilanza locale ed alle peculiarità del sistema giuridico in essere nel paese in cui opera.

Principali tipologie di garanti e di controparti in operazioni su derivati creditizi ed il loro merito di credito

Nessun dato da segnalare.

Informazioni sulle concentrazioni del rischio di mercato o di credito nell'ambito degli strumenti di attenuazione del rischio di credito adottati

Esiste rischio di concentrazione quando la maggior parte degli strumenti finanziari acquisiti a garanzia (a livello di portafoglio) è rappresentata da una ristretta tipologia di garanzie reali, di strumenti di protezione, ovvero quando è prestata da una ristretta cerchia di specifici garanti (da intendersi sia come singolo nominativo sia come settore industriale di riferimento) o quando vi è sproporzione nei volumi di garanzie assunte.

Come accennato, la valutazione delle garanzie pignoratizie è basata sul valore reale, inteso quale valore di mercato per gli strumenti finanziari quotati in un mercato regolamentato. Al valore così determinato sono applicati degli scarti percentuali, differenziati in funzione degli strumenti finanziari assunti a garanzia e dalla concentrazione dello strumento nel portafoglio del cliente, fornito a garanzia.

EU CR3 – Tecniche di CRM – Quadro d'insieme

	<i>Esposizioni non garantite - Valore contabile</i>	<i>Esposizioni garantite - Valore contabile</i>	<i>Esposizioni garantite da garanzie reali</i>	<i>Esposizioni garantite da garanzie personali</i>	<i>Esposizioni garantite da derivati su crediti</i>
1 Totale finanziamenti	3.995.691	1.172.269	1.171.485	44	-
2 Totale titoli di debito	16.707.766	-	-	-	-
3 Totale esposizioni	20.703.457	1.172.269	1.171.485	44	-
4 di cui in stato di default	2.772	81	81	-	-

(Importi in migliaia)

La Banca ha considerato ammissibili come tecniche di CRM ai sensi della parte tre, titolo II, capo 4 del CRR, ai fini della riduzione dei requisiti patrimoniali, garanzie reali per un ammontare di 240.920 migliaia di euro, rappresentate principalmente da titoli di capitale.

EU CR4 – Metodo standardizzato – Esposizioni al rischio di credito ed effetti della CRM

	Esposizioni pre CCF e CRM		Esposizioni post CCF e CRM		RWA e densità di RWA	
	Importi in bilancio	Importo fuori bilancio	Importi in bilancio	Importo fuori bilancio	RWA	Densità di RWA
1 Amministrazioni centrali e banche centrali	6.051.344	-	6.051.344	-	72.270	1,2%
2 Amministrazioni regionali o autorità locali	-	-	-	-	-	0,0%
3 Organismi del settore pubblico	99.924	-	99.924	-	-	0,0%
4 Banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-	-	0,0%
5 Organizzazioni internazionali	-	-	-	-	-	0,0%
6 Enti	13.880.393	2.381.070	13.880.393	681.067	9.625	0,1%
7 Imprese	172.983	12.422	165.966	117	166.068	100,0%
8 Al dettaglio	1.190.851	768.013	1.157.705	1.502	869.405	75,0%
9 Garantite da ipoteche su immobili	515.981	-	515.982	-	180.847	35,0%
10 Esposizioni in stato di default	2.778	127	2.778	-	2.796	100,6%
11 Posizioni associate a un rischio particolarmente elevato	-	-	-	-	-	0,0%
12 Obbligazioni garantite	-	-	-	-	-	0,0%
Esposizioni verso enti e imprese con una valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-	-	-	0,0%
13	-	-	-	-	-	0,0%
14 Organismi di investimento collettivo del risparmio (O.I.C.R.)	-	-	-	-	-	0,0%
15 Strumenti di capitale	5.006	-	5.006	-	5.006	100,0%
16 Altre posizioni	90.818	-	90.818	-	90.812	100,0%
17 Totale	22.010.078	3.161.632	21.969.916	682.686	1.396.829	6,2%

(Importi in migliaia)

L'RWA registra un incremento di 504.378 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2016 riconducibile, principalmente, alla classe di esposizione "Al dettaglio" e "Garantite da ipoteche su immobili", per effetto della crescita dell'attività di lending relativa ad aperture di credito in conto corrente, prestiti personali e mutui ipotecari.

Glossario

AMA (Advanced Measurement Approach)

Applicando questa metodologia l'ammontare del requisito di rischio operativo è determinato per mezzo di modelli di calcolo basati su dati di perdita operativa e altri elementi di valutazione raccolti ed elaborati dalla banca. Soglie di accesso e specifici requisiti di idoneità sono previsti per l'utilizzo dei metodi Standardizzato e Avanzati. Per i sistemi AMA i requisiti riguardano, oltre che il sistema di gestione, anche quello di misurazione.

Attività di rischio ponderate

Vedi voce "RWA – Risk Weighted Assets".

Banking book - Portafoglio bancario

Riferito a strumenti finanziari, in particolare titoli, l'espressione identifica la parte di tali portafogli destinata all'attività "proprietaria".

Basilea 2

Accordo internazionale sui requisiti patrimoniali delle banche in relazione ai rischi assunti dalle stesse. Tale accordo è stato recepito, a livello nazionale, dalle rispettive autorità di vigilanza competenti, ivi inclusa, con riferimento alla Repubblica Italiana, Banca d'Italia. La nuova regolamentazione prudenziale, entrata in vigore in Italia nel 2008, si basa su tre pilastri.

- Pillar 1 (primo pilastro): fermo restando l'obiettivo di un livello di capitalizzazione pari all'8% delle esposizioni ponderate per il rischio, è stato delineato un nuovo sistema di regole per la misurazione dei rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi) che prevede metodologie alternative di calcolo caratterizzate da diversi livelli di complessità con la possibilità di utilizzare, previa autorizzazione dell'Organo di Vigilanza, modelli sviluppati internamente;
- Pillar 2 (secondo pilastro): prevede che le banche devono dotarsi di processi e strumenti per determinare il livello di capitale interno complessivo (Internal Capital Adequacy Assessment Process - ICAAP) adeguato a fronteggiare tutte le tipologie di rischio, anche diverse da quelle presidiate dal requisito patrimoniale complessivo (primo pilastro), nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento. All'Autorità di Vigilanza spetta il compito di esaminare il processo ICAAP, formulare un giudizio complessivo ed attivare, ove necessario, le opportune misure correttive;
- Pillar 3 (terzo pilastro): introduce obblighi di pubblicazione delle informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi.

Basilea 3

Accordo internazionale di modifica di Basilea 2 adottato nel dicembre 2010, contenente modifiche alla regolamentazione prudenziale in materia di capitale e liquidità delle banche, con un'entrata in vigore graduale dei nuovi requisiti prudenziali a partire dal 1° gennaio 2014 e fino al 31 dicembre 2019. Tali regole sono state attuate a livello europeo dal "Pacchetto" CRD IV.

Capitale economico

Livello di capitale richiesto a una banca per coprire le perdite che potrebbero verificarsi con un orizzonte di un anno e una certa probabilità o livello di confidenza. Il Capitale Economico è una misura della variabilità della Perdita Attesa del portafoglio e dipende dal livello di diversificazione del portafoglio stesso.

Capitale Interno

Rappresenta l'ammontare di capitale necessario per fronteggiare perdite potenziali ed è necessario per supportare le attività di business e le posizioni detenute. Il Capitale Interno è dato dalla somma del capitale economico, ottenuto tramite aggregazione delle diverse tipologie di rischio, più una riserva per considerare effetti del ciclo e rischio di modello.

Capitale primario di classe 1 o CET 1

La componente primaria di capitale secondo la normativa di Basilea 3, rappresentata principalmente dal capitale ordinario versato, dalle relative riserve sovrapprezzo, dall'utile di periodo, dalle riserve e da altre rettifiche regolamentari, così come previsto dal Regolamento CRR e dalle Disposizioni di Vigilanza (sia nel periodo transitorio sia a regime).

Capitale di classe 1 - Tier 1 Capital

Rappresenta la quota più solida e facilmente disponibile del patrimonio della banca determinato in base alle regole definite dalla disciplina di vigilanza.

CFO

Chief Financial Officer.

Riserva di capitale anticiclica

Riserva di capitale anticiclica costituita da capitale primario di classe 1 ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza, secondo la nozione contenuta negli artt. 128 e 130 della CRD IV, pari ai Risk-Weighted Assets calcolati conformemente all'art. 92, paragrafo 3, del CRR moltiplicati per il coefficiente anticiclico specifico della Società, determinato secondo i criteri previsti dalle Disposizioni di Vigilanza in una misura compresa tra lo 0% e il 2,5%.

CRD (Capital Requirement Directive)

Direttive UE n. 2006/48 e 2006/49, recepite dalla Banca d'Italia con la circolare n. 263/2006 del 27 dicembre 2006 e successivi aggiornamenti. Il "Pacchetto" CRD IV invece abroga le due Direttive citate ed è composta dalla Direttiva UE 2013/36 sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale e dal Regolamento UE 575/2013 relativo ai requisiti prudenziali, recepiti dalla Banca d'Italia con la circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti.

Crediti deteriorati

I crediti sono sottoposti ad una periodica ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione (al valore di mercato pari, di norma, all'importo erogato comprensivo dei costi e ricavi di transazione che sono direttamente attribuibili all'erogazione del credito) mostrino oggettive evidenze di una possibile

perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenze, inadempienze probabili e scaduti, secondo le regole di Banca d'Italia coerenti con la normativa IAS/IFRS (vedi voce).

CRM - Credit Risk Mitigation

Attenuazione del rischio di credito (Credit Risk Mitigation) è un insieme di tecniche, contratti accessori al credito o altri strumenti (ad esempio attività finanziarie, garanzie) che consentono una riduzione dei requisiti di capitale di rischio di credito.

CRO

Chief Risk Officer.

Default

Identifica la condizione di dichiarata impossibilità ad onorare i propri debiti e/o il pagamento dei relativi interessi.

EAD – Exposure At Default

Relativa alle posizioni in o fuori bilancio, è definita come la stima del valore futuro di un'esposizione al momento del default del debitore. Sono legittimate a stimare l'EAD solo le banche che soddisfano i requisiti per l'adozione dell'approccio "IRB – Internal Rating Based" (vedi voce) avanzato. Per le altre è necessario fare riferimento alle stime regolamentari.

EBA European Banking Authority

L'Autorità Bancaria Europea (ABE) è un'autorità indipendente dell'Unione europea (UE), che opera per assicurare un livello di regolamentazione e di vigilanza prudenziale efficace e uniforme nel settore bancario europeo.

ECB (European Central Bank)

Banca Centrale Europea (BCE). La BCE è la Banca Centrale per la moneta unica europea, l'euro.

EL Perdite attese (Expected Losses)

Sono le perdite che si manifestano in media entro un intervallo temporale di un anno su ogni esposizione (o pool di esposizioni).

Esposizioni non performing

Ai sensi degli Implementing Technical Standard EBA, le esposizioni non performing sono tutte le esposizioni in bilancio e fuori bilancio per le quali sono soddisfatti i seguenti criteri:

- (i) esposizioni rilevanti scadute (past due) da più di 90 giorni;
- (ii) esposizioni per cui banca giudica improbabile l'integrale adempimento del debitore senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, a prescindere dall'esistenza di un ammontare scaduto o dal numero di giorni di scaduto.

Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate (“Past Due”)

Esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, sono scadute o sconfinanti. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate possono essere determinate facendo riferimento, alternativamente, al singolo debitore o alla singola transazione. In particolare, esse rappresentano l'intera esposizione nei confronti di controparti, diverse da quelle classificate nella categoria delle inadempienze probabili e delle sofferenze, che alla data di riferimento presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni nonché i requisiti fissati dalla normativa prudenziale locale per l'inclusione degli stessi nelle “esposizioni scadute” (banche standardizzate) ovvero delle “esposizioni in default” (banche IRB).

EVA – Economic Value Added

L'EVA è un indicatore del valore creato da un'azienda. Esso esprime la capacità di creare valore in termini monetari, poiché risulta dalla differenza tra l'utile netto dell'operatività corrente e l'onere relativo al capitale investito.

Fair value

Corrispettivo al quale, in un mercato di libera concorrenza, un bene può essere scambiato o una passività estinta, tra parti consapevoli e indipendenti.

Fondi propri o Total Capital

I Fondi propri di una banca sono costituiti da una serie di elementi normativamente definiti (al netto degli elementi negativi da dedurre) classificati in base alla qualità patrimoniale e alla capacità di assorbimento delle perdite. Dal 1° gennaio 2014, ai seguito dell'entrata in vigore del CRR, i Fondi Propri sono costituiti dalla somma del capitale di classe 1 e del capitale di classe 2.

Forbearance/Esposizioni oggetto di concessione

Ai sensi degli Implementing Technical Standard EBA, si definiscono Forborne le esposizioni a cui sono state estese misure di Forbearance, ossia concessioni nei confronti di un debitore che ha affrontato - oppure che è in procinto di affrontare - difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari (financial difficulties).

IAS/IFRS

Principi contabili internazionali (International Accounting Standards - IAS) emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB), ente internazionale di natura privata costituito nell'aprile 2001, al quale partecipano le professioni contabili dei principali Paesi nonché, in qualità di osservatori, l'Unione Europea, lo IOSCO (International Organization of Securities Commissions) e il Comitato di Basilea. Tale ente ha raccolto l'eredità dell'International Accounting Standards Committee (IASC), costituito nel 1973 allo scopo di promuovere l'armonizzazione delle regole per la redazione dei bilanci delle società. Con la trasformazione dello IASC in IASB si è deciso, fra l'altro, di denominare i nuovi principi contabili "International Financial Reporting Standards" (IFRS). A livello internazionale è in corso il tentativo di armonizzazione degli IAS/IFRS con gli “US GAAP - United States Generally Accepted Accounting Principles” (vedi voce).

ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process

Vedi voce “Basilea 2 – Pillar 2”.

Impairment

Nell'ambito degli "IAS/IFRS" (vedi voce), si riferisce alla perdita di valore di un'attività di bilancio, rilevata nel caso in cui il valore di bilancio sia maggiore del valore recuperabile ossia dell'importo che può essere ottenuto con la vendita o l'utilizzo dell'attività.

Inadempienze probabili ("Unlikely to Pay")

Esposizioni per cassa e fuori bilancio, per cui non ricorrono le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze e per le quali sussiste una valutazione di improbabilità che, in assenza di azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore sia in grado di adempiere integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione viene operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. La classificazione tra le inadempienze probabili non è necessariamente legata alla presenza esplicita di anomalie (il mancato rimborso) ma è bensì legata alla sussistenza di elementi indicativi di una situazione di rischio di inadempimento del debitore.

IRB – Internal Rating Based

Metodo per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito nell'ambito del Pillar 1 di Basilea 2 (vedi voce). La disciplina si applica alle esposizioni del portafoglio bancario. Peraltro, nei metodi IRB le ponderazioni di rischio delle attività sono determinate in funzione delle valutazioni interne che le banche effettuano sui debitori (o, in taluni casi, sulle operazioni). Attraverso l'utilizzo dei sistemi basati sui rating interni, le banche determinano l'esposizione ponderata per il rischio. I metodi IRB si distinguono nel metodo di base e avanzato, differenziati in relazione ai parametri di rischio che le banche devono stimare: nel metodo di base le banche utilizzano proprie stime di "PD – Probabilità of Default" e i valori regolamentari per gli altri parametri di rischio; nel metodo avanzato le banche utilizzano proprie stime di "PD– Probabilità of Default", "LGD– Loss Given Default", "CCF – Credit Conversion Factor" e, ove previsto, "M - Maturity" (vedi voci). L'utilizzo dei metodi IRB ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali è subordinato all'autorizzazione della Banca d'Italia.

Maturity Ladder

Strumento per la gestione ed il monitoraggio della liquidità a breve termine (liquidità operativa) che, attraverso la contrapposizione di attività e passività la cui scadenza è all'interno di ogni singola fascia temporale, consente di evidenziare gli sbilanci (periodali e cumulati) tra i flussi di cassa in entrata ed in uscita e, quindi, di calcolare il saldo netto del fabbisogno (o del surplus) finanziario nell'orizzonte temporale di un anno.

KPI - "Key Performance Indicators" - "indicatori di prestazione chiave".

Insieme di indicatori che permettono di misurare le prestazioni di una determinata attività o processo.

LCP

Loss Confirmation Period.

LGD – Loss Given Default

Valore atteso (eventualmente condizionato a scenari avversi) del rapporto, espresso in termini percentuali, tra la perdita a causa del default e l'importo dell'esposizione al momento del default "EAD- Exposure At Default" (vedi voce).

PD – Probability of Default

Probabilità che una controparte passi allo stato di “default” (vedi voce) entro un orizzonte temporale di un anno.

Ratio Capitale di Classe 1 - Tier 1 Capital Ratio

Indicatore dato dal rapporto tra il Capitale di Classe 1 (vedi voce) della banca e le sue attività ponderate in base al rischio “RWA – Risk Weighted Assets” (vedi voce).

Rating

Valutazione della qualità di una società o delle sue emissioni di titoli di debito sulla base della solidità finanziaria della società stessa e delle sue prospettive. Tale valutazione viene eseguita da agenzie specializzate o dalla banca sulla base di modelli interni.

Rischio di credito

Rappresenta il rischio che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, del valore delle garanzie da questa prestate, o ancora dei margini da essa utilizzati in caso di insolvenza, generi una variazione inattesa nel valore della posizione creditoria della banca.

Rischio di credito di controparte

Rischio che la controparte di una transazione che riguarda strumenti finanziari possa andare in default prima del regolamento di tutti i flussi di cassa concordati.

Rischio di liquidità

Rappresenta il rischio che l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di smobilizzare attività o di ottenere in modo adeguato fondi dal mercato (funding liquidity risk) ovvero a causa della difficoltà/impossibilità di monetizzare facilmente posizioni in attività finanziarie senza influenzarne in misura significativa e sfavorevole il prezzo per via dell'insufficiente profondità del mercato finanziario o di un suo temporaneo malfunzionamento (market liquidity risk).

Rischio di mercato

Rappresenta l'effetto che variazioni nelle variabili di mercato possono generare sul valore economico del portafoglio, dove quest'ultimo comprende le attività detenute sia nel trading book, ossia nel portafoglio di negoziazione, sia quelle iscritte nel banking book, ovvero l'operatività connessa con la gestione caratteristica della banca commerciale e con le scelte di investimento strategiche.

Rischio operativo

Rappresenta il rischio di perdite dovute ad errori, violazioni, interruzioni, danni causati da processi interni, personale, sistemi o causati da eventi esterni. Tale definizione include il rischio legale e di compliance, ma esclude quello strategico e reputazionale. Ad esempio possono essere definite operative le perdite derivanti da frodi interne o esterne, rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro, reclami della clientela, distribuzione dei prodotti, multe e altre sanzioni derivanti da violazioni normative, danni ai beni patrimoniali dell'azienda, interruzioni dell'operatività e disfunzione dei sistemi, gestione dei processi.

Riserva di capitale anticiclica

Riserva di capitale anticiclica costituita da capitale primario di classe 1 ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza, secondo la nozione contenuta negli artt. 128 e 130 della CRD IV, pari ai Risk-Weighted Assets calcolati conformemente all'art. 92, paragrafo 3, del CRR moltiplicati per il coefficiente anticiclico specifico della Società, determinato secondo i criteri previsti dalle Disposizioni di Vigilanza in una misura compresa tra lo 0% e il 2,5%.

Riserva di conservazione del capitale

Secondo la nozione contenuta nell'art. 128 della CRD IV, è una riserva di capitale la cui costituzione è richiesta dalla normativa – come precisato anche dalle Disposizioni di Vigilanza – con l'obiettivo di dotare le banche di un buffer patrimoniale di elevata qualità da utilizzare nei momenti di tensione del mercato per prevenire disfunzioni del sistema bancario ed evitare interruzioni nel processo di erogazione del credito, pari, a regime, al 2,5% dei Risk-Weighted Assets, calcolati conformemente all'articolo 92, paragrafo 3, del CRR su base individuale e consolidata.

ROAC – Return On Risk Allocated Capital

E' un indicatore calcolato come rapporto tra l'utile netto e il capitale medio allocato/assorbito. Esso esprime in punti percentuali la capacità reddituale per unità di capitale allocato/assorbito.

RWA – RiskWeighted Assets (Attività di rischio ponderate)

Si tratta del valore delle attività per cassa e fuori bilancio ponderate per il rischio in base a differenti fattori di ponderazione in funzione della classe in cui l'esposizione è classificata e della relativa qualità creditizia, ai sensi delle normative bancarie emanate dagli organi di vigilanza per il calcolo del coefficiente di solvibilità.

Sofferenze

Il complesso delle esposizioni nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca (es. indipendentemente dalla presenza di garanzie – reali o personali – a copertura delle esposizioni).

Trading book - Portafoglio di negoziazione

Le posizioni detenute a fini di negoziazione sono quelle intenzionalmente destinate a una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse.

La sottoscritta, Lorena Pelliciarì, quale Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di FinecoBank S.p.A.

DICHIARA

in conformità a quanto previsto dal secondo comma dell'articolo 154 bis del "Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria" che l'informativa contenuta nel presente documento corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Milano, 6 febbraio 2018

Lorena Pelliciarì

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Lorena Pelliciarì', written in a cursive style.

